

SOCIENNA





UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO
www.uilt.it

Sede Legale

Via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. 0471.920130

Presidenza

Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.233175
romagn.quinto@alice.it

Segreteria

Via Pietralba, 37 - 39055 Laives (Bz)
tel. 0471.952650 - fax 0471.953582
segreteria@uilt.it

Presidente onorario

Silvio Manini
Via Biancamano, 2 - 20052 Monza (Mi)
tel. e fax 039.2027655 - cell. 339.3762875
silvio.manini@libero.it

Consiglio Direttivo

Presidente

Quinto Romagnoli
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.233175 - cell. 348.0741032
romagn.quinto@alice.it

Vice presidente

Luigi Antonio Mazzoni
Via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@guests.it

Segretario

Loris Frazza
Via Pietralba, 37 - 39055 Laives (Bz)
tel. 0471.952650 - fax 0471.953582 - cell. 335.8265937
segreteria@uilt.it o uiltbz@tin.it

Consigliere

Antonio Caponigro
Via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
tel. e fax 0828.47145 - cell. 339.1722301
antonioaponigro@teatrodeidioscuri.com

Consigliere

Annalia Todaro
Via Bachelet, 5 - 92100 Agrigento
tel. 0922.22771 - fax 0922.651093 - cell. 335.5778913
uultsicilia@sicilyonline.it

Consigliere

Angelo Edoardo Zigrino
Via S. Florido, 58 - 06012 Città di Castello (Pg)
tel. 075.8559134 - cell. 328.5464733
angelozigrino@libero.it

Consigliere

Mauro Molinari
Via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733-35342 - cell. 338.7647418
mauro-mol@libero.it

Presidente del Collegio dei Proviviri

Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
totalasrefano@libero.it

S O M M A R I O

Z O W W V B I O



2 Harold Pinter il problema del linguaggio
Gianfranco Bartalotta



9 lettera aperta a tutti gli attori
Flavio Cipriani



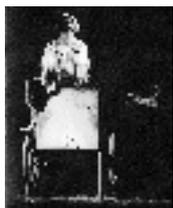
11 curiosando in biblioteca
Giuliano De Zorzi Da Zara



12 le nostre Compagnie



20 autori
Eugenio Maria Bortolini



24 Progetto di formazione ALL'IMPROVISO



28 Assemblea Nazionale



30 Verbale del Consiglio Direttivo



33 informazioni legislative fiscali
Comunicazioni



34 nel mondo



36 NOTIZIE Regionali



56 libri & teatro



SCENA - Notizie U.I.L.T. n. 47 - 1° trimestre 2007
finito di impaginare il 6 dicembre 2006

Reg. Trib. Monza n. 1361 del 20 ottobre 1998.
Sped. Abb. Post. art. 2, comma 20/C, Lg. 662/96. Filiale Perugia.
Responsabile editoriale: Quinto Romagnoli

Direttore responsabile: Paolo Cremisini
Direzione organizzativa e realizzazione a cura di: Giuseppe Stefano Cavedon
Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)
347.1570288 (cell.) - 075.9420173 (casa e fax)
gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it

Redazione: Giuliano De Zorzi, Piera Salvi, Milena Josipovic
Progetto grafico: Bruno Franchi
Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 5,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 15,00
versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)



Che fine ha fatto il mio articolo?



Tanti cercheranno invano in questo numero l'articolo inviato.

Le pagine da stampare, oltre alla copertina, sono sempre 56.

Il numero non può essere modificato a seconda degli articoli pervenuti, se non affrontando costi attualmente insostenibili per l'Unione:

oltre al lievitare dei costi tipografici (impaginazione, carta e stampa), il problema è nel tariffario postale che, con il superamento dei 200 grammi a copia, aggraverebbe pesantemente le spese di spedizione.

Come sono selezionati gli articoli pubblicati nel nostro notiziario?

Per la parte dedicata agli approfondimenti, solitamente non abbiamo situazioni di sovraccarico e, con attese brevi, riusciamo a pubblicare gli articoli che ci pervengono. Le informazioni di carattere istituzionale e le attività a carattere nazionale hanno una corsia preferenziale:

“Scena” è il notiziario della U.I.L.T.!

Per il materiale inviato dai Gruppi, la questione è più articolata:

se si tratta di iniziative di rilevanza culturale, ne possiamo fare un articolo da pubblicare nella prima parte della rivista; qui viene anche presentata una Compagnia che, per un particolare evento (la festa per una lunga attività, ecc...), viene posta in posizione di attenzione primaria; gran parte degli articoli inviati dai Gruppi viene invece pubblicata sulle pagine regionali. All'interno delle pagine dedicate ad ogni regione, il criterio di scelta è:

- I. notizie riguardanti la formazione (corsi, laboratori);
- II. notizie circa le manifestazioni (bandi, concorsi, calendari);
- III. notizie sull'attività delle Compagnie (con dovuta turnazione).

Il materiale inutilizzato viene archiviato per un eventuale uso nel numero successivo. La notizia sarà pubblicata se, al momento in cui “Scena” viene spedito, avrà ancora un bell'aspetto lucido, l'occhio brillante e un buon odore di fresco.



In copertina

GRUPPO GRANDI MANOVRE
di Forlì in scena con
*Il commercio del disordine:
le donne di B.B.*
(fotografia di Paolo Vallicelli)

Giuseppe
Stefano
Cavedon

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: “SCENA -Notizie U.I.L.T.” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide - Pg - e-mail: gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it. È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi all'indirizzo e-mail (gcavedon@tiscali.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati, o l'invio di floppy disk. Usare documenti in formato .doc (Word 6.0). I font da usare devono essere Arial e Times New Roman di dimensioni variabili tra gli 8 e i 12 punti. Non superare mai le dimensioni di 2 Megabyte per i documenti inviati tramite posta elettronica.

Notizie U.I.L.T. va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. L'impegno con Icona (l'azienda che cura il service di stampa) e, soprattutto, la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti con tutti Voi, ci costringe ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in Segreteria entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): notizie pervenute entro il 1° dicembre

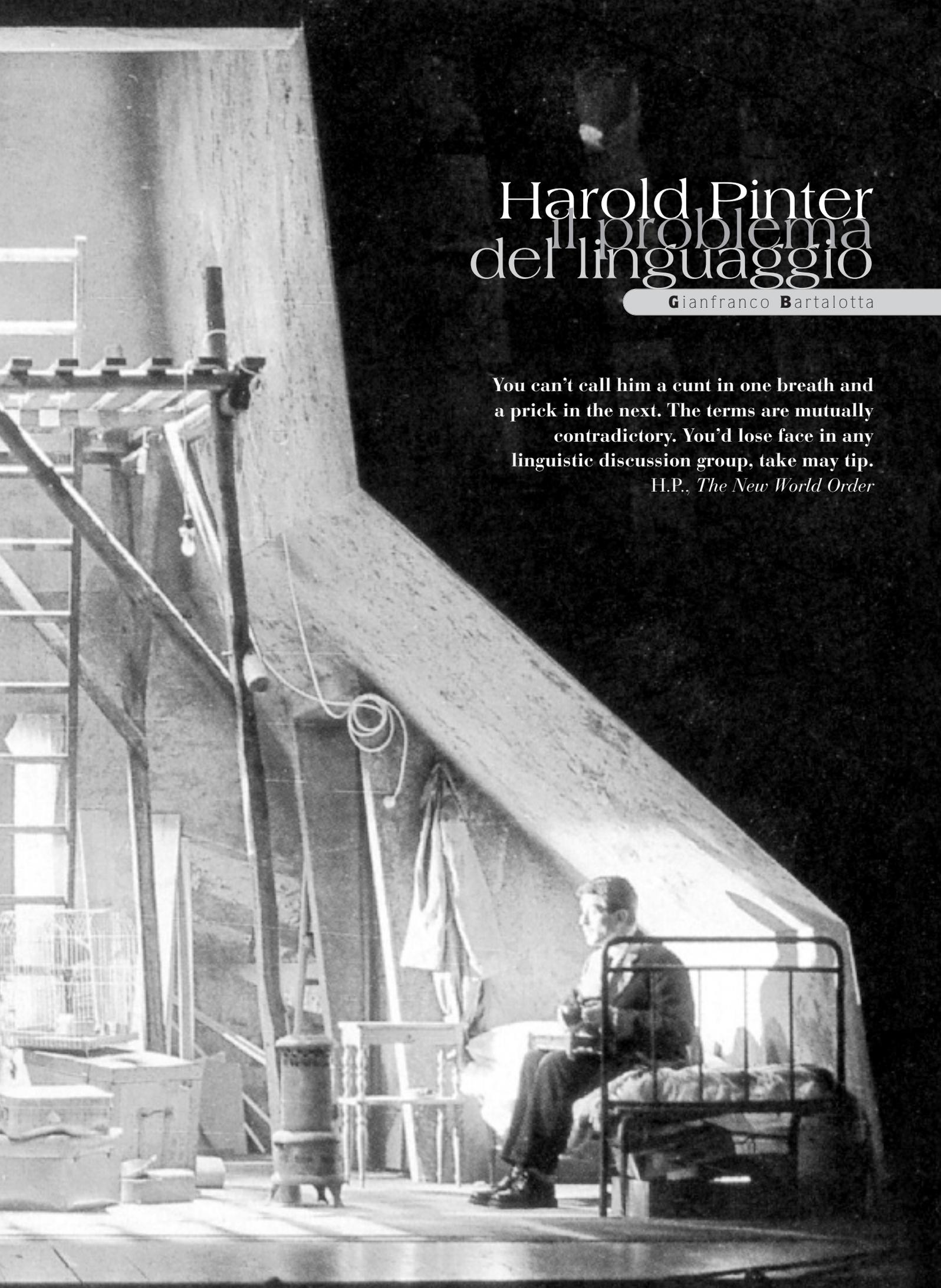
numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): notizie pervenute entro il 1° marzo

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): notizie pervenute entro il 1° giugno

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): notizie pervenute entro il 1° settembre.

Il guardiano, 1988,
regia di Guido De Monticelli.





Harold Pinter il problema del linguaggio

Gianfranco **B**artalotta

You can't call him a cunt in one breath and
a prick in the next. The terms are mutually
contradictory. You'd lose face in any
linguistic discussion group, take my tip.
H.P., The New World Order

“Un mondo che possa essere spiegato sia pure con cattive ragioni”, scrive Camus in *Le Mythe de Sisyphe*, “è un mondo familiare; ma viceversa, in un universo subitamente spogliato di illusioni e di luci, l’uomo si sente un estraneo, e tale esilio è senza rimedio, perché privato dei ricordi di una patria perduta o della speranza di una terra promessa. Questo divorzio tra l’uomo e la sua vita, fra l’autore e la scena, è propriamente il senso dell’assurdo”. Ma se gli esistenzialisti esprimevano il caos del mondo attraverso un eloquio anche brillante inserito in una struttura teatrale razionale e ben costruita, i rappresentanti del Teatro dell’Assurdo, Pinter incluso, esprimono il disordine del mondo attraverso l’assurdità della forma e una serie di molteplici espedienti linguistici che scardinano l’uso tradizionale del linguaggio teatrale: frasi brevi e lunghi monologhi, allitterazioni, assonanze, alterazioni ortografiche, sintattiche o grammaticali (ad esempio l’omissione dell’ausiliare nelle domande), giochi di parole, snervanti e ritmiche richieste senza risposte, inconseguenzialità logica e sintattica.

Il linguaggio, non più volto alla risoluzione della dialettica interrogativa (per usare un’espressione szondiana e come si è avuto occasione di osservare analizzando il *Macbett* di Ionesco), diviene povero, essenziale e banalmente solipsistico. Esso descrive “momenti relativi di un accadere accidentale” in uno spazio claustrofobico (ampio come quello di Beckett in *Waiting for Godot* o ristretto e asfissiante come quello di Pinter) cogliendo, come osserva Pirè, “le debolezze e i disorientamenti di protagonisti insignificanti che parlano senza intendersi o addirittura ascoltarsi”, trasformando così il dialogo in considerazioni monologiche. Lo stile di Pinter è essenziale, con domande sintetiche e talvolta proditorie (come nel caso dei torturatori Des, Lionel, Nicolas ma anche di Mr Kidd e Rose...), una conversazione empirica e surreale (ad esempio nei dialoghi tra Davies e Mick in *The Caretaker*) o proliferante di parole con reiterazioni lessicali che rendono da un lato comica e dall’altro ossessiva e drammatica la scena (si ricordi il monologo di Rose in *The Room* o le insistenti domande di McCann e Goldberg a Stanley in *The Birthday Party*). Un linguaggio estremamente realistico da un punto di vista formale che trascende però la realtà espressa divenendo paradossale, allusivo e minaccioso, mettendo in tal modo a nudo l’interiorità o le incertezze anche di identità dei personaggi (si pensi a Mr Kidd e Rose). Un linguaggio che permette a Pinter di svilupparne tutta la forza espressiva e manifestare la *vis* comica che deriva dall’assurda banalità del vivere quotidiano (Ben e Gus in *The Dumb Waiter* commentano, in attesa della vittima, le grottesche notizie dei giornali). Il linguaggio di Pinter è

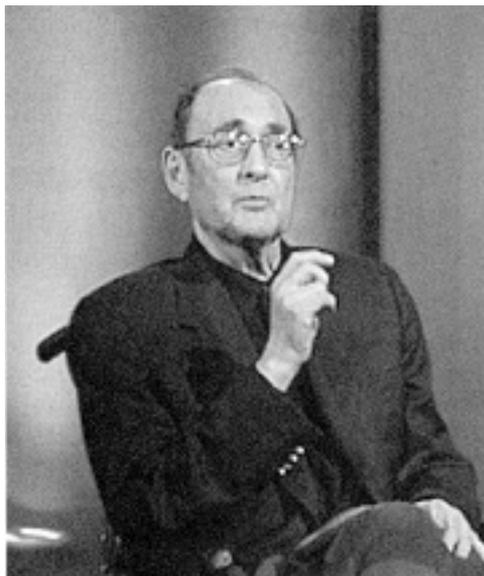
ricco di pause e silenzi. “Mi è capitato di sentire da attori, soprattutto all’estero”, dice Pinter a Mel Gussow in un’intervista, “che un silenzio, ovviamente, è più lungo di una pausa. Va bene, d’accordo. Dicono tutti: questa è una pausa perché ci fermiamo. Sono sicuro che le cose vanno così dappertutto, ma grazie a Dio io non ne so niente. Dal mio punto di vista non si tratta di una convenzione formale. La pausa è tale in ragione di quello che è appena successo nella mente e nelle budella dei personaggi. Le pause derivano dal testo. Non sono convenienze o costruzioni formali, ma parte del corpo dell’azione. Voglio dire semplicemente che se recitano come si deve, si accorgeranno che una pausa non è inevitabile. E allo stesso modo, un silenzio vuol dire che è successo qualcosa che impedisce a tutti di parlare per un po’ di tempo finché non si saranno ripresi da quello

che è accaduto prima del silenzio. Sì! È una parte della vita di un testo, per questo è penoso sentire che gli attori si fermano solo perché c’è scritto pausa”. Le pause e i silenzi non esprimono un vuoto comunicativo ma, alla stregua delle parole, sono elementi fondamentali del teatro di Pinter (Winnie, in *Happy days*, dice a Willie: “Le parole mancano, ci sono dei giorni in cui anche loro mancano”). È interessante notare come, con l’escalation della violenza, il silenzio è recepito dal pubblico senza che sia segnalato da Pinter mediante la didascalia. È il caso di *The New World Order* in cui il silenzio del prigioniero bendato è totale ed esprime l’annullamento della personalità di un individuo impossibilitato a

parlare perché oggetto di una violenza perpetrata in nome della democrazia. Il silenzio è, talvolta, ‘pesante’ e minaccioso, come nella prima parte di *The Room*; un silenzio (quello di Bert) non segnalato dalla didascalia ma molto avvertito dal pubblico (anche in fase di lettura del testo) in quanto estremamente ostinato (nel monologo di Rose sono presenti, inoltre, dieci pause). In questa scena la proliferazione di parole di Rose, ha la stessa valenza comunicativa del silenzio di Bert; entrambi sono il segno della solitudine e della incomunicabilità e incrementano il senso di minaccia che circonda la stanza. Una minaccia che Pinter suggerisce allo spettatore attraverso il ritmo incessante del monologo della donna e l’ingombrante silenzio di Bert. Talvolta i silenzi esprimono la drammaticità di una situazione o la recrudescenza di una violenza (in *Mountain Language* ci sono undici pause e nove silenzi):

PRISONER
GUARD

She’s old. She doesn’t understand.
Who’s fault is that? (*He laughs*) not mine, I can tell you. And I’ll tell you another thing. I’ve got a wife and three kids. And you’re all a pile of shit.



Harold Pinter.

Silence.

PRISONER
GUARD

I've got a wife and three kids.
You've what? (*Silence*). You've got
what? (*Silence*).
You've got what? (*Silence*). What did
you say to me?
You've got what? (*Silence*). You've got
what?

PRIGIONIERO
GUARDIA

È vecchia. Non capisce.
E di chi è la colpa? (*Ride*) Certo non
mia. E ti dirò di più. Io ho una moglie
e tre figli. E voi siete dei pezzi di
merda.

Silenzio.

PRIGIONIERO
GUARDIA

Anch'io ho una moglie e tre figli.
Cos'è che hai? (*Silenzio*). Cos'è che
hai? (*Silenzio*).
Cos'hai detto? Cos'è che hai? (*Silen-
zio*). Cos'è che hai?

Ad un silenzio che stimola l'attesa degli spettatori seguono tre pause in *Precisely*, due delle quali nella scena finale, per incrementare la tensione, allorché Stephen conferma categoricamente a Roger il limite di venti milioni di morti mediante l'impiego di un'arma letale. In

questa scena è da sottolineare l'uso che Pinter fa del linguaggio, il gioco di evolucionismo quasi goliardico tra le parole. "Dead" (che trae dal gergo statistico), "exactly" e "precisely" ne sono un esempio evidente come i termini "regime" e "diet" in *Party Time*, il pasticcio lessico alimentare o le diatribe retoriche ("light the kettle" o "put the kettle") in *The Dumb Waiter* o ancora l'uso di "cunt" e "prick" da parte di Des o Lionel in *The New World Order*. Le trasformazioni delle parole, sia a livello lessicale che semantico, da un lato producono un effetto comico, dall'altro accentuano la tensione drammatica:

LAMBERT Who cares?

PRUE Osso Bucco.

LAMBERT Osso what?

PRUE Bucco.

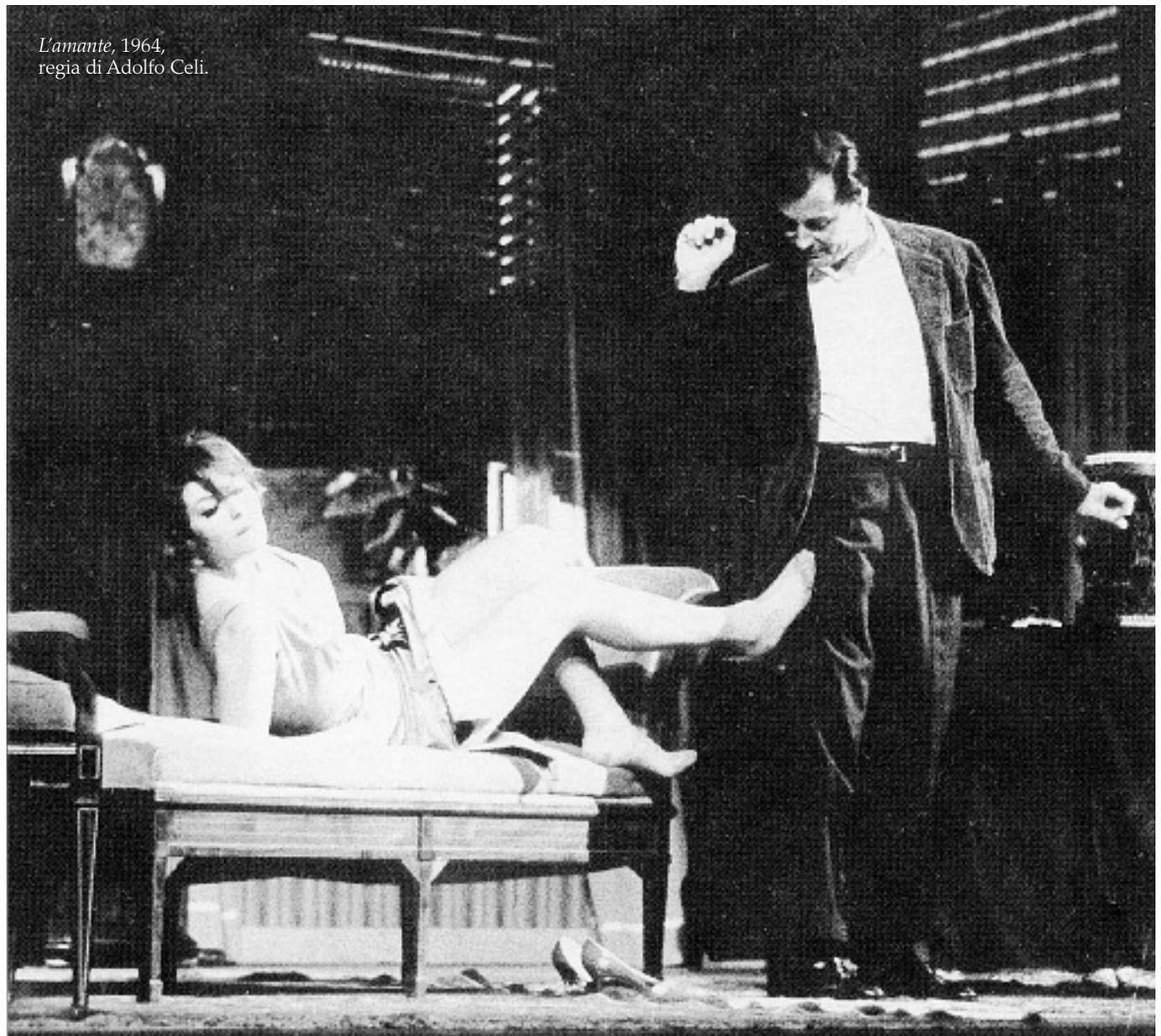
MATT It's an old italian dish.

LAMBERT Well I know.

MATT I didn't know arsehole was Italian.

LAMBERT Yes, but on the other hand what's the Italian for arsehole?

Il gioco di parole è talmente sottile che Pinter ne ha vietato la traduzione in altre lingue (sono presenti dei



L'amante, 1964,
regia di Adolfo Celi.

puntini al posto delle battute, come si legge nell'edizione italiana curata da Alessandra Serra):

LAMBERT Chi se ne frega? A me frega.
PRUE Osso Buco.
LAMBERT ...
PRUE ...
MATT ...
LAMBERT ...
MATT ...
LAMBERT ...

Le didascalie in Pinter sono essenziali e quasi mai descrittive dei personaggi e degli ambienti a differenza di quelle di Beckett che, in opere quali *Happy Days* e *Krapp's Last Tape*, rendono addirittura difficile la lettura accentuando il nulla che circonda i personaggi, o di quelle di Ionesco la cui proliferazione esplicativa funge da preludio alla presentazione dei *clichés* di una società vuota, convenzionale e priva di valori.

Riguardo ai silenzi, mentre quelli di Beckett esprimono la desolazione del cieco universo che circonda i personaggi, relitti di un mondo post-atomico o larve di una vita astorica o presociale; quelli di Pinter sono più problematici, empirici e inseriti in una struttura sociale di cui la stanza è l'emblema centrale. In entrambi i drammaturghi, i silenzi e le parole sono allusivi (si pensi, ad esempio, alle parole di Rose e al silenzio di Bert in *The Room* ma anche alle risposte dei due messaggeri a Vladimiro ed Estragone nella parte finale dei due atti di *Waiting for Godot*). Il silenzio e le parole di Beckett lasciano scorgere il vuoto metafisico che circonda la miseria umana, mentre le parole e i silenzi di Pinter il mondo contemporaneo che con i suoi pericoli, le sue ingiustizie e le sue coercizioni opprime l'esistenza umana. Il linguaggio di Pinter presuppone ancora l'uomo e la società, quello di Beckett l'assoluto e il nulla. Specialmente nelle opere politiche Pinter tenta di colpire lo spettatore attraverso l'uso programmatico di espressioni triviali ritenendo che la società conservatrice e perbenistica possa rimanere più sconvolta da termini come "motherfucker", "fuckpigs", "cunt", "prick" che da immagini di violenza. In Pinter la violenza è solo verbale e, fisicamente, è sempre posta fuori scena (tranne che in *The Room*). La violenza, inoltre, non necessariamente coincide con la violenza del linguaggio, essa è infatti espressa con accorgimenti eterogenei e sempre efficaci: attraverso cambiamenti di tono puntualmente indicati nelle didascalie

NICOLAS You know the old joke?
Does she fuck? (*Heavily in another voice*)
Conosci il vecchio ritornello?
Scopa? (*Cambiando voce, con tono greve*)

giochi linguistici (l'uso di diversi gradi comparativi in *The New World Order*: "faint-faintest") o inquietanti variazioni grammaticali ("He's a little prick". "He was a little prick" in *One for the Road*), reiterazione di parole, alienanti autorisposte (Nicolas), tragici eufemismi ("my darling" con cui il torturatore appella Nicky

Vecchi tempi, 1973,
regia di Luchino Visconti.



prima di ucciderlo; "dear lady" del Sergente in direzione di Sara J. in *Mountain Language*, "old boy" di Roger a Stephen in *The New World Order*), allucinanti assonanze

SERGEANT What is this, a reception for Lady Duck Muck?
Where's the bloody Babycham? Who's got the bloody Babycham?
Who's got the bloody Babycham for Lady Duck Muck?
Cos'è, un ricevimento in onore di madame bla-bla di merda?



Dov'è lo champagnino? Chi s'è preso il fottuto champagnino di madame bla-bla di merda?

E ancora, la compulsiva reiterazione di trivialità lessicali:
SERGEANT'S VOICE Who's that fucking woman?
What's that fucking woman doing here?
Who let that fucking woman through that fucking door?

Chi è quella donna del cazzo? Cosa ci fa qui quella donna del cazzo? Chi ha fatto entrare quella donna del cazzo da quella cazzo di porta?

Originale è l'uso del corsivo in Pinter che, talvolta, sostituisce l'indicazione del cambiamento di tono ("what" in *Mountain Language* o "faintest" in *The New World Order*) o sottolinea una dicotomia concettuale (i termini che esprimono razionalità e conoscenza si contrappongono a quelli brutali e violenti in *Precisely: know, thinking - be hung, drawn, quartered*).

Il linguaggio di Pinter, dunque, non solo non stabilisce, come in tutti gli scrittori dell'Assurdo, una comunicazione tra i personaggi ma rifiuta di descriverne in modo diretto le psicologie che si evincono solo in modo indefinito. Quello di Pinter è un linguaggio tanto più realistico quanto più è elusivo (si leggano le battute di Kidd a Rose, in *The Room*, e quelle dei due figli di Andy in *Moonlight*); un linguaggio che assume i tratti dell'universalità e mostra quanto Shakespeare e il teatro elisabettiano abbiano influito sul teatro dell'Assurdo e sul teatro inglese del dopoguerra. Nel linguaggio di Pinter si riscontra dunque un testo 'realistico' composto da parole tratte anche dalla lingua colloquiale e un sottotesto che va aldilà del significato più immediato. Adorno, riferendosi a Beckett, individua nell'Assurdo "la contraddizione tra la facciata razionale e il dato indefettibilmente irrazionale"; anche Pinter parte da situazioni realistiche, da un linguaggio banale e convenzionale (Ben e Gus, Meg e Petey) o autolegittimantesi ("I feel so pure", "...you are keeping the world clean for democracy" in *The New World Order*) per finire nell'arbitrio, nella violenza (commedie politiche) o nel mistero. Pinter, inoltre, pur mantenendo la struttura sintattica della frase, che nella maggior parte dei casi ha una costruzione logica e semanticamente razionale, non mantiene, tranne che in alcuni casi (i dialoghi tra Meg e Petey), la logica della comunicazione: l'individuo è solitario in un mondo minaccioso in cui la prevaricazione e l'oppressione sono sempre in agguato. Così il drammaturgo inglese, come del resto tutti gli scrittori del teatro dell'Assurdo (Ionesco nella *Cantatrice Chauve* parla di anti-commedia), attraverso la negazione della teatralità in senso classico deconvenzionalizza la tradizione teatrale europea (un processo iniziato alla fine dell'800 con l'*Ubu Roy* di Jarry e proseguito con i Dadaisti di Tzara e i surrealisti di Breton) producendo, nel contempo, opere di grande pregio. "Muovermi tra le parole, selezionarle, osservarle apparire sulla pagina", scrive Pinter, "è per me piacevole. Ma nello stesso tempo ho nei loro confronti un altro sentimento altrettanto forte, un sentimento che posso soltanto chiamare nausea". Forse proprio per questo il suo linguaggio (infittito di una sottoconversazione che racchiude dei veri e propri linguaggi settoriali) è elusivo come tutto il suo teatro e non corrisponde ad uno stile completamente definito, nonostante l'appellativo 'pinteresque' dato al suo stile e Teatro dell'Assurdo o Teatro della Minaccia l'ambito culturale in cui esso è inserito. Mirabile "l'uso che Pinter fa del popolare, della cultura tecnica del nostro secolo", scrive con puntualità Franco Marengo "andando a cogliere e a mimare proprio il suo feticcio linguistico più interno e venerato, il nome specifico e il nome proprio, e cioè quell'atto di dominazione che identifica tradizionalmente un conoscere unico, inequivoco



Gianfranco Bartalotta è docente di Storia del Teatro e dello Spettacolo presso l'Università degli Studi Roma Tre.

come quello che pretendono di trasmettere i sistemi di comunicazione di massa, ma sradicandolo con violenza dall'usuale contesto utilitaristico, scoprendone il carattere tutto iperbolico e astratto e riducendolo a vaniloquio infantile e ridicolo". È da queste forme linguistiche dell'Assurdo che si sprigiona la bizzarra comicità dell'autore; una comicità che presuppone il tragico e si dissolve in esso (ad esempio nella scena in cui il Sergente, in *Mountain Language*, chiede il nome del cane che ha morsicato una donna ridotta ormai alla dimensione di un numero 0, ancora, durante la diatriba citata tra Ben e Gus che accentua la tensione dell'attesa). Una comicità che si sviluppa anche per proliferazione, accumulo di parole (come nell'elencazione dei partecipanti al funerale da parte dei due fratelli in *Moonlight* o nella ossessiva nomenclatura dei quartieri di Londra in *The Caretaker*), dialoghi apparentemente normali (si veda quello del primo incontro tra Meg e Goldberg) o attraverso accorgimenti vari quali l'abile costruzione progressiva e sillabica di un nome con duplicazione delle battute:

MEG Gold... eeh...
 STANLEY Goldeeh?
 MEG Sì. Gold...
 STANLEY Sì?
 MEG Goldberg.
 STANLEY Goldberg?
 MEG Sì giusto. Uno dei due si chiama così (...)
 (*Stanley non risponde*)

La capacità di Pinter di avvalersi del comico in funzione del tragico è evidente nel linguaggio inquisitorio di McCann e Goldberg in *The Birthday Party* ("Webber, cosa hai fatto ieri?", "Che ci dici di Drogheda?", "Cosa mi dici del beato martire Oliver Plumpett?", "Il numero 846 è una possibilità o una necessità?"): dietro l'afflato comico si nasconde il tentativo di sopraffazione di due aguzzini nei confronti della loro vittima. È interessante notare come le canzoni inserite qua e là nelle opere del drammaturgo inglese siano forse l'unico, pur labile, contatto tra individui che hanno gravi problemi di comunicazione (è il caso di Rebecca e Devlin in *Ashes to Ashes* e di Lambert e Prue in *Celebration*). Non sono assenti i suoni, le disarticolazioni delle parole (si pensi a Stanley, in *The Birthday Party*, a cui è stata amputata la lingua) che, però, in Pinter non sono così numerosi come in Ionesco (a conclusione della *Cantatrice Chauve* si odono soltanto suoni, vuoti *clichés* di una classe sociale convenzionale e fatiscente). Il linguaggio delle opere pinteriane si inserisce, dunque, nella migliore tradizione del teatro d'avanguardia e si articola in una scena piuttosto spoglia, con elementi essenziali (una stanza, un letto, un tavolo, una cucina), ad indicare la nudità dell'esistenza umana.

I personaggi di Pinter sono talvolta più inquietanti di quelli di Beckett; Bert è silenzioso, non parla mai, non risponde a Rose ma, allorché parla, quasi uccide un uomo. Willie, invece, in *Happy days*, pur essendo ridotto a una larva umana non soltanto ascolta Winnie ma qualche volta l'aiuta nell'esplicazione ormai parziale di abitudini e gestualità quotidiane. In Beckett, inoltre, c'è la possibilità della morte ma i protagonisti non la scelgono mai (Winnie ha un revolver vicino alla sua borsetta ma non lo usa; Vladimiro ed Estragone tentano di impiccarsi ma vanamente); in Pinter la morte può sopraggiungere soltanto attraverso la violenza degli altri.

Un altro elemento da sottolineare in Pinter è l'anticonvenzionalismo dei meccanismi teatrali (un esempio è l'uscita di Gus da una porta e l'entrata dall'altra per essere ucciso), l'illogicità dell'azione, imprevedibile e non sempre consequenziale, l'inserimento dell'oggettistica per *coups de théâtre* (l'interfono in *The Dumb Waiter*), l'antropomorfizzazione degli oggetti ("the pen is innocent") che talvolta sono l'ultimo tentativo di comunicazione. Inoltre la presenza, specialmente in alcune opere, della tecnica cinematografica che denota l'attività di Pinter come sceneggiatore (l'uso della *voice over* in *Mountain Language* che contrappone in modo efficace il bene al male, l'amore alla violenza in una scena di grande intensità e vibrazione emotiva). Infine l'uso del tempo di solito compresso in una stanza; un tempo meno metafisico di quello di Beckett ma che avvolge gli ambienti claustrofobici in cui si aggirano gli individui acquistando valenza di assoluto nel momento in cui propone il gioco crudele del potere sulle sue vittime.

lettera aperta a tutti gli attori

Flavio Cipriani

“**I** padri fondatori del nuovo teatro contemporaneo hanno mostrato in maniera inconfutabile che non si può arrivare all'azione reale, cioè ad agire realmente in scena, imboccando la scorciatoia dello spontaneismo del naturalismo. A tale scopo è necessario seguire la via lunga della disciplina, dell'apprendistato tecnico e del lavoro sulla forma. Solamente facendosi prima **forma artificiale, partitura**, fondata sulla costruzione di principi rigidi, l'azione fisica può sperare di diventare azione reale sulla scena. Solo così può affrancarsi da tutto ciò che è stereotipo, automatismo, confusione inorganica, in breve, dalla **falsa spontaneità**.”

Qual è la falsa spontaneità? Quella che viene prima della precisione (cioè della tecnica) e quindi prima del controllo volontario dell'azione, che oltre ad essere falsa spontaneità è anche libertà fittizia, cioè illusoria.

La spontaneità vera per l'attore in scena è quella che sta dopo, oltre la precisione (la tecnica), ed è fatta di libertà effettiva perché basata sul controllo volontario dell'azione. Inoltre, per acquisire la qualità della vera spontaneità (l'artificialità), le costruzioni tecniche, sempre necessarie, non sono però sufficienti. Occorre che l'azione fisica sia autentica, sentita, sincera, vissuta. Occorre, cioè, che sia fondata su una corrispondenza organica tra esterno ed interno dell'attore e quindi, eseguita dal suo **corpo-mente**.

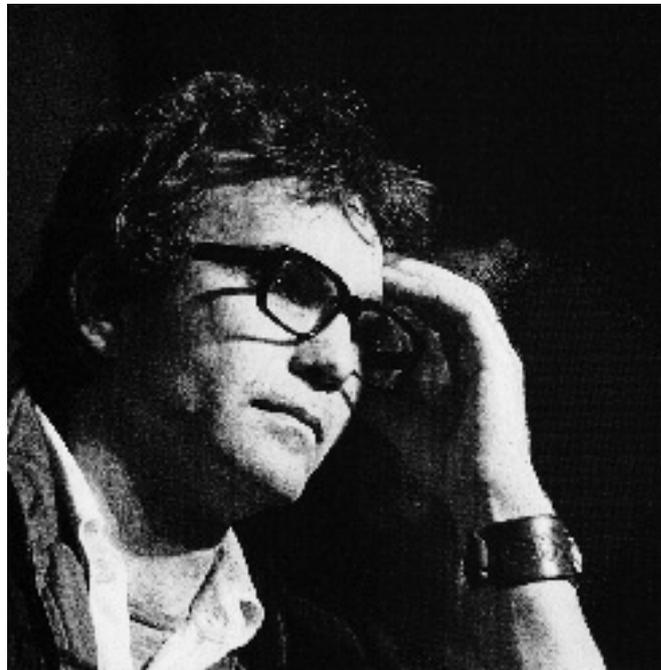
Solo l'organicità, in quanto interezza psico-fisica dell'azione, garantisce l'indispensabile margine di libertà nella precisione, ossia d'improvvisazione nella partitura e così permette l'acquisizione della qualità della vera spontaneità”.

(MARCO DE MARINIS in E. BARBA - N. BAVARESE, *L'arte segreta dell'attore*, Ed. Ubulibri)

L'espressione CORPO-MENTE non è un'espressione sbrigativa per indicare l'ovvia inseparabilità dell'uno dall'altra. Indica un obiettivo da raggiungere, quando dal comportamento quotidiano si passa a quello extra-quotidiano. Comportamento che l'attore deve saper ritenere e tenere in vita sera dopo sera, senza precisione del disegno esterno (della partitura). L'azione non può essere fissata e quindi ripetuta indipendentemente dallo stato d'animo dell'attore.

Ogni azione è come un vestito con una fodera. La fodera, che non si vede dall'esterno, è la sotto-partitura ad uso dell'attore. Alcuni preferiscono partire dalla fodera, altri dal vestito. Non è decisivo da dove si parte, ma alla fine del processo, fodera e vestito devono essere un tutt'uno: un CORPO-MENTE.

La partitura (cioè il pre-espressivo) è solo uno dei livelli di organizzazione tecnica dell'attore. Dietro la coerenza dell'azione esterna, c'è un'altrettanto coerente organizzazione di sotto-partitura, di una fodera-pensiero che l'attore imbastisce per sé; ma l'anima, l'intelligenza, la



Eugenio Barba.

sincerità, il calore dell'attore non esistono, poi, senza la precisione forgiata attraverso la partitura.

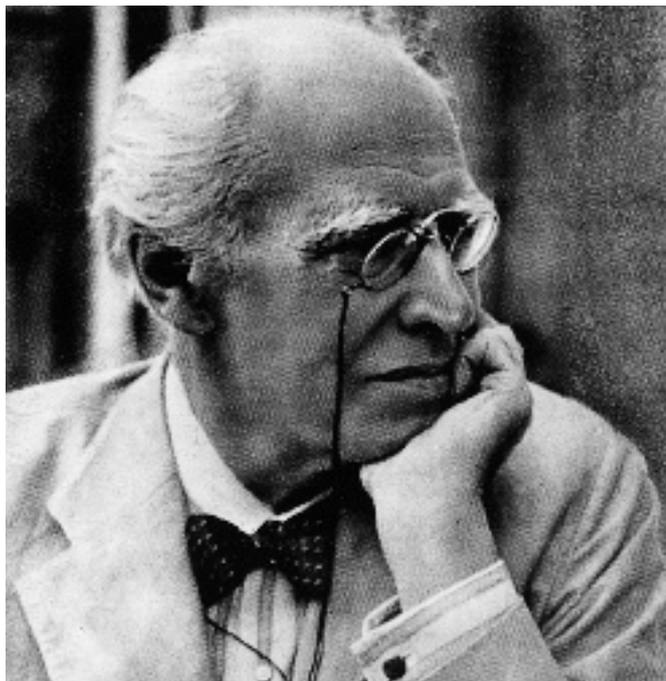
Vivere secondo la precisione di un disegno; ma una partitura di azioni fisiche e vocali in cui la successione dei dettagli è fissata in maniera ineludibile, obbliga ad una disciplina che sembrerebbe negare il libero fluire della vita, la spontaneità dell'attore, addirittura la sua individualità.

Da Konstantin Stanislavskij: “*La partitura è come un vaso di vetro dentro il quale brucia una candela. Il vetro è solido, sta lì. Puoi farci affidamento. Contiene e guida la fiamma. La fiamma è il mio processo interno. Ogni sera, la fiamma è ciò che illumina la partitura, ciò che lo spettatore vede attraverso la partitura. La fiamma è via. Proprio come la fiamma del vetro si muove, palpita, cresce, diminuisce sta per spegnersi e improvvisamente riacquista splendore, risponde ad ogni alito di vento, così la mia vita interna varia ogni sera di momento in momento*”.

Da Eugenio Barba: “*L'esistenza di una partitura definita in tutti i suoi dettagli, rigorosa nella forma, ricca di precisione, è un bisogno primario dell'attore*”.

“Ogni azione è come un vestito con la fodera”

È stata questa frase ad indicarmi un percorso sempre più chiaro in quell'intreccio di dubbi-riflessioni che interferivano nel condizionare il mio umore, quando decisi di affrontare questa difficilissima storia, continuamente spinto, invogliato da alcune convinzioni, da riflessioni tecniche ormai in me radicate ma che non riuscivano a



Konstantin Stanislavskij.

chiarire il percorso: quale tipo di teatro per noi che non siamo “veri” professionisti? Può sembrare una strana situazione che qualcuno, già usurato dalla propria professione che non è quella teatrale, già impegnato in un proprio progetto di teatro in una compagnia teatrale, si voglia occupare di questioni che non avranno sicuramente nessun tipo di ritorno e forse (ma ora i dubbi cominciano ad essere veramente pochi) di riscontro e collaborazione.

Da quando ho cominciato a frequentare i nostri incontri U.I.L.T., mi sono trovato spesso a parlare di quale possibile teatro, nella convinzione che per noi “non veri” debba esistere un teatro definito di “amatori” che riesce a discostarsi, con importanti sfumature, dal concetto di teatro amatoriale, dove tale definizione vuole descrivere un tipo di diletterismo sciatto e approssimativo che



André Antoine.

dovremmo tentare di evitare. Da ciò la necessità di tentare di offrire la possibilità a chi crede che anche fare delle cose al di fuori di un campo professionistico, non indichi un impegno che sia, in ogni caso, professionale! Quindi, quest’impegno, che tende a dare una nobiltà ad una situazione che ci occupa del tempo prezioso e irrinunciabile, non può prescindere da uno studio e da un processo formativo che possa fornire elementi essenziali per poter continuare ad esistere anche come “uno di quelli non veri”, dentro quel progetto che per noi ha un’importanza vitale. A queste mie tesi è stata sempre contrapposta quella facile e sbrigativa che in un’associazione non tutti la possono pensare allo stesso modo e che ognuno può fare il teatro che vuole. Bene. Giusto! Altrimenti che “Liberio Teatro” sarebbe? Pur tuttavia, vorrei ricordare che parliamo di TEATRO e non di pensieri o ideologie!

Quando parliamo di fare teatro nel nostro ambiente, abbiamo sicuramente dei validi interlocutori, gente che ci ha aperto una strada già nel secolo scorso, quella via che ci porta a comprendere la necessità di un’applicazione, di uno studio, di una metodologia essenziale da seguire, sia per i “veri” sia per quelli “non veri”.

Vorrei vedere se su un campo di calcio qualsiasi di una nostra provincia si ritrovassero 22 tra ragionieri-medici-infermieri-commercianti-avvocati-ecc. ed iniziassero ad impostare una partita senza sapere nulla di come si gioca al calcio e delle sue regole irrinunciabili: cosa ne verrebbe fuori? Un tiro a segno con un pallone! E chi si divertirebbe? Nessuno! Neanche il pubblico!

Noi pratichiamo il teatro per ore, ore faticose, per lo più notturne, al di fuori del nostro lavoro. Perché questo nostro impegno non dovrebbe assumere la stessa dignità con cui svolgiamo la nostra professione? Che senso darebbe a tutto questo, il volerlo indicare come una scelta di libertà di fare ciò che più ci aggrada, liberi di fare ognuno il proprio teatro? Il fatto è che parliamo sempre di fare Teatro! Di un luogo dove si svolge un’azione. Un luogo d’azione di corpo-mente che deve apparire vero, credibile a chi sta seguendo la storia! Che cosa dovrebbero fare quelli “non veri” per risolvere questa problematica? Lasciarsi andare alla spontaneità che è solo ripetizione fredda e vuota di esperienze già viste? Che è solo stereotipo? Basterebbe, allora, aprire una finestra su una strada e studiare semplicemente la vita che scorre. Il Teatro non è la vita. Semmai è il suo specchio, dove tutto è il suo rovescio: la destra è la sinistra e viceversa... In Teatro non si rappresenta la vita reale ma una vita nuova, diversa da quella là fuori! Allora cerchiamo di capire le regole di questo gioco. Cerchiamo di apprenderlo con lo studio di una metodologia che riguarda quelle regole e lo svolgersi di quel gioco. In parole povere, occupiamoci di cose concrete, delle Fodere! Contemporaneamente pensiamo anche ai Vestiti e occupiamoci dei Vestiti ma pensiamo anche alle Fodere in quel difficile, appassionante, essenziale percorso che porterà al VESTITO-FODERA ovvero all’attore CORPO-MENTE.

Sì, amici, anche con i nostri chilette in più o con gli anni in più. C’è un’alternativa?

TEATRO INTIMISTA

Prenderemo per buono quanto dice Cesare Vico Lodovici quando, nel 1929, afferma che con la parola *intimismo* non si intende definire una tecnica di esecuzione, bensì una particolare concezione di vita. Giusto per mettere dei paletti, diremo che questo tipo di teatro si affaccia alla ribalta verso la fine dell'800, poi si parlerà di teatro crepuscolare (1900-1930), per arrivare agli epigoni crepuscolari (1930-40). Infine il ciclo si conclude con la tecnica del silenzio.

Stiamo parlando di teatro europeo, con particolare riferimento a Italia e Francia. Sotto l'egida dell'*intimismo* si è cercato di raccogliere i sentimenti in maniera pudica, collocandoli nell'ambiente grigio di una malinconica realtà quotidiana. Questo era anche il mondo dei poeti crepuscolari, da qui il reciproco scambio di terminologia fra *intimista* nel teatro e *crepuscolare* nella poesia (Antonio Stauble, 1975). Si arriverà, così, al teatro del silenzio, silenzio che viene inteso come tecnica teatrale laddove grandi emozioni vengono espresse proprio da eloquenti silenzi. Il pubblico è invitato a leggere fra le righe, nei silenzi e nelle allusioni. Questi concetti, che per brevità ho espresso in forma un po' sbrigativa, in realtà hanno trovato obiezioni da parte di chi non voleva lasciarsi "ingabbiare" in formule precostituite. Ricordiamo, a questo proposito, Jean Jaques Bernard che nel 1926 afferma la propria originalità a fronte di chichessia. Anzi, dice di aver letto Cechov soltanto dopo aver scritto la sua più famosa commedia intimista *Martina*.

Invece, dalla parte del teatro del silenzio c'è Roberto Bracco che, nel 1910, nella presentazione del suo *Piccolo santo*, sottolineerà il valore delle cose non dette.

Due parole vanno spese per i poeti crepuscolari che si accompagnano strettamente al teatro intimista. I poeti dell'Italia umbertina rappresentano un secolo che muore e mettono in crisi gli schemi di una ideologia positivista. Per loro l'adesione alla verità significa accostarsi alla semplicità della vita familiare, del giardino, del filo d'erba. Si pensi al *Demetrio Pianelli* (1890) di De Marchi: quanto è diverso dal tipo dei "vinti" di Verga, lui lotta contro una forza oscura. Fra i principali poeti crepuscolari troviamo Zanella, Prati, Gozzano, Pascoli che, nella prefazione a *Poemi conviviali* (1906), addirittura teorizza così: "...contentarci. Ciò che piace è molto; ma il poco è ciò che appaga...".

Ci sono intere antologie che trattano il tema dei poeti crepuscolari. È chiaro che su questo terreno fioriranno numerosi esempi di un teatro sospeso fra raffinati tocchi d'atmosfera crepuscolare e sapienti allusività "silenziste". Ricordiamo *La souriante Madame Beudet* (1921) di Denys Amiel e la *Peçeur d'ombres* (1921) di Jean Sarment, e non sono i soli.

Troveremo, dunque, personaggi rassegnati alla sconfitta, che cercano rifugio nelle piccole cose (verismo crepuscolare), o nel mondo dei ricordi e dei sogni (romanticismo decadente) o in tutti e due, come il tipo delle "vittime" cechoviane.

A Napoli, oltre al già nominato Roberto Bracco, troviamo Salvatore Di Giacomo, che nel suo *Don Pietro Caruso* conclude, come *Il Gabbiano* di Cechov, con una rivoltella fuori scena che nessuno sentirà sparare, ma "in silenzio" si saprà che avrà sparato.

Sul finire del secolo ricordiamo grandi autori come Carlo Bertolazzi, Giacinto Gallina e Giuseppe Giacosa.

Nei primi decenni del '900, non si può dire che il crepuscolarismo abbia generato una vera e propria "scuola", ma piuttosto che ha caratterizzato il teatro assieme ad altre esperienze come quella del futurismo, del teatro del grottesco, di quello pirandelliano e di quello di poesia (Gabriele D'Annunzio, Sem Benelli e Nino Berrini). Ritornando a noi, troviamo autori come Renato Simoni, Dario Nicodemi, Guglielmo Zorzi, Ercole Silvio Morselli, Fausto Maria Martini e altri ancora. Famosissima, poi, è stata *Addio giovinezza* (1911) di Camasio-Oxilia dalla quale, nel 1915, Giuseppe Pietri ricaverà l'omonima operetta. Troviamo ancora la tecnica del "silenzio" in *In fondo al cuore* (1907) quando Paolo, inventandosi un viaggio improvviso, lascia scientemente libero il campo alla moglie e al suo amante. Altri giochi di "silenzi" li troviamo ne *La vita degli altri*, quando Giulio

lascia la moglie per seguire un'attrice in America latina. Questo teatro (quasi pirandelliano) è giocato fra quello che la persona realmente è e quello che in lei vedono gli altri. A volte il personaggio vorrebbe reagire, ma non può, o reagisce malamente come la *Nanetta* di Martini, che non è capace di uccidere il suo seduttore e finisce per suicidarsi. In questo mondo tutto particolare troviamo anche il grande Eduardo De Filippo con il suo *Natale in casa Cupiello* (1931).

Per concludere questo breve riassunto tratto dal lavoro di Giorgio Pullini (*Teatro contemporaneo*, Vol. II, 2003), possiamo dire che nel contesto del teatro dei primi tre decenni del secolo fra trasfigurazioni lirico-auliche (D'Annunzio), sperimentalismi d'avanguardia (futurismo), indagini dialettiche in chiave ironica (grottesco) e razionale (Pirandello) su un costante sottofondo di commedia di intrattenimento borghese, il teatro intimista si può leggere come una pausa dell'anima più adatto all'interpretazione di un attore intellettuale ed introverso che non al mattatore. Come protagonisti indiscussi troviamo gli attori Irma ed Emma Gramatica, Ruggero Ruggeri, Alda Borelli. Come regista: Dario Niccodemi.



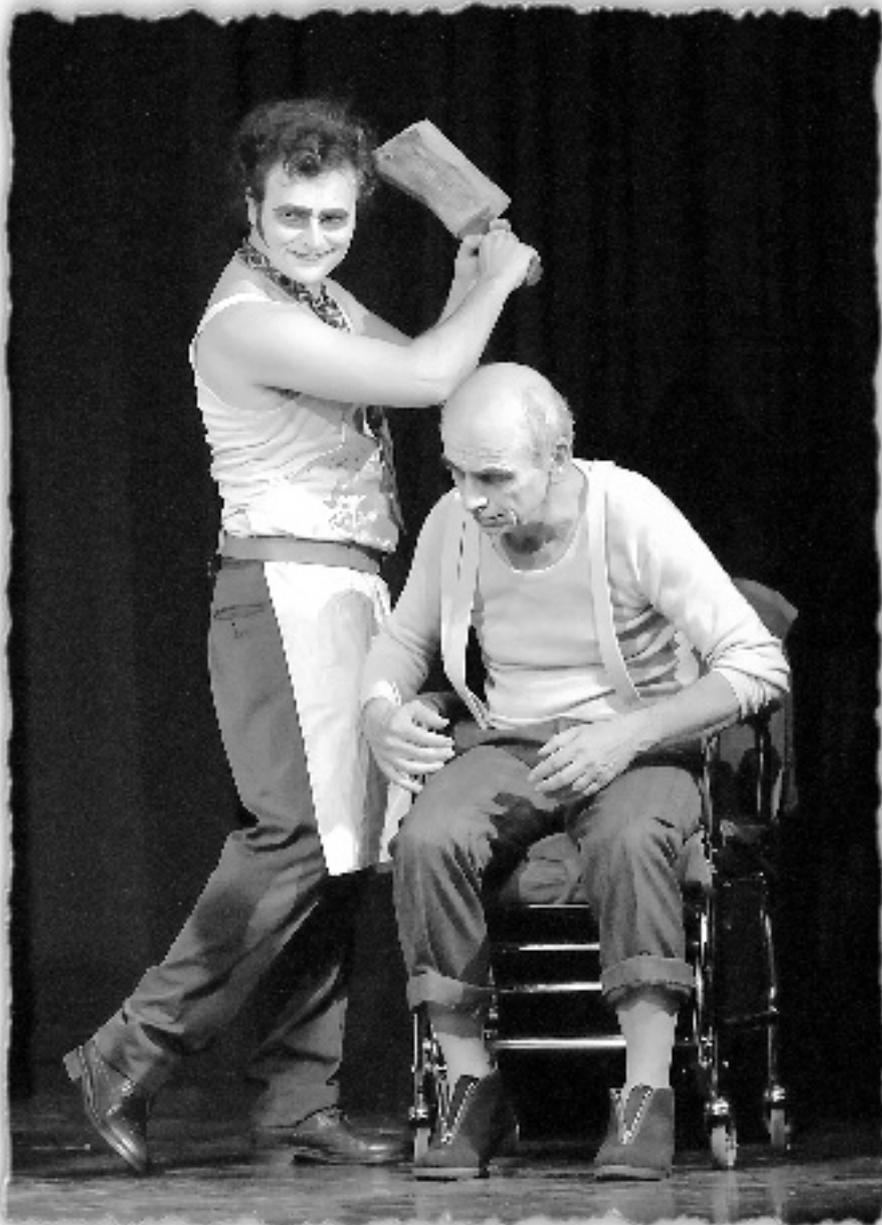
le nostre
Compagnie



COMPAGNIA TUTTA SCENA



alla ricerca di una sala prove



COMPAGNIA TUTTA SCENA
Piazza Guardi, 11 - 20133 Milano
tuttascena@fastwebnet.it

Questa volta è cominciata con un gruppo di lettura teatrale. Dico "questa volta" perché per alcuni di noi la tentazione del teatro è iniziata molti anni fa, all'epoca del teatro di base degli anni '70, è tornata varie volte a farsi sentire e non ci ha mai del tutto abbandonato.

Ci si ritrova, ogni due settimane, a casa dell'uno o dell'altro, si mangiucchia, si chiacchiera e poi, tolti piatti e bicchieri e vuotati i portacenere, intorno al tavolo si rinnova la magia del più bel gioco del mondo e d'incanto: siamo Lear, Medea, Arpagone, Candida, zio Vania, Mirandolina...

Dopo un anno di amene serate passate a leggere teatro è fatale che in noi vecchi rinasca, e nei nuovi fiorisca incontenibile, la voglia di fare teatro vero, con il palcoscenico, le scene, i costumi, il pubblico.

Ci serve, innanzitutto, un posto dove provare e stabilire la nostra sede. Già, dove si prova? In provincia è facile trovare una sala comunale, un fienile, un teatrino abbandonato e poi andare dal Sindaco, alla ProLoco, dal Prevosto o dallo zio Pino, l'elettricista, che ti danno una mano a montare una sede. Ma a Milano, con quello che costano gli immobili, chi te la dà una sede, o anche solo uno stanzone dove provare due volte alla settimana?

Noi del gruppo storico non volevamo deprimeri i nuovi adepti, ma ci sentivamo i sudori freddi ripensando a quante difficoltà e sacrifici avevamo affrontato agli esordi, proprio per la faccenda della sede: si comincia sempre spostando divani e arrotolando tappeti nel salotto buono, e così avevamo cominciato, e poi... come dimenticare le serate di gelido inverno nei teatrini dell'oratorio, l'odore di muffa della cantina affacciata alla Martesana, la polvere e i calcinacci della villa fatiscente dell'*hinterland*, il corridoio-studio dello scultore, zeppo di gessi pericolanti, la colonna che divide esattamente a metà la pedana al circolo Arci di quartiere, i neon accecanti dello studio del P.R. amico, che ci lascia provare dopo l'orario d'ufficio, "ma non toccate le scrivanie, mi raccomando..."?

La sfida ci affascina e, ancora una volta, decidiamo di provarci. Siamo in dieci ormai, cinque uomini e cinque donne, abbiamo anche un regista, Giovanni, che per cultura, competenza teatrale e per carattere

ci dà garanzia di guidarci nell'impegno e nella ricerca senza incorrere nei rischi della convenzione e della faciloneria. Viene costituita una Compagnia che chiamiamo "Tutta Scena", con manifesta autoironia; formiamo un'Associazione culturale con atto costitutivo, statuto, bollo ministeriale, codice fiscale e ci associamo alla U.I.L.T. Siamo a marzo del 2003.

Come prima *performance* scegliamo "**Girotondo**" di Arthur Schnitzler, l'inquietante commedia che presenta una catena di coppie impegnate nel gioco della seduzione. L'opera, nella fattispecie, ha tre pregi: una distribuzione delle parti equilibrata per dieci attori, la mancanza di scene d'insieme, di conseguenza spazi scenici contenuti. Nella nostra regia, la scena si riduce a un pavimento rosso di una stanza al centro della quale è posto un sofà: il salotto di casa, arrotolato il tappeto e spostato il divano, ci basta per tutte le prove! Lo spettacolo debutta nel giugno 2003 al Teatro Greco e viene replicato anche a luglio, avendo raccolto tra amici e parenti un gran numero di spettatori, incuriositi dalla novità di vederci recitare, ma sinceri, ci sembra, nel manifestare gradimento, dato che si sono attivati con il passaparola e mantenuti fedeli al gruppo, non disertando gli spettacoli che abbiamo proposto negli anni successivi. Non suoni troppo retorico dire che la giornata del debutto, con l'eccitazione dei preparativi, l'ansia dell'attesa e l'emozione dell'esordio in palcoscenico ha regalato a tutti noi momenti di pura felicità.

Superato il battesimo del palcoscenico, la compagnia Tutta Scena è pronta per nuovi cimenti: si lavora alla riduzione e all'adattamento di grandi testi classici: Gogol, Ionesco, Shakespeare, Molière. Alla fine viene scelta, per il prossimo spettacolo, una commedia di Molière, "**Le saccenti**", nella riduzione e nell'inedita traduzione in versi martelliani che ne ha saputo fare il nostro regista.

A questo punto è chiaro che il salotto di casa non basta più per provare e parte la ricerca del classico teatrino dell'oratorio. La via è più impervia di quanto ci si possa immaginare. Le sale sono, per lo più, inagibili, o in ristrutturazione, quelle in attività sono già presidiate dai gruppi interni alle parrocchie o riservate a compagnie professionistiche o ai *cinforum*. Ci adattiamo a provare nelle palestre, prenotando un paio d'ore alla settimana tra il corso di Kung Fu e quello di danza caraibica... Dopo tante peregrinazioni da una sala all'altra, da un capo all'altro della città, spunta miracolosamente il tanto desiderato teatrino dell'oratorio, proprio sotto casa. Non è la nostra sede, ma, a parte il fatto che le tavole del palco traballano, il parco-luci è costituito da un faretto e tre neon, al posto del sipario spesso troviamo lo schermo cinematografico e il corridoio è un cimitero di scarafaggi, è un bellissimo posto dove far nascere i nostri spettacoli e rinnovare ogni settimana quei particolari sentimenti di amicizia, inquieti ma vitali, che legano i componenti di una compagnia teatrale, al di là di ogni differenza di età, di genere, di professione e di carattere.

Qui nascono, oltre a "**Le saccenti**" (2004), rappresentato al Teatro Greco in maggio e al Silvestrianum in ottobre, uno spettacolo formato da due atti unici di Campanile e Compton (2005), che abbiamo portato a Sesto San Giovanni e al Festival di Montevecchia, e, infine, la nostra ultima fatica, "**La visita della vecchia signora**" di Dürrenmatt, che abbiamo dato nel giugno scorso al Teatro Verga e che replicheremo a novembre, in quanto siamo stati selezionati tra i migliori spettacoli presentati nella stagione che si è chiusa. Più la compagnia matura e approfondisce il mistero della rappresentazione teatrale, più si manifestano, ovviamente, i limiti attitudinali, culturali e tecnici dei suoi componenti; più l'obiettivo si innalza e più il risultato della nostra interpretazione ci appare inadeguato, anche se tutti ci ripetono che abbiamo fatto sorprendenti progressi dagli esordi ad oggi. Ma non è questo il punto che ci sta più a cuore: importante è la costante ricerca della verità interpretativa, l'unica che sappia creare il necessario corto circuito tra autore, interprete e pubblico. È una ricerca difficile, da condurre con umiltà, rigore, passione: tutti insieme, provando e riprovando, purché ci sia... un posto dove provare!





COMPAGNIA QUARTA PARETE



1986-2006: un palcoscenico lungo... vent'anni...



Era il 1986. Uno sparuto gruppo di giovani si ritrovava in un bar cittadino, con l'idea di dar vita a un gruppo di studio teatrale. Era ovviamente una scommessa, un proposito percorso da tanti punti interrogativi. All'interno del gruppo solo due avevano esperienza teatrale; gli altri erano stati, sino a quel momento, solo spettatori o, addirittura, semplici curiosi del mondo teatrale. I buoni propositi si materializzarono in una lunga serie di incontri; e così, lavorando sulla voce, sul gesto, sulla dizione, emerse anche il desiderio di mostrare a qualcuno il lavoro fatto. Il ghiaccio venne rotto nel 1988 con un *collage* di brevi momenti teatrali. Sono passati vent'anni e Quarta Parete, da allora, ha percorso davvero parecchia strada. Il Gruppo piacentino ancora adesso, non ha una propria sede, ma ciò non ha impedito a Tino Rossi (regista e presidente del Gruppo sin dagli albori) e a tutti i componenti di Quarta Parete, che oggi

sono una trentina, di proporre ogni stagione nuovi lavori.

Quarta Parete, a tutt'oggi, ha allestito più di trenta spettacoli e sono ormai 140 le occasioni in cui il Gruppo piacentino si è presentato al pubblico.

Da uno sparuto gruppo di giovani con la "voglia di fare teatro", Quarta Parete è arrivata ad essere, oggi, un'Associazione culturale con una marcata impronta sociale. Dal singolo spettacolo teatrale da proporre ad amici e sostenitori, il gruppo ne ha fatta di strada. Nella stagione 2005/2006 ha dato vita ad una serie di iniziative che hanno coinvolto il territorio piacentino in svariati ambiti: ha gestito diversi laboratori teatrali in collaborazione con il Comune di Gossolengo, con SERT e CEIS (ogni laboratorio ha portato i partecipanti ad una *performance* pubblica finale); ha promosso e curato la rassegna teatrale Linea di Confine in collaborazione con il Comune di Gossolengo; ha sviluppato un laboratorio multi-artistico su Don Chischiotte all'interno del Liceo Artistico "Cassinari"; ha partecipato al progetto regionale e comunale Oltre la Strada, realizzando e proponendo al pubblico un proprio spettacolo; ha portato in scena otto *performances* in tutta la provincia per la commemorazione della Giornata della Memoria; ha collaborato alle celebrazioni del 60° Anniversario del voto alle donne e della commemorazione del 25 Aprile; ha realizzato uno spettacolo in carcere; ha collaborato con Carovane e con La Pecora Nera; ha proposto spettacoli per beneficenza a favore di vari enti; ha promosso, insieme ad altre associazioni culturali piacentine, la giornata della Cultura "Cercando Spazio". Nonostante la mole di lavoro, Quarta Parete conserva gelosamente la propria amatorialità come strumento di massima libertà di espressione.

Per tutti questi motivi, ma non solo, Quarta Parete ha deciso di festeggiare il ventennale proponendo al pubblico piacentino (e non) una sorta di vetrina che porterà sul palco lavori, sia nuovi che già collaudati, di autori italiani e internazionali, con *cast* che vedranno impegnata l'attuale formazione attoriale, ma anche amici che per l'occasione si ripresenteranno con Quarta Parete ricostituendo, in una sorta di *fil rouge*, magari solo per una sera, il vecchio sodalizio con il gruppo piacentino.

1986-2006: UN PALCOSCENICO LUNGO... VENT'ANNI...

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

22 settembre

Teatro S. Matteo - Piacenza

"SERATA PIRANDELLO"

"L'uomo dal fiore in bocca" - "La patente"

6 ottobre - Roveleto di Cadeo

8 ottobre - Broni

"UNA VOCE POCO FA"

di Enrico Maini

11 ottobre

"READING BRECHT"

27 ottobre

Teatro S. Matteo - Piacenza

"BRICIOLE DI FESTIVAL"

"Casina" - "La signorina Papillon" -

"L'importanza di chiamarsi Ernesto" -

"La cantatrice calva"

21 novembre

Teatro S. Matteo - Piacenza

"EBANO... E POI"

con Telefono Rosa e Svep

6 e 7 dicembre

Teatro S. Matteo - Piacenza

"FINALE DI PARTITA"

di Samuel Beckett

16 dicembre

Teatro S. Matteo - Piacenza

"SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZO INVERNO"

Notte (quasi) bianca di arte varia

gennaio

"ANNI D'INFANZIA"

di Jona Oberski

Giornata della Memoria

febbraio

"C'ERA DUE VOLTE IL BARONE LAMBERTO"

di Gianni Rodari

marzo

Piacenza

"MACBETH IN PROGRESS"

di Eugène Ionesco

aprile e maggio

Pontenure

"TRITTICO"

Büchner - Williams - Petrushevskaja

maggio e giugno

Gossolengo

"NON TUTTI I LADRI VENGONO PER

NUOCERE"

di Dario Fo

...e dopo il riposo estivo...

ottobre e novembre

"IN PANNE"

di Friedrich Dürrenmatt

novembre e dicembre

"BIM BUM BAR"

da Stefano Benni



QUARTA PARETE

Via Confalonieri, 15 - 29100 Piacenza

tel. 0523.336944 - qp87@quartapareteatro.it

www.quartapareteatro.it



Eugenio Maria Bortolini è direttore artistico della Compagnia **AMICI DI LOUIS** di Bologna, responsabile della U.I.L.T. Bologna e relatore presso l'Università di Urbino (seminari di comunicazione teatrale) per la Facoltà di Giurisprudenza. Inizia la sua attività artistica negli anni '80 come attore della Compagnia Stabile del Teatro di San Salvatore. Nel 1986, scrive ed interpreta il cortometraggio **"Troito"** di William Strali. Nel 1987, realizza un video remake del film **"Regalo di Natale"** di Pupi Avati, omaggio al regista bolognese. Nel 1991, scrive ed interpreta il lungometraggio **"Viaggio verso l'ignoto"** e, nel 1993, redige la sceneggiatura dei lungometraggi **"Obiettivo mancato"** e **"In video veritas"**. È autore, regista ed interprete di numerosi cortometraggi, tra cui **"Sempre con me"**, **"L'enologo pentito"**, **"Fuori servizio"**, **"Situazioni"**. Ha pubblicato una serie di racconti, tra cui **"Lacrime amare"**, **"Il mutante"**, **"L'amante"**, **"L'amico del giaguaro"**. Per il teatro, alla fine degli anni '90, scrive l'atto unico **"Gli amici di Louis"** (1998), che darà, in seguito, il nome alla Compagnia di cui è responsabile. **"Gli amici di Louis"** verrà replicato più di cinquanta volte con grande successo di critica e di pubblico. Segue la stesura della commedia **"Quid pro quo"** (2000), una tragicomica riflessione sulla vita e sulla morte, sull'equivoco del peccato e del perdono. Nel 2003, quale referente artistico per il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica di Bologna, scrive, con Geo Ceccaroli, la pièce teatrale **"Crime Lab: indagine di un crimine"** (2003) che dirige ed interpreta. Sempre nel 2003, diventa responsabile del Teatro di San Salvatore di Bologna del quale organizza e gestisce la stagione e le attività. L'anno successivo scrive il giallo teatrale **"Giulietta Romeo"** (2004) che riceve un plauso speciale da parte del Direttore Centrale della Polizia Criminale; il giallo è stato rappresentato in diversi teatri e in occasione del Convegno Nazionale 'La rapina, il rapinatore e la sua vittima', realizzato dalla Direzione Interregionale della Polizia di Stato e dall'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Sociologia - Corso di Perfezionamento in Criminologia e Criminalistica. Scrive ed interpreta le commedie brillanti **"Mandami una cartolina"** (2005), **"C'era una volta (... forse erano due)"** (2006) e **"Lui si Sposa!"** (**"Gli amici di Louis - Atto Secondo"**) (2006). Questa estate (2006), ha partecipato alla 3 giorni gialla 'K... Rimini', organizzata dal Comune di Rimini, presentando il cortometraggio **"Non oltrepassare"**, per la regia di Domenico Marchigiani.

Per informazioni sulle attività di Eugenio Maria Bortolini potete visitare il sito internet: www.amicidilouis.it e richiedere i copioni delle sue commedie a info@amicidilouis.it

"GLI AMICI DI LOUIS"

Commedia in un atto (durata: 90 min.)

S.I.A.E.: n. 850886

Sinossi: Ettore, Mario, Giorgio e Luca, sono grandi amici, o meglio, lo erano, perché la vita si sa, a volte, separa le strade senza una vera ragione. Finalmente una sera, soprattutto grazie all'entusiasta Ettore, il più goffo e semplice del gruppo, riescono a ritrovarsi per ricordare e commemorare il grande musicista jazz Louis Armstrong, mito della loro giovinezza. Armstrong diventa così il catalizzatore della serata e, soprattutto, l'occasione per rincontrarsi e rispolverare vecchie storie, avventure piccanti di gioventù e ricordi del passato. Lo scherzo e la burla reciproca, la battuta ironica e pungente ed il senso di goliardica fratellanza che li ha sempre uniti è ancora presente... ma qualcosa, inevitabilmente, è cambiato. Una delicata, divertente, ma anche amara riflessione sulla vita, le sue occasioni, i cambiamenti.

Personaggi: Ettore: È il più ingenuo del piccolo gruppo ed ha mantenuto questa caratteristica nonostante il passare degli anni. Organizzatore entusiasta della serata di incontro con gli amici. Vive una vita molto semplice, in solitudine, in una casa modesta come le sue aspirazioni. Giorgio: Ha vissuto sempre con l'obiettivo di sposare una ragazza abbiente e vivere di rendita. È riuscito nell'impresa, ma il suo matrimonio è chiaramente un fallimento. Vive di espedienti, affarucci e si divincola tra un'udienza e l'altra in tribunale, cercando di avere ragione sulla moglie che lo odia profondamente. Luca: È uno stimato professionista, ginecologo più per passione (delle donne) che per vocazione. Non è sposato, solo tante avventure nella sua vita ma nessuna importante. Sembra essere il personaggio più realizzato, ma ha un dramma personale che rivelerà solamente ad Ettore: è sieropositivo. La serietà professionale ed il suo equilibrio, gli consentono, comunque, di vivere il suo stato con serena consapevolezza. Mario: Sarebbe stato, probabilmente, un buon attore, ma il suo carattere un po' volubile e un po' irascibile, lo ha costretto ad occuparsi del mondo dello spettacolo "minore". È infatti socio di una piccola emittente televisiva regionale della quale segue



le pubbliche relazioni, rincorrendo attori e registi, conosciuti sommariamente nella sua breve carriera di attore. L'entusiasmo professionale che dimostra è solo una facciata; ha gravi problemi economici ed è assillato da usurai e creditori. Vedova Ridolfi: Padrona di casa di Ettore. È un'anziana signora acida ed irascibile che assilla Ettore con rigidissime regole condominiali, convinta di trovare nell'appartamento un animale (gatto, criceto, merlo, ecc.) che le darebbe la scusa per sfrattare lo sfortunato inquilino.

Scenografia: La scena unica riproduce la *living room* di un appartamento arredato modestamente in stile anni '60. È visibile, da una parte, una tavola da cucina in formica con tre sedie ed angolo cottura, mentre dalla parte opposta è situato un divano a due posti, frontale alla platea, con tavolino centrale. Una porta centrale con una tenda in tela iuta a soffietto divide la zona giorno dalla zona notte. Su una parete è appeso un grande *poster* di Louis Armstrong e, dalla parte opposta, la foto di un gattino.

"QUID PRO QUO"

Commedia in un atto (durata: 100 min.)

S.I.A.E.: n. 857875

Sinossi: Chi bussa alla porta di Bruno Lorenzini? Una camera d'albergo, una notte di visite assurde ed improbabili, un uomo medio, le sue valutazioni su se stesso, sulla vita, sul peccato ed il perdono. Una bizzarra, ironica, amara riflessione sull'equivoco della vita e della morte. Con colpi di scena ed esilaranti battute, lo spettatore viene trascinato in un vortice di comicità... fra molti quesiti.

Personaggi: Bruno Lorenzini: È un uomo triste, 'grigio' come gli abiti che indossa. Lavora, come rappresentante, per un'azienda che produce gusci in lattice per i telecomandi. Odia il suo lavoro, non ama la donna che ha sposato e si sente una comparsa della sua stessa vita. L'incontro con l'Emissario, che è venuto a prendere la sua vita, lo farà riflettere e rivedere, in una luce completamente opposta, tutte le sue posizioni. Il personaggio oscilla tra momenti di riflessione amara e momenti di istrionica comicità ed autoironia che lo rendono una figura profondamente affascinante e tormentata. Emissario: Non è la Morte, ma solo un suo mandatario. Il suo modo goffo e pasticione di eseguire l'ingrato compito, lo rende un personaggio di irresistibile comicità, in contrasto paradossale con il ruolo del quale è investito. È il motore della vicenda che si anima proprio grazie ad una serie continua di "quid pro quo", da lui innescati. Raffaello Codone: Vittima di un ennesimo errore dell'Emissario, è l'antagonista di Bruno. È, infatti, l'amante di Giulia, moglie del Lorenzini; la sua sicurezza e spavalderia si rivela però solo una maschera che nasconde una completa mancanza di valori. Lo scambio dialettico con Bruno diventa occasione per confrontarsi, confutarsi, confessarsi ed analizzare i propri obiettivi. Crea insieme a Bruno uno strano bizzarro e comico rapporto di amico/nemico. Eva D'Adamo: È proprio Eva della Genesi: ma gli anni passano per tutti, così, ora, è un'anziana, arzilla e smaliziata vecchietta che irrompe nella camera e che, grazie alla sua indole turbolenta, semina confusione e scompiglio tra gli altri personaggi. La sua presenza è fonte di *gags* continue che, come un fuoco d'artificio, sconvolge tutte le teorie e i dogmi comunemente accettati. Giulia Lorenzini: Tramite il suo

lungo, drammatico monologo, tutti i personaggi (ed anche il pubblico), hanno modo di riflettere sulla condizione di una coppia in crisi. Le incomprensioni, le divergenze caratteriali, i piccoli, grandi dispetti che un rapporto senza amore sopporta, forse solo per inerzia, per abitudine, vengono messi a nudo con spietata vividezza. Gabriele: Figura risolutrice e giudice della condizione di tutti i personaggi, si impone come inesorabile arbitro delle miserie di ognuno. La sua decisione è inconfutabile: ogni personaggio viene, da lui, descritto e giudicato con spietata oggettività e drammatico realismo.

Scenografia: Tutta la scena gioca sul contrasto di colore nero/bianco: anche tutti i personaggi sono vestiti di nero o di bianco, a parte il protagonista che indossa abiti grigi. La scena è sostanzialmente spoglia e rappresenta una camera di albergo con un letto, il comodino ed un appendiabiti da una parte e un tavolino, con una seggiola, dalla parte opposta. Tutte le pareti della stanza sono nere, e contrastano fortemente con l'oggettistica, tutta bianca. Una porta centrale bianca è l'ingresso della stanza ed il passaggio tra reale e surreale.

"CRIME LAB: INDAGINE DI UN CRIMINE"

Giallo in un atto (durata: 60 min.)

Sinossi: Un vero e proprio sopralluogo tecnico-scientifico in forma teatrale. Gli agenti di Polizia Scientifica portano lo spettatore sul luogo del delitto, con l'illustrazione e la spiegazione, passo passo, di tutte le fasi di repertazione e l'analisi dell'oggettistica e dei 'particolari' presenti nell'epicentro di un reato. Le indagini vengono però disturbate ed interrotte da un ambiguo personaggio che critica ed attacca, con scetticismo ed ironia, le metodologie e le modalità operative della Polizia. Una strana, accattivante lezione, un piccolo giallo con una soluzione a sorpresa...

Personaggi: Agente-Speaker: È colui che spiega ed illustra tutte le operazioni che i tecnici della Scientifica eseguono, ogniqualvolta si avvia un sopralluogo. Conduce lo spettatore, per mano, a capire ciò che sta vedendo. È professionale, posato e molto competente. Funzionario: È l'ufficiale di Polizia che supporta, integra e approfondisce la spiegazione dello Speaker, interagendo con il Disturbatore, mitigandone gli eccessi ironici e sarcastici. Disturbatore: È un passante, un giornalista, uno studente o, semplicemente, un curioso. Rappresenta, fundamentalmente, il Dubbio. Il



semplice cittadino che, assistendo dal vivo alle fasi di un sopralluogo, può finalmente sfogare le sue perplessità rapportandosi direttamente con gli operatori. Primo Sopralloghista: Vestito in tuta bianca con guanti, mascherina e valigetta con strumentazione, è colui che reperta tutte le prove da rilevarsi, contrassegnandole con gli indicatori alfanumerici. Secondo Sopralloghista: Vestito in tuta bianca con guanti, mascherina, macchina fotografica e telecamera, fotografa tutta la scena del crimine, rilevandone una testimonianza visiva.

Scenografia: La scena unica riproduce lo studio di un professore universitario. Libri e volumi di vario genere su scaffali, libreria e mobili fanno da cornice alla scena. Seduto e riverso sul tavolino in stile ottocentesco posto al centro della scena, è accasciato un individuo defunto per un colpo di pistola alla tempia.

"GIULIETTA ROMEO"

Giallo poliziesco in due atti (durata: 130 min.)
S.I.A.E.: n. 860003

Sinossi: La notte dell'Epifania, una giovane prostituta, Giulietta, viene trovata morta nel suo appartamento. L'indagine della Polizia porta ad individuare diversi possibili colpevoli, in un susseguirsi di colpi di scena ed ipotesi contrastanti. Il Commissario Veronesi della Squadra Omicidi e la Dottoressa Mantovani, dirigente di Polizia Scientifica,

si trovano impegnati in un'indagine tutt'altro che facile e dalle tinte misteriose, fino all'imprevedibile assurdo finale... L'indagine della Polizia Scientifica è l'occasione per mostrare il lato umano degli agenti, le asperità del loro lavoro, in un continuo contrasto tra amara realtà operativa e profondità psicologica, con la consapevolezza che la vera forza deriva dall'ironia, dal senso del dovere e dall'amicizia.

Personaggi: Guglielmo Veronesi (Commissario Capo Polizia - Sezione Omicidi): È incaricato di svolgere le indagini, interroga i condomini di Giulietta e si rapporta continuamente con la Mantovani, che stima come professionista e con la quale ha un rapporto di amicizia. È serio, equilibrato, paziente e sensibile, soprattutto durante gli interrogatori, nell'individuare i punti sui quali far leva per scavare nella psiche dei testi e chiarirne le incongruenze e le ritrosie espositive. Beatrice Mantovani (Dirigente Gabinetto Polizia Scientifica): Il suo carattere collerico ed irreprensibile ne fa un personaggio temuto dai colleghi. È una professionista con tutte le idiosincrasie tipiche di un dirigente caricato dalle responsabilità della direzione di un Dipartimento. È astuta ed intuitiva: sarà lei, coadiuvata da Veronesi, a dare la soluzione al caso. Elena Veronesi (moglie del Commissario): Sintetizza la condizione di quasi tutte le compagne di uomini che hanno fatto la scelta di dedicare la propria vita ad un mestiere che impone una presenza pressoché costante al servizio. È una tristezza rassegnata, non priva di una dolce amarezza, quella che contraddistingue il personaggio. Lorenzini (Agente di Polizia): Inflexibile e rispettoso, aiuta il Commissario nei primi accertamenti. Collega (Agente di Polizia): Ruolo generico, interagisce con Lorenzini nelle fasi di primo intervento. Tibaldi (Sopralloghista Polizia Scientifica): Scrupoloso, maniaco del dettaglio, addirittura didascalico nel compito assegnatogli, di fare da guida al nuovo Agente Maria Gregori. Ripete pedissequamente il manuale, con minuzia di particolari e riferimenti alle Leggi in corso. Sansoni (Sopralloghista Polizia Scientifica): Si contrappone a Tibaldi. È il poliziotto smaliziato che smonta, con le sue sarcastiche battute, le teorie di Tibaldi. L'ironia amara con la quale contrasta le ideologie del collega, nasconde una sconfitta di vita che lo vede vittima del suo stesso totalizzante lavoro, per il quale ha perso la famiglia. A volte, risulta brutale nei suoi modi e nei suoi commenti, ma, in realtà, è sensibile e attento e preciso e rigoroso nella sua attività. Gregori (Sopralloghista Polizia Scientifica): Ha preso servizio da pochissimo. È una ragazza fresca di corso che, per la prima volta, affronta un caso reale e si trova sul campo a raffrontare le teorie studiate ed apprese con la realtà. Timida ma decisa, si rapporta con il suo referente Tibaldi che le ripete cosa fare e cosa non fare e, d'altro canto, si trova a dover confrontare le sue conoscenze teoriche con il collega Sansoni che critica ogni teoria didattica, riportandola alla dura realtà operativa. Baldassarri (Medico Legale): È una macchietta. Il medico legale è influenzato e, benché esegua il suo lavoro con precisione e perizia, è il cameo brillante del gruppo. Estella Benfanti (portinaia): Dal punto di vista delle indagini, diventa l'ago della bilancia: conosce tutti e tutto del palazzo e dei suoi abitanti, perciò risulta essere il teste più interessante da intervistare. Amica e confidente di Giulietta, sembra averla quasi maternamente adottata; è annebbiata dal dolore, ma, malgrado la sua età avanzata, è una vecchietta vispa e





grintosa. Pietro Bénvoli (condomino): Introverso, timido, scontroso, solitario. È il vicino di appartamento di Giulietta, suo dirimpettaio. Ha problemi con le istituzioni in genere, essendo un trovatello che si è costruito un suo universo nel quale non c'è posto per nessun altro. Paride Righini (amante di Giulietta Romeo): Primo sospettato dell'omicidio di Giulietta; si rivela essere stato innamorato della vittima, pur essendo un suo cliente. È un uomo solo, dolce, timido ed introverso; dovrà vincere il suo sconvolgimento, per la morte dell'amata, per giustificare le tante prove che lo indicherebbero come principale sospettato.

Scenografia: La scena rappresenta la camera da letto di Giulietta: una stanza dalle pareti vivacemente colorate (toni gialli, arancioni, ecc.) che riflettono il carattere solare di una persona giovane; pupazzi di varia grandezza e genere (diversi rappresentano l'icona della Befana) sono testimoni indicatori di un aspetto infantile dell'indole di Giulietta che, pur esercitando il mestiere della prostituta, rimane legata ad un'innocenza fanciullesca, che ne sottolinea la dolcezza ed anche la fragilità. Un bel letto accogliente, sul quale giacerà riversa la donna durante tutto il primo atto, è posizionato da una parte della scena. Un paravento orienteggiante dalla parte opposta; poltroncine colorate e soprammobili di vario genere, completano la scena. In un angolo della stanza, è sistemata una bella pianta ornamentale. Un tavolinetto con due sedie, deve essere collocato fuori dalla scena; può essere posto direttamente sotto il palcoscenico o, se la struttura lo permette, molto spostato rispetto alla stanza da letto, per creare, con l'ausilio delle luci, una 'parentesi scenografica' nella quale reciteranno, in un momento dello spettacolo, attori che si trovano fuori dalla camera da letto; questo permetterà allo

spettatore di poter avere una visione della camera di Giulietta e, contemporaneamente, dell'ipotetica stanza vicina, nella quale avviene l'interrogatorio.

"MANDAMI UNA CARTOLINA"

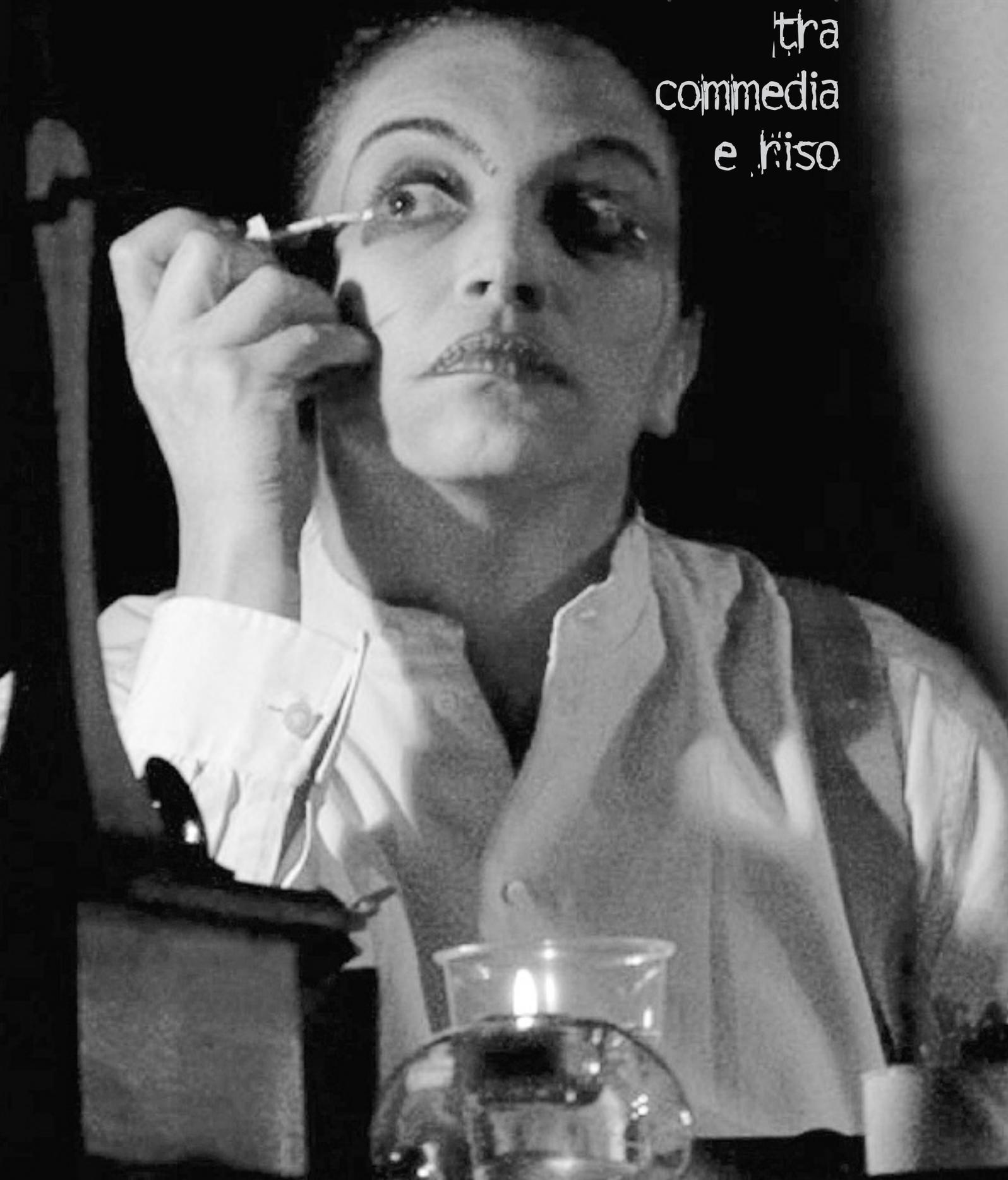
Commedia brillante in due atti (durata: 130 min.)

S.I.A.E.: n. 867005A

Sinossi: Mancano pochissime ore alla partenza di Luigi La Vecchia ed Osvaldo Mazza per un viaggio molto particolare... I frenetici e rocamboleschi preparativi dei protagonisti, osteggiati da una famiglia, di irresistibile simpatia, che sembra fare di tutto per mandare a monte lo spericolato ed affascinante progetto. L'ironia piccante, la *gag* continua, la comicità ed il ritmo della battuta si intervallano continuamente ad una riflessione sull'uomo, sul coraggio delle proprie azioni e sul futuro.

Scenografia: La scena rappresenta la *living room* di un appartamento medio-borghese, arredato sobriamente, ma con gusto. Da una parte della scena è posto un tavolo con sedie e alle sue spalle un mobile bar con libreria, televisione ed un numero impressionante di soprammobili, ninnoli e vasettini, sparsi qua e là. Laterale, obliqua alla tavola, una grande porta finestra con il profilo di una città, fa intravedere un terrazzo con piante ornamentali. Una porta centrale alla scena con un corridoio che conduce ad altre camere dell'appartamento funge da entrata/uscita; nella parte destra della scena è posizionato un divano con poltrona e un tavolinetto frontale, su di un ampio tappeto colorato. Laterale, obliquamente al divano, è presente un'altra porta con accesso ad altre camere (tra cui la cucina). Quadri alle pareti e piante da interno completano l'arredamento.

Progetto di formazione
ALL'IMPROVISO
tra
commedia
e riso



**Unione Italiana Libero Teatro
Centro Studi
Piemonte e Valle d'Aosta**

in collaborazione con:

Università degli Studi del Piemonte Orientale
Città di Vercelli - Provincia di Vercelli
U.I.L.T. Lombardia - U.I.L.T. Liguria
ASSOCIAZIONE TAM TAM TEATRO
Scuola di Teatro "G.R. Morteo"

**Progetto di formazione
ALL'IMPROVVISIO
tra commedia e riso**

Convegno di Studi - Conferenza/Spettacolo
Spettacolo Teatrale - Laboratorio Teatrale
Vercelli: 24 e 25 febbraio

Programma

Sabato 24 febbraio

ore 09.00 - convegno

ore 12.00 - discussione

ore 13.00 - termine convegno

ore 13.30 - degustazione

ore 14.30 - visita guidata

ore 17.00 - conferenza/spettacolo con Eugenio Allegri

ore 21.30 - spettacolo "Il mondologo di Arlecchino"

di e con Claudia Contin

Domenica 25 febbraio

ore 09.00 - laboratorio con Claudia Contin e Ferruccio Merisi

ore 13.00 - pausa pranzo

ore 14.30 - laboratorio con Claudia Contin e Ferruccio Merisi

ore 18.00 - saluti

L'idea che stimola questo progetto è molto semplice: aggiungere qualità alla vita del teatro amatoriale attraverso la formazione degli attori. I percorsi di formazione che proponiamo toccano necessariamente l'idea di **laboratorio** teatrale: da una parte, quale via per la libera sperimentazione dell'attore attraverso un lavoro di introspezione, incontro e relazione con il gruppo; dall'altra parte, l'utilizzo di metodologie e tecniche formative e performative, quali il comico e l'improvvisazione, che possano facilitare la formazione del gruppo di lavoro e approfondire la ricerca della propria teatralità. A sostegno teorico e naturale completamento dell'offerta formativa qui presentata, il **convegno**, si incentra su temi che percorrono tutta la storia del teatro, che attraversano molte altre discipline di studio e che sono condizione, spesso necessaria, dell'esistenza umana. L'osservazione di attori professionisti affermati, nella **conferenza** e nello **spettacolo**, sarà la chiave per accedere, dalle emozioni, alle nuove idee. Far di un luogo il proprio spazio teatrale passa anche attraverso la conoscenza dei paesaggi, delle storie, dei sapori, degli odori... ecco perché la degustazione e la visita guidata nella città dove nacque Nicolò Barbieri, comico dell'Arte. (Centro Studi U.I.L.T. Piemonte e Valle d'Aosta)

CONVEGNO DI STUDI

Aula Convegni Rettorato
Università del Piemonte Orientale

Perché un convegno sull'improvvisazione e sul comico nella terra dove nacque Nicolò Barbieri, comico dell'Arte che operò nelle maggiori corti d'Europa fra Cinque e Seicento? Quest'anno le linee guida del Centro Studi U.I.L.T. Nazionale indicano il "comico" come tema di studio e ricerca. Considerando l'improvvisazione condizione necessaria per la comicità, ci è parso interessante scoprirneintonie e differenze. La comicità spesso vive e si nutre di azioni imprevedibili, si attiva attraverso l'infrazione di una norma, la trasgressione e il sovvertimento di convenzioni e tradizioni. L'improvvisazione agisce con azioni non premeditate, ribaltando propositi e regole. Nonostante questo termine assuma spesso una connotazione negativa, fa parte della condizione

di base della natura umana: il mondo dell'arte e del gioco la utilizzano creativamente come strumento e spazio di ricerca, sperimentazione e creazione. D'altra parte, è pur vero che il comico nella storia del teatro e della letteratura è sempre stato considerato "minore" se non addirittura perseguibile e censurabile come diabolico corruttore dei costumi. Obiettivi del convegno sono analizzare il peso e la funzione di questi due aspetti, sia dal punto di vista storico sia da quello formativo e performativo, e indagarne le pratiche in relazione alle loro applicazioni artistiche e agli esiti spettacolari.

I relatori che intervengono: Giusy Baldissoni, Università del Piemonte Orientale; Giuseppe Liotta, D.A.M.S. di Bologna; Gaetano Oliva, Università Cattolica di Milano; Marco Pustianaz, Università del Piemonte Orientale; Michaela Reinhardt, Università del Piemonte Orientale; Roberto Tessari, D.A.M.S. di Torino; Roberto Trovato, D.A.M.S. di Imperia.

CONFERENZA/SPETTACOLO

Piccolo Studio Sant'Andrea (entrata libera)

"La Commedia dell'Arte"

con Eugenio Allegri

La Commedia dell'Arte fa ancora discutere molti tra i maggiori studiosi di teatro italiani e stranieri. L'attributo di "moderno" che viene dato alla Commedia va forse inteso come l'aver saputo riassumere in sé gran parte della cultura teatrale dell'epoca, rielaborando in chiave moderna quasi tutte le tecniche e le forme teatrali conosciute: mimo, pantomima, acrobazia, danza e coreografia, musica strumentale, canto polifonico, trucco. Tutto ciò ha fatto della Commedia dell'Arte un teatro moderno che di lì a poco è diventato classico e la sua grande scuola si è propagata sino a toccare le corde geniali dei vari Shakespeare, Lope de Vega, Molière. Ora, in Italia, patria della grande Commedia, solo alcune persone insegnano quest'Arte: una di queste è **Eugenio Allegri**. Il seminario, è il primo approccio all'uso della maschera: le attitudini e i movimenti, l'improvvisazione, l'uso del dialetto come lingua colta, passando dal lazzo all'intreccio e al canovaccio con la creazione di tipi e caratteri sino ad accenni di psicologia dei personaggi.

SPETTACOLO TEATRALE

Teatro "Nicolò Barbieri"

"Il mondologo di Arlecchino"

di e con Claudia Contin

regia di Ferruccio Merisi

Arlecchino, servitore del gran Satanasso (che però risulta... scomparso), si ritrova a vendere una strana eredità che gli è rimasta tra le mani: alcune anime pregiate e particolarmente birichine... Inizia così un "viaggio umoristico", imprevedibile, arguto e graffiante, che vede Arlecchino – "pro budello suo" – scoprirsi di volta in volta: strampalato ciarlatano, stregone, allievo filosofo e... cantautore, senza potersi esimere dal dire la sua sui costumi del nostro (per lui) stranissimo mondo. Anzi, proprio per venire a capo di questo labirinto, Arlecchino dà fondo al suo variopinto "Mondologo" – e addirittura rivolta tutto se stesso senza risparmio "di dentro in fuori come una tasca" – in uno spettacolo esilarante, che unisce il gusto "sproloquante" dei comici più attuali con l'omaggio al "teatro all'italiana" della tradizione dei Comici dell'Arte.

LABORATORIO TEATRALE

Piccolo Studio Sant'Andrea

"Il gesto, il carattere, la maschera"

introduzione alla Commedia dell'Arte

condotto da Claudia Contin e Ferruccio Merisi

La fortuna della Commedia dell'Arte presso i grandi maestri del Teatro del Novecento, che l'hanno



considerata una palestra fondamentale per l'attore contemporaneo, deriva, in sostanza, da un paradosso: la sua elementare e ferrea disciplina, fatta di una fisicità basilare, dura e di non facile articolazione, si coniuga con un senso di libertà, del corpo e dello spirito, e con una prospettiva, per l'attore, di indipendenza e di creatività. Nella Commedia dell'Arte ogni carattere (da Zanni ad Arlecchino, da Pantalone a Balanzone passando per Colombina e Pulcinella) è un preciso schema corporeo di sentimenti e pulsioni, che la maschera sul volto, poi, sottolinea e riassume. Il corso, pur nella sua estrema brevità, offre una conoscenza dei principali caratteri, della loro potenzialità espressiva e della loro voce; ma, soprattutto, offre, attraverso anche elementari esercizi di improvvisazione, la sensazione precisa proprio del paradosso di cui sopra: una libertà conquistata accettando e praticando una "limitazione" artistica del comportamento.

Quota di iscrizione: tesserati U.I.L.T. € 50,00 - non tesserati € 60,00. Massimo partecipanti n. 30. I criteri di selezione dei partecipanti sono stati comunicati ai Presidenti delle U.I.L.T. regionali, unitamente al programma.



INFORMAZIONI LOGISTICHE

Hotel Cinzia (*)**: Camere doppie: pernottamento e colazione € 40,00 a persona, mezza pensione € 55,00 a persona; Supplemento singola € 20,00; Camere triple: pernottamento e colazione € 34,00 a persona, mezza pensione € 49,00 a persona; Camere quadruple: pernottamento e colazione € 30,00 a persona, mezza pensione € 45,00 a persona.

Hotel Modo (*)**: Camere doppie: pernottamento e colazione € 37,00 a persona, mezza pensione € 55,00 a persona; Supplemento singola € 19,00.

Istituto Suore del Preziosissimo Sangue (disponibilità limitata): Camere triple con bagno e angolo cottura, cambio biancheria: pernottamento (senza colazione) € 25,00 a persona.

Istituto Salesiani Belvedere (disponibilità limitata): Camere 5 letti, bagno in comune, senza biancheria: pernottamento (senza colazione) € 5,00 a persona.

Pizzerie, bar, trattorie del centro: Pranzo menù fisso (primo, secondo, caffè, vino o bibita): da € 10,00 a € 15,00. Piatto unico + vino o bibita + caffè: € 10,00.

Verrà attivato un servizio di baby-sitting.

Come arrivare:

Aereo: arrivo in aeroporto a **Malpensa** - bus navetta per stazione FS di Novara - treno per stazione FS Vercelli; arrivo in aeroporto a **Caselle** - bus navetta per stazione FS di Torino - treno per stazione FS Vercelli.

Treno: stazione FS Vercelli.

Auto: da Milano: autostrada A4 Milano Torino, svincolo per A26 per Alessandria Genova: uscire Casello **Vercelli Est**; da Torino: autostrada A4 Torino Milano, svincolo per A26 per Alessandria Genova: uscire Casello **Vercelli Ovest**; da Genova: autostrada A26 Genova Alessandria Gravellona Toce: uscire Casello **Vercelli Ovest**; da Bologna: autostrada A21 Piacenza Torino, svincolo per A26 Alessandria Gravellona Toce: uscire Casello **Vercelli Ovest**.

ASSOCIAZIONE TAM TAM TEATRO
Corso Libertà, 319 - 13100 Vercelli
tel. e fax 0161.255217
www.tamteam.it
tamteam@libero.it

un'Assemblea piena di Sole un'Assemblea piena di Sole

Ebbene sì, dopo due incontri assembleari "bagnati" nella costa romagnola, il Consiglio Direttivo della U.I.L.T. ha deciso, per il 2007, di trovare un bel posto al sole per il più importante incontro dell'anno con tutti gli amici dell'Unione: la Costa Sorrentina. Vico Equense, adagiata nel verde della Penisola Sorrentina, a due passi da Pompei e Sorrento (per non dire da Positano ed Amalfi), ci aspetta il **21 e 22 aprile 2007** per l'annuale **Assemblea Nazionale della U.I.L.T.** Gli amici di **TEATRO MIO**, guidati da Bruno Alvino, tutta la **U.I.L.T. Campania**, con Antonio Palumbo in testa, unitamente al **Centro Studi Nazionale**, saranno lì ad aspettarci per una serie di incontri che non potranno non arricchire quanti, come noi, amano incondizionatamente il teatro. Sarà il panoramico **Grand Hotel Moon Valley** (4 stelle), a **Seiano di Vico Equense**, ad ospitare il nostro week-end di sole, con piscina, *comfort*, panorama e splendide escursioni a portata di mano.

Grand Hotel Moon Valley ****

80066 Seiano di Vico Equense - Penisola Sorrentina
tel. 081.3623179 - fax 081.3623180
www.moonvalley.it - info@moonvalley.it

Abbiamo tante cose da dirvi... e vi anticipo che ci sarà poco spazio per la burocrazia e tanto per chi vuol fare teatro. Veniamo da un anno in cui si sono moltiplicati i Corsi di Formazione (dallo studio dei fondamentali ad atelier e laboratori di assoluto valore), prestigiose conferenze-spettacolo, corsi di illuminotecnica, incontri-studio sulla sartoria teatrale, corsi di trucco, studio della maschera e dei luoghi per fare teatro, ecc... e con queste premesse, la U.I.L.T. dovrà essere pronta ad affrontare un anno ancora più intenso sia nel numero delle iniziative per la formazione sia in quelle delle manifestazioni. Insomma, coloro che sono stati preposti a guidare l'Unione hanno bisogno della parola di tutti per migliorare l'attività artistica ed amministrativa di questa U.I.L.T. alle soglie delle seicento compagnie iscritte. Quale miglior occasione di farlo nella suggestiva cornice della Costa Sorrentina?

La Direzione del Grand Hotel Moon Valley, per effetto di una lunga amicizia con Bruno Alvino (Compagnia Teatro Mio), ci ha concesso un prezzo piuttosto conveniente (la Costa Sorrentina è cara: vedere su internet). Per il limitato numero delle camere, è importante prenotare con largo anticipo e cercare di prenotare camere doppie (vista la scarsa disponibilità delle singole).

Avremo, inoltre, a disposizione la sala meeting (completa di impianto audio e video) con capienza di 160 persone.

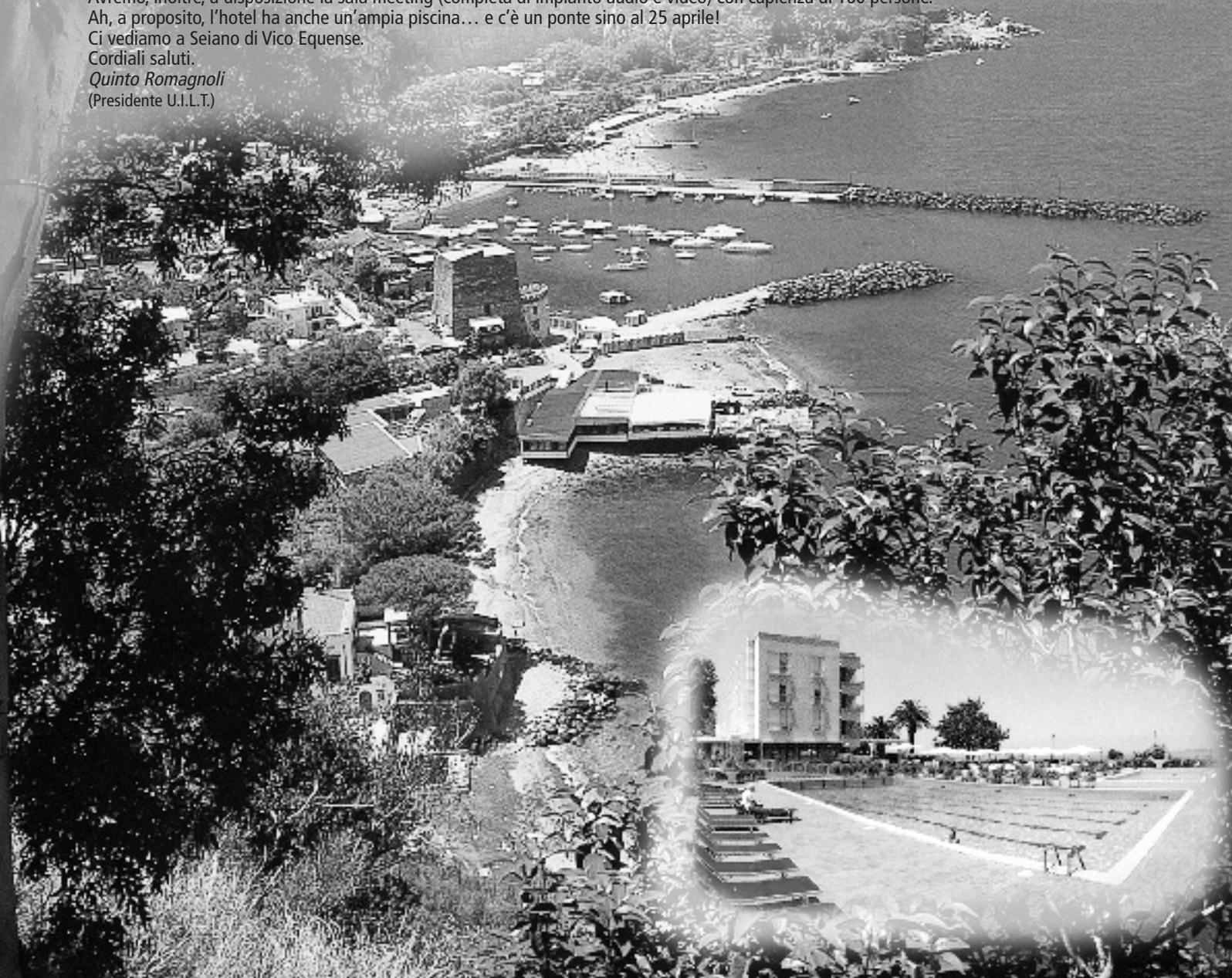
Ah, a proposito, l'hotel ha anche un'ampia piscina... e c'è un ponte sino al 25 aprile!

Ci vediamo a Seiano di Vico Equense.

Cordiali saluti.

Quinto Romagnoli

(Presidente U.I.L.T.)



convocazione Assemblea 2007

La partecipazione ad un'Assemblea Nazionale è uno dei momenti dell'anno in cui ogni tesserato può portare il suo contributo per lo sviluppo futuro della U.I.L.T., che, alla soglia delle seicento compagnie, ha bisogno di verificare le sue capacità organizzative, la validità dei progetti artistici e la correttezza della situazione economica.

Il 2007 si apre con un Convegno Nazionale a Vercelli su **"Improvvisazione e Comicità"** e proseguirà con una serie di progetti di Formazione, Seminari, *Stages*, Corsi di illuminotecnica, costumi e trucco, senza dimenticare i tanti laboratori che più del 20% delle compagnie iscritte organizza nelle proprie sedi.

La U.I.L.T. metterà a disposizione, sul sito ed in Assemblea, le copie dei progetti più importanti affinché ognuno possa carpire degli spunti per organizzare *in loco* (e secondo i propri mezzi) nuovi corsi di crescita artistica indirizzati ai giovani che si accostano al teatro.

Il Centro Studi ha dedicato il 2007 alla conoscenza del **teatro comico** ed il 21 aprile, dal pomeriggio alla tarda serata, avremo ospiti che ci parleranno dei tanti modi di rappresentare la comicità (stiamo definendo un ricco programma).

Si parlerà anche di problemi fiscali ed amministrativi con il nostro consulente, Professor Guido Martinelli. Inoltre, avremo i tavoli delle regioni con la presentazione delle rassegne e degli spettacoli di tutte le compagnie che parteciperanno all'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo della U.I.L.T. vi chiede a gran voce di non far mancare la vostra presenza a questo importante incontro di vita associativa della nostra Unione.

L'Assemblea Nazionale della U.I.L.T. è convocata per il 22 aprile 2007, alle ore 7.00 (in prima convocazione), alle ore 9.00 (in seconda convocazione), presso la Sala Convegni del Grand Hotel Moon Valley di Seiano di Vico Equense, con il seguente ordine del giorno:

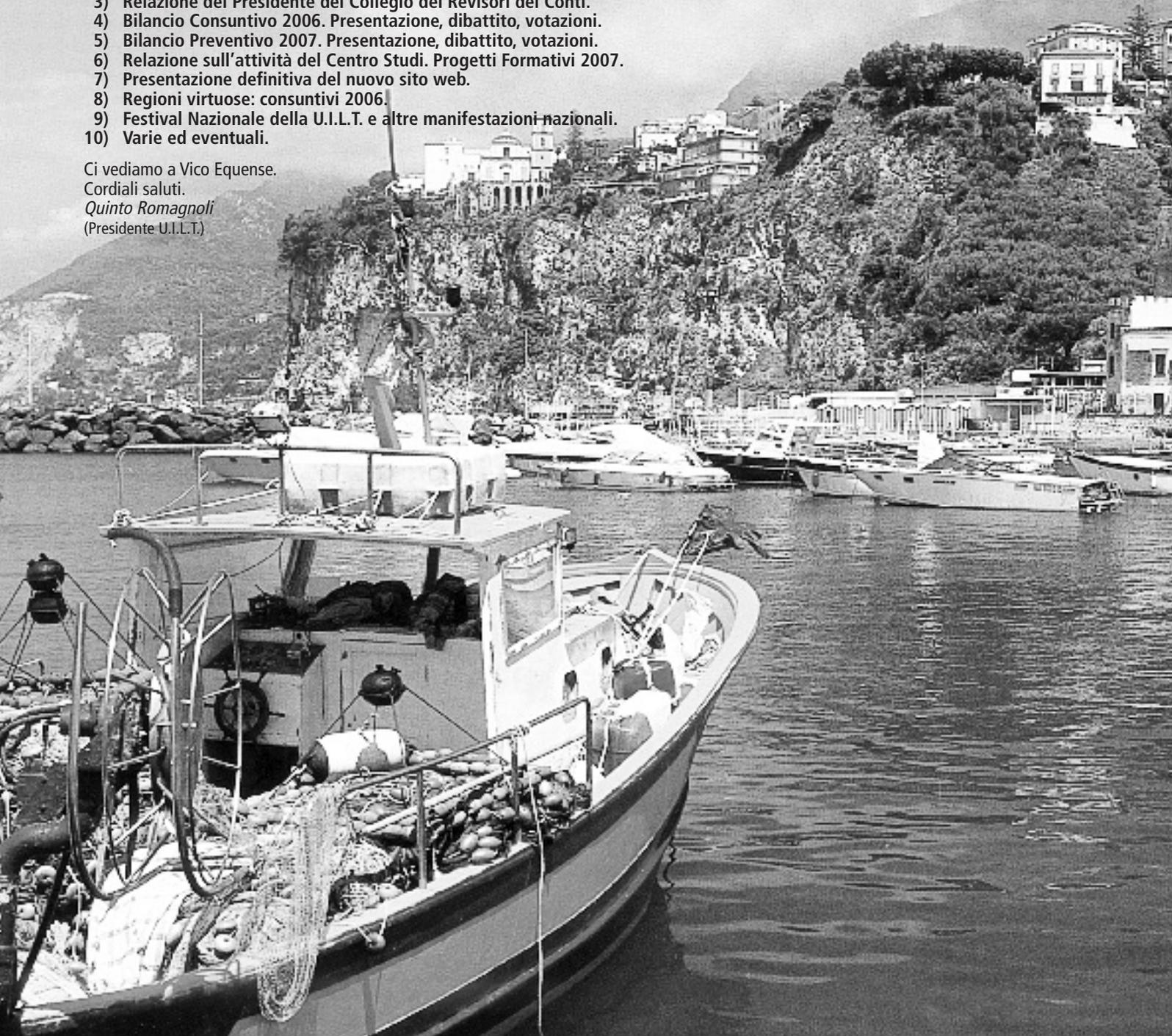
- 1) Relazione del Presidente Nazionale.
- 2) Relazione del Segretario Nazionale.
- 3) Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.
- 4) Bilancio Consuntivo 2006. Presentazione, dibattito, votazioni.
- 5) Bilancio Preventivo 2007. Presentazione, dibattito, votazioni.
- 6) Relazione sull'attività del Centro Studi. Progetti Formativi 2007.
- 7) Presentazione definitiva del nuovo sito web.
- 8) Regioni virtuose: consuntivi 2006.
- 9) Festival Nazionale della U.I.L.T. e altre manifestazioni nazionali.
- 10) Varie ed eventuali.

Ci vediamo a Vico Equense.

Cordiali saluti.

Quinto Romagnoli

(Presidente U.I.L.T.)





**Verbale
del
Consiglio Direttivo**
Sala Convegni Hotel Tufaro
Contusi Terme (Salerno)

domenica 3 settembre 2006

Il 3 settembre 2006, alle ore 9.30, presso la Sala Convegni dell'Hotel Tufaro di Contursi Terme (Salerno), si è validamente riunito, in seconda convocazione, il Consiglio Direttivo dell'Unione.

Presenti con diritto di voto: Quinto Romagnoli (Presidente); Luigi Antonio Mazzoni (Vicepresidente); Loris Frazza (Segretario); Antonio Caponigro (Consigliere); Salvatore Mincione Guarino (Abruzzo e Molise); Guglielmo Marino (Campania); Ettore Rimondi (Emilia Romagna); Gianfranco Iencinella (Lazio); Luigi Ariotta (Lombardia); Alba Alabiso (Piemonte); Franco Bruno (Sicilia); Domenico Santini (Umbria); Salvatore Moscatt (Veneto).

Assenti con diritto di voto: Annalia Todaro (Consigliere); Angelo Edoardo Zigrino (Consigliere); Mauro Molinari (Consigliere); Carlo Capria (Calabria); Graziano Ferroni (Marche); Mauro Fontanini (Friuli Venezia Giulia); Chiara Giribaldi (Liguria); Nico Manghisi (Puglia); Giorgio Giacinto (Sardegna); Franco Checchi (Toscana).

Presenti senza diritto di voto: Franco Orsini, Flavio Cipriani, Lauro Antonucci, Gianmarco Aulino, Antonio Palumbo.

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Preventivo anno 2007. Riferimenti alla chiusura del Consuntivo 2006.**
- 2. Verifica del Regolamento del Centro Studi. Dimissioni del Coordinatore Nazionale. Situazione Progetti 2006. Finanziamenti.**
- 3. Sito web: avanzamento definitivo.**
- 4. Regolamento assegnazione premi alle Regioni virtuose.**
- 5. Festival Nazionale della U.I.L.T. Verifica del Bando di partecipazione.**
- 6. Assemblea Nazionale 2007. Proposte.**
- 7. Festival e Rassegne Nazionali. Convegni 2006/2007.**
- 8. Varie ed eventuali.**

Romagnoli: Comunica le assenze giustificate del con-

sigliere Annalia Todaro, dei presidenti delle U.I.L.T. regionali della Calabria, del Friuli Venezia Giulia, della Liguria, delle Marche, della Sardegna. Passa, quindi, alla trattazione degli argomenti all'o.d.g.

1. Preventivo anno 2007. Riferimenti alla chiusura del Consuntivo 2006.

Frazza: Il Bilancio Preventivo 2007 è stato inviato a tutto il C.D. Il Bilancio Consuntivo 2006, non è certo possibile definirlo, ma si può esaminare la situazione di cassa attuale. Dà lettura del documento, ricordando che era stato adeguato alla modulistica del bilancio consuntivo come redatto dal commercialista. Non è preventivabile un avanzo di gestione, ma la cifra di circa € 25.000, relativa agli avanzi degli anni precedenti, resta attendibile.

Vengono esaminate le spese per il web e si evidenzia l'elevato costo per l'allacciamento adsl.

Rimondi: Chiede di integrare le spese con una quota per la pubblicità per la Giornata Mondiale del Teatro. Si decide di aumentare di € 2.000 la quota degli stampati, riservandoli a questa iniziativa.

Inoltre, si decide di incrementare la quota per i contributi ai Festival Internazionali fino a € 3.000 e di intervenire in altre direzioni oltre al Festival di Gorizia.

Santini: Illustra la situazione che si è creata ad Amelia (Terni) con la concessione di alcuni locali del Teatro da adibire a sede del Centro Studi Nazionale. Occorre ora investire per l'affitto e la sistemazione dei locali. Propone di aumentare il finanziamento all'attività del Centro Studi.

Romagnoli: Ricorda che le domande di contributo per i progetti del Centro Studi sono già sensibilmente aumentate e che bisognerà tenerne conto. Concorda con la proposta di Santini di incrementare il finanziamento del Centro Studi per la quota corrispondente all'affitto della sede e propone di aumentare il finanziamento di € 4.000.

Frazza: Propone un finanziamento fisso che dovrà essere gestito dal Centro Studi stesso.

All'unanimità si decide di aumentare il finanziamento

del Centro Studi fino a € 30.000 che andranno gestiti e documentati direttamente dal Centro Studi al C.D. e alla Segreteria Nazionale.

2. Verifica del Regolamento del Centro Studi.

Dimissioni del Coordinatore Nazionale.

Situazione Progetti 2006. Finanziamenti.

Romagnoli: Prima della riunione del Centro Studi a Citerna (giugno 2006) erano arrivate le dimissioni di Zigrino da Coordinatore del Centro Studi. Oltretutto Zigrino non partecipa alle riunioni del C.D. da tre volte e questa ulteriore assenza non è stata neanche giustificata. Pertanto si impegna a sentirlo per verificare la sua posizione all'interno del C.D. stesso.

Vengono discusse le dimissioni di Zigrino dalla funzione di Coordinatore del Centro Studi e valutato il suo incarico. Considerato l'accavallamento delle competenze all'interno del Centro Studi, si decide di accettare le sue dimissioni da Coordinatore.

Alcuni chiedono la soppressione della figura del Coordinatore del Centro Studi.

Caponigro: Ha rielaborato il Regolamento del Centro Studi sulle indicazioni avute nella riunione di Citerna. Difende la figura del Coordinatore e ricorda che il Regolamento è stato rivisto già tre volte. Invierà a tutti il nuovo Regolamento e rimanda l'approvazione al prossimo incontro del Centro Studi.

Su richiesta di Franco Orsini, viene discussa la figura del Segretario del Centro Studi.

Se la sede del Centro Studi verrà ubicata ad Amelia, anche la Segreteria sarà operativa ad Amelia attraverso il gruppo di lavoro.

Si decide di convocare la riunione del Centro Studi ad Amelia per novembre, per una completa definizione della struttura del Centro Studi (incarichi, competenze, ratifica del Regolamento, ecc.).

3. Sito web: avanzamento definitivo.

Romagnoli: Relaziona sulla situazione. Dai contatti avuti con Kohler, raccolte tutte le indicazioni pervenute, propone una serie di modifiche concordate con il webmaster a costi pressoché invariati rispetto a quelli precedentemente discussi.

Si decide una revisione dei conti di gestione per il 2007: adsl, affitto spazio e manutenzione del provider. Sarà ridiscussa la gestione del sito e, comunque, il webmaster sarà affiancato da una persona che vive all'interno delle compagnie e della U.I.L.T., per l'introduzione dei dati di interesse generale, mentre le regioni e le compagnie dovranno gestire gli spazi a loro assegnati.

4. Regolamento assegnazione premi alle Regioni virtuose

Frazza: Legge il Regolamento e, alla luce di quanto verificato nell'assegnazione dei punti, propone di apportare alcune modifiche che ritiene funzionali: per una rassegna interregionale si abbassino i punti a due;

per una rassegna con dieci spettacoli si abbassino i punti a due; se una regione non partecipa ai C.D. nazionali con almeno un delegato, sia esclusa dall'assegnazione di contributi; soprassediamo all'assegnazione dei punti per il webmaster in attesa di definizione del sito stesso.

Santini: Chiede di convocare un incontro con le regioni in difficoltà, per stabilire una strategia comune e verificarne la funzionalità della gestione.

All'unanimità si approva quanto proposto.

Frazza si impegna a riscrivere il Regolamento e ad inviarlo a tutti.

5. Festival Nazionale della U.I.L.T.

Verifica del Bando di partecipazione.

Marino: Diversi criteri dei quali si era parlato in fase di progettazione del Festival sono stati disattesi e la selezione è stata fatta in modo anomalo da diverse regioni, con segnalazione di più compagnie, addirittura di più spettacoli per la stessa compagnia; stigmatizza che sull'articolo di "Scena" sia stato elencato tra i criteri "preferibilmente commedie" e ricorda che questo non era stato deciso.

Frazza: Ripercorre l'itinerario per la realizzazione del Festival stesso. Ricorda la trasparenza utilizzata per la selezione. Gli errori fatti serviranno da esperienza per il futuro. Parallelamente al Festival del Teatro delle Regioni è nato anche il Concorso "Il Mascherone / Si alzi il Sipario", pertanto si cercherà di gestire al meglio questa stagione. Ricorda, inoltre, che i finanziamenti della Provincia di Bolzano arriveranno anche in funzione della stagione proposta.

Bruno: Le compagnie della Sicilia vengono escluse per il problema dei costi di trasferimento.

Frazza: Ricorda che le U.I.L.T. regionali costituite sono diciassette e le possibilità di spettacolo per il Festival Teatro delle Regioni sono solo dodici. Si è cercato di dare ampia rappresentatività alle diverse provenienze ed è ovvio che il prossimo anno ci sarà una rotazione delle regioni partecipanti.

Romagnoli: Il primo criterio di scelta per questo festival doveva essere la qualità. Non era d'accordo sulla selezione regionale e preferiva una selezione della commissione artistica. Chiede di rimettere in discussione questo modo di operare le scelte.

Marino: Chiede di far rispettare il Regolamento predisposto e di non rifare gli stessi errori quali l'accettazione della proposta di più spettacoli da parte di una compagnia o l'accettazione di troppe proposte da parte della stessa regione.

Frazza: Ricorda il poco tempo avuto a disposizione per le selezioni. I responsabili regionali non avranno più questa scusa per la prossima edizione perché le selezioni possono farle già a partire da adesso. Chiede, infine, di decidere se la selezione la deve fare il Comitato artistico di Bolzano, come proposto da Romagnoli, o se la prima selezione deve essere fatta dalle regioni. Si mettono ai voti le due proposte: con dieci voti passa

la proposta che le regioni facciano la prima selezione, solo due votano a favore della selezione del solo comitato artistico.

Si decide di chiudere le selezioni regionali entro la prossima Assemblea Nazionale 2007.

6. Assemblea Nazionale 2007. Proposte.

Romagnoli: Come previsto, la prossima Assemblea Nazionale verrà organizzata al Sud.

Marino: Propone una località vicino a Sorrento, sulla costiera Amalfitana. Ha già prezzi e disponibilità delle stanze e si impegna ad inviare i prospetti illustrativi.

Romagnoli: Comunica che la Calabria ha rinunciato alla candidatura proposta. Resta, invece, da verificare la disponibilità data dalla Sicilia.

Si definiscono le date della prossima Assemblea Nazionale nelle giornate del 21 e 22 aprile 2007.

Il Presidente deciderà tra Campania o Sicilia.

7. Festival e Rassegne Nazionali. Convegni 2006/2007.

Romagnoli: Presenta il Convegno previsto a Oliveto e ribadisce che verranno valutate altre iniziative.

8. Varie ed eventuali.

Il Centro Studi deciderà sull'assegnazione del contributo (€ 500) per il Comune di Citerna.

Per la prossima convocazione del C.D. si propone un fine settimana di febbraio 2007 in Piemonte.

Alle ore 16.30 si chiude la riunione.

Il Presidente Nazionale: Quinto Romagnoli

Il Segretario Nazionale: Loris Frazza

formazione & informazione

Quinto Romagnoli

Cari amici, è nel programma di questo Consiglio Direttivo investire nei progetti di formazione e favorire l'informazione. Per quanto riguarda la formazione, stanno giungendo al Centro Studi numerosi progetti che dimostrano come le regioni abbiano preso a cuore l'importanza della crescita artistica delle compagnie e si stiano impegnando per dare a tutti la possibilità di arricchire notevolmente il bagaglio culturale e performativo di ogni iscritto. La mia attenzione va piuttosto all'informazione, a quella lacuna che investe molti di noi quando lamentiamo la mancanza di testi, quando non sappiamo quali sono le compagnie che operano nel nostro territorio, quando leggiamo distrattamente "Scena" senza apprezzarne i contenuti, quando ci resta difficile capire dove sta andando il teatro contemporaneo e quali sono gli artisti e gli spettacoli che diventeranno le icone di questo periodo storico. Vi invito, quindi, a seguire con più solerzia i canali di informazione che si occupano di teatro. È vero, in TV c'è poco e quel poco lo dicono dopo mezzanotte, però, ci sono i giornali di settore: "Ridotto", "Sipario", "Primafila", "Hystrio"... Quanti hanno pensato almeno a un abbonamento per la propria compagnia? Poi ci sono le biblioteche per le ricerche dei testi... c'è internet! Vi invito a cercare anche nel nostro sito dove abbiamo un *link* con *drama.it*, gli autori della S.I.A.D., la Biblioteca del Burcardo... ecc.

Con la S.I.A.D., Società Italiana Autori Drammatici, recentemente abbiamo stabilito contatti di collaborazione e nell'ultimo numero di "Ridotto" molto spazio è stato dedicato alle iniziative del teatro amatoriale. Non lasciamoci scappare questa vetrina che ci mette in contatto con gli autori. Le vostre iniziative più importanti saranno pubblicate. Vi invito anche a sottoscrivere **un abbonamento a "Ridotto"** (per informazioni: Claudio Rossini, tel. 06.59902692, fax 06.59902693, e-mail: roscla@tin.it). Avrete 6-8 numeri annui a € 50,00 (costo singola copia: € 10,00). In ogni numero c'è un testo di autore contemporaneo.



Comunicazioni

a cura della Segreteria Nazionale e dello Studio Legale Martinelli-Rogolino

Tutte le richieste di informazioni, quesiti, ecc. vanno rivolte per iscritto alla Segreteria Nazionale Via Pietralba, 37 - 39055 - Laives (BZ) - Fax 0471.953582 - e-mail: segreteria@uilt.it - uiltbz@tin.it



Obbligo di pagamento ed invio telematico dei modelli F24

S'informa che il comma 49, articolo 37, Decreto Legge n. 223/06, convertito dalla Legge n. 248/06 ha previsto, con decorrenza **1° gennaio 2007**, l'obbligo per i titolari di partita I.V.A. di pagare in via telematica ed eventualmente di trasmettere all'Agenzia delle Entrate con la medesima modalità tutti i modelli F24, relativi al versamento dei tributi e contributi (anche quelli a saldo zero).

Il contribuente per tali adempimenti:

a) può organizzarsi autonomamente facendosi rilasciare il PIN dall'Agenzia delle Entrate, provvedendo, così, al pagamento e alla spedizione telematica del Mod. F24 (tutte le istruzioni per il collegamento telematico sono contenute nel sito www.agenziaentrate.it, Servizi Online - Servizi Telematici);

b) può operare tramite internet o home banking. In tal caso la trasmissione del modello all'Agenzia rimane a carico della banca e il contribuente deve autorizzare l'addebito con l'indicazione dei codici tributi, appunto *on line*. Sugeriamo di prendere contatto con il vostro referente presso la filiale della vostra banca; il servizio dovrebbe essere gratuito (a seconda dell'istituto bancario) ma sono previsti alcuni semplici adempimenti burocratici.

I nuovi obblighi, in vigore, come detto, dal 1° ottobre 2006, e quindi operativi già con la scadenza del 16 ottobre, comportano una procedura articolata e assai delicata. L'Agenzia delle Entrate ha chiarito al riguardo che:

- tutti i titolari di partita I.V.A., se non lo posseggono, sono obbligati all'apertura di un conto corrente, considerato che il pagamento deve necessariamente avvenire mediante addebito (telematico) bancario o postale;
- l'errata indicazione dei dati del conto corrente bancario (ad esempio, la digitazione di un numero sbagliato del conto corrente), non comportando l'addebito del Modello F24 sul conto, si traduce in un "mancato versamento" con l'addebito al contribuente delle relative sanzioni e interessi;
- la mancanza o l'insufficienza sul conto corrente dei fondi necessari per il pagamento del Mod. F24 comporta (salvo diversi accordi con la propria banca) il mancato pagamento del modello, con le conseguenze indicate al punto precedente.

Domande e Risposte

La nostra Associazione Culturale e Teatrale chiede i seguenti chiarimenti in riferimento all'organizzazione di un corso didattico di avviamento al *musical* per bambini e ragazzi.

Dato che siamo un'associazione senza scopo di lucro, come possiamo rilasciare ricevute ai partecipanti per la quota mensile del corso? (Facciamo presente che tutti i partecipanti sono soci dell'associazione e regolarmente tesserati con la U.I.L.T.).

Le prestazioni di servizio svolte in favore dei propri soci da associazioni culturali che abbiano uno Statuto redatto in maniera conforme a quanto previsto dall'Art. 148 del TUIR, non necessitano di certificazione dei corrispettivi introitati. Pertanto, l'eventuale ricevuta potrà essere rilasciata secondo le modalità liberamente determinate dal tesoriere dell'associazione ai fini della contabilità interna o concordate con il Collegio dei revisori dei conti (se e ove istituiti).

Queste quote sono da definirsi "entrate dell'attività commerciale o istituzionale"?

Se i presupposti del punto precedente sono rispettati (Statuto conforme e prestazione rivolta a soci effettivi dell'associazione), sono "entrate dell'attività istituzionale".

Occorre un verbale di approvazione del Consiglio Direttivo con i costi e il contributo da pagare?
Ogni decisione deve essere necessariamente assunta dal Consiglio Direttivo, sia che abbia contenuto economico, sia che abbia contenuto non economico.

La prestazione dei docenti non soci dovrà essere pagata sotto forma di prestazione occasionale o contributo spese forfettario?

Contratto di lavoro a progetto.

Cordiali saluti

Avv. Guido Martinelli

3rd YAKUMO INTERNATIONAL AMATEUR THEATRE FESTIVAL di Yakumo District di Matsue City (Giappone)

Periodo: dal 21 al 25 novembre 2007. Festival aperto alle compagnie di ogni età. Sarà riservata maggiore attenzione a spettacoli che privilegino effetti luce, musica e gestualità. Durata massima dello spettacolo: 70 minuti. Viaggio a carico della compagnia e soggiorno gratuito per 12 persone per la durata del Festival (le persone in eccedenza avranno un trattamento alberghiero convenzionato). La domanda deve essere corredata da: *curriculum* della compagnia; note di regia e brevi cenni sullo spettacolo; scheda tecnica (tutto in inglese); *cast* artistico; DVD; 8 foto. Scadenza delle domande il 31 gennaio 2007.

La **Compagnia Costellazione** di Formia rappresenterà l'Italia al **Festival Internazionale di Changwon e Masan** in Sud Corea il prossimo agosto, in occasione del Congresso Mondiale A.I.T.A.-I.A.T.A. con lo spettacolo "**Il Folle**" di Giuseppina Piras e Roberta Costantini, per la regia di quest'ultima.

LA BATTAGLIA PER LA DIVERSITÀ CULTURALE

L'Italia e tutti i paesi aderenti all'U.N.E.S.C.O. (di cui fa parte anche la Federazione del Teatro Amatoriale nel Mondo) si sono riuniti, il 20 ottobre scorso a Parigi, per adottare una Convenzione per la tutela della diversità culturale. L'allarme è stato dato dalle conseguenze che potrebbero derivare da una eccessiva liberalizzazione della cultura e della creatività, durante la sua conservazione o la sua diffusione, senza il rispetto per le diversità culturali. Tutti sappiamo che le attività di beni e servizi culturali hanno una doppia natura: economica e culturale. Sono portatrici di identità e di valori e non possono, per alcuna ragione, essere trattate come un parametro esclusivamente economico.

LA COMPAGNIA COSTELLAZIONE in *Il Folle*.



Alla riunione dell'U.N.E.S.C.O., centoquarantotto paesi si sono schierati a favore di questo concetto con la sola eccezione degli Stati Uniti d'America e di Israele, e di quattro astenuti.

La decisione che ne è scaturita, stabilisce che ogni Stato possa adottare delle misure destinate a proteggere e promuovere la diversità delle espressioni culturali sul proprio territorio. Il problema è come difendere le diversità culturali dal libero scambio dove domina incontrastato "il mercato", regolato solo da grandi marchi e dove non si riuscirebbe a distinguere nemmeno il bene dal male ed il buono dal cattivo: proprio il credo che regge l'O.M.C. (Organizzazione Mondiale del Commercio).

La Convenzione permette agli Stati di promuovere delle politiche di salvataggio, conservazione e diffusione di opere (specie quelle del passato) che in caso di mercato globalizzato perderebbero molte delle loro identità culturali.

È chiaro che gli sforzi che si fanno in tutto il mondo per una democrazia che regoli i rapporti umani e migliori gli aspetti culturali, sociali ed economici di una società, a volte non possono tenere conto delle diversità culturali minoritarie che sono presenti in ogni Stato, ma una regia unica e la sovranità dell'O.M.C. sono un attentato alla democrazia stessa: il popolo e la cultura non sono rappresentati da Bill Gates.

D'altronde, l'ipocrisia degli accordi commerciali nell'O.M.C. sta proprio nel non evocare mai la cultura in quanto tale, se non come semplice merce. Esempi eclatanti di come il mercato possa soffocare le diversità culturali, li possiamo trovare nel cinema e nella televisione. Da qui la feroce opposizione degli Stati Uniti d'America alla Convenzione.

La battaglia si annuncia dura ma l'Unione Europea, il Canada ed i Paesi del "terzo mondo", specie i più poveri, andranno avanti a ratificare questa importante decisione presa nell'ambito U.N.E.S.C.O.

Il teatro, ed in particolar modo gli autori, sono minacciati ogni giorno dall'evoluzione tecnologica (internet, ad esempio), dai grandi canali di comunicazione, dai grandi editori, dai grandi distributori, ed in mancanza di un valido piano dei singoli Stati per la difesa delle diversità culturali minoritarie si avrebbe, fra qualche anno, la scomparsa di molte delle nostre specificità culturali territoriali.

È importante che anche noi, che operiamo in piccoli territori ad alta diversità culturale e specifiche tradizioni, prendiamo coscienza di questi problemi e ci facciamo promotori presso gli amministratori locali per preservare le opere e le tradizioni più importanti della nostra storia.



International Theatre Institute
JOURNÉE MONDIALE DU THÉÂTRE - 27 mars 2007
WORLD THEATRE DAY - 27th March 2007

GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO
Martedì 27 marzo 2007
di *Ettore Rimondi*

Che cos'è la Giornata Mondiale del Teatro?

La Giornata Mondiale del Teatro è stata creata a Vienna nel 1961 durante il IX Congresso mondiale dell'Istituto Internazionale del Teatro, su proposta di Arvi Kivimaa a nome del Centro Finlandese. Dal 27 marzo 1962 (data di apertura della stagione del Teatro delle Nazioni di Parigi), la Giornata Mondiale del Teatro è celebrata dai Centri Nazionali dell'I.T.I., che esistono in un centinaio di paesi del mondo.

L'Istituto Internazionale del Teatro è stato creato nel 1948, per iniziativa dell'U.N.E.S.C.O. e di personalità famose nel campo del teatro, ed è la più importante organizzazione internazionale non governativa nel campo delle arti della scena.

L'I.T.I. cerca **"di incoraggiare gli scambi internazionali nel campo della conoscenza e della pratica delle arti della scena, stimolare la creazione ed allargare la cooperazione tra le persone di teatro, sensibilizzare l'opinione pubblica alla presa in considerazione della creazione artistica nel campo dello sviluppo, approfondire la comprensione reciproca per partecipare al rafforzamento della pace e dell'amicizia tra i popoli, associarsi alla difesa degli ideali e degli scopi definiti dall'U.N.E.S.C.O."**

Le manifestazioni che segnano la Giornata Mondiale del Teatro permettono di concretizzare questi obiettivi. Ogni anno, una personalità del mondo del teatro, o un'altra figura conosciuta per le sue qualità di cuore e di spirito, è invitata a dividere le sue riflessioni sul tema del teatro e della pace tra i popoli. Questo Messaggio Internazionale, è tradotto in una ventina di lingue e sarà letto davanti a decine di migliaia di spettatori prima della rappresentazione della sera nei teatri nel mondo intero, stampato in centinaia di quotidiani e diffuso da radio e televisione sui cinque continenti. Jean Cocteau fu l'autore del primo Messaggio Internazionale nel 1962. Il teatro riunisce e la Giornata Mondiale del Teatro è la celebrazione di questa volontà. È un'opportunità per gli artisti della scena di dividere con il loro pubblico una certa visione della loro arte ed il modo con cui quest'arte può contribuire alla comprensione ed alla pace tra i popoli.

Come festeggiare la Giornata Mondiale del Teatro?

Leggere il Messaggio Internazionale nei teatri il 27 marzo; organizzare Festival e Rassegne di teatro internazionale e nazionale il giorno stesso o intorno al 27 marzo; effettuare o organizzare rappresentazioni eccezionali, conferenze, simposi o tavole rotonde sul teatro; organizzare una giornata a "porte aperte" dei teatri (entrata libera o distribuzione di biglietti a titolo gratuito); inaugurare nuovi teatri; redigere Messaggi Nazionali; redigere articoli nella stampa sul teatro e commenti sul Messaggio Internazionale; programmazione eccezionale e diffusione di lavori teatrali via radio e televisione; vestire a festa i teatri; affiggere manifesti speciali; organizzare rappresentazioni e collette a profitto degli organismi di beneficenza nel campo del teatro.



U.I.L.T. ABRUZZO e MOLISE

Presidente Salvatore Mincione Guarino
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
0865.412640 (tel.) - 339.2694897 (cell.)
cast135@libero.it



U.I.L.T. CALABRIA

Presidente Carlo Capria
Via Messina, 1 - 89013 Gioia Tauro (Reggio Calabria)
0966.501234 (tel.) - 333.4898831 (cell.)
130350@libero.it



U.I.L.T. CAMPANIA

Presidente Antonio Palumbo
Via G. Leopardi, 14 - 80027 Frattamaggiore (Napoli)
081.8341379 (tel.) - 338.8673006 (cell.)
antonio.palumbo1940@alice.it
Segretario Vito Cosimato
Corso Caracciolo, 25 - 84085 Mercato San Severino (Salerno)
349.5265419 (cell.)
vitocosimato@virgilio.it



Il Piccolo Teatro al Borgo 1976-2006: Trent'anni STAGIONE TEATRALE 2006-2007

"Enrico Salsano"
Aula Magna Liceo Scientifico "Genoino"
Cava de' Tirreni

sabato 21 ottobre - ore 20.30
domenica 22 ottobre - ore 18.30
"NON TI PAGO"
di Eduardo De Filippo



Il Piccolo Teatro al Borgo in *Filumena Marturano*.

sabato 18 novembre - ore 20.30
domenica 19 novembre - ore 18.30
"FILUMENA MARTURANO"
di Eduardo De Filippo

sabato 23 dicembre - ore 20.30
martedì 26 dicembre - ore 18.30
"NATALE IN CASA CUPIELLO"
di Eduardo De Filippo

venerdì 29 dicembre - ore 20.30
sabato 30 dicembre - ore 18.30
"NAPOLETANITÀ"
poesie e canzoni

venerdì 5 gennaio - ore 20.30
sabato 6 gennaio - ore 20.30
domenica 7 gennaio - ore 18.30
"L'AVARO"
di Molière, adattamento di Luigi Lunari

sabato 20 gennaio - ore 20.30
domenica 21 gennaio - ore 18.30
"LA FORTUNA CON L'EFTE MAIUSCOLA"
di Armando Curcio

sabato 17 febbraio - ore 20.30
domenica 18 febbraio - ore 18.30
"LA VERA STORIA DEL MEDICO DEI PAZZI"
di Mimmo Venditti, da Eduardo Scarpetta

sabato 17 marzo - ore 20.30
domenica 18 marzo - ore 18.30
"QUESTI FANTASMI"
di Eduardo De Filippo

sabato 21 aprile - ore 20.30
domenica 22 aprile - ore 18.30
"A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI?"
di Armando Curcio e Eduardo De Filippo

sabato 19 maggio - ore 21.00
domenica 20 maggio - ore 19.00
"NU SOSIA UGUALE A MME!"
di Mimmo Venditti, da Plauto e Molière

sabato 16 giugno - ore 21.00
domenica 17 giugno - ore 19.00
"MIO MARITO ASPETTA... UN FIGLIO!"
di Mimmo Venditti, da un'idea di Claudia Venditti Scermino

TRENT'ANNI: 1976-2006

Un trentennale rappresenta sempre un evento memorabile, ma quando si celebrano trent'anni di attività ininterrotta al servizio della cultura e dell'educazione intellettuale, condotta con una professionalità che le è valse riconoscimenti prestigiosi, portata avanti con la coerenza e la tenacia che sempre animano dall'interno un'autentica vocazione non disgiunta da un'idea di missione, l'avvenimento assume un rilievo particolare, pubblico e sociale, da far sentire coinvolta e orgogliosa un'intera comunità.

Il 12 dicembre 2006, il **Piccolo Teatro al Borgo** di Cava de' Tirreni ha festeggiato trent'anni di continuata attività. Un traguardo veramente importante soprattutto in considerazione del fatto che, pur vivendo in una realtà ancora priva di un Teatro Comunale, il Gruppo cavese ha partecipato ai più prestigiosi Festival nazionali: applaudito e premiato a Pesaro, Macerata, Verona, Vicenza, Trento, Bolzano, Laives, per citare solo alcune delle città italiane, il Piccolo Teatro al Borgo ha portato i suoi spettacoli anche all'estero, spingendosi fino al Regio Teatro Palace di Bruxelles e in varie città (Vienna, Salisburgo, Innsbruck) dell'Austria.

"Festeggiare l'avvenimento con un cartellone teatrale, che ripropone solo una parte delle tante commedie che ho scelto e diretto, è certamente motivo di grande soddisfazione, ma la vera gioia è constatare che sono ancora tanti quelli che hanno cominciato insieme a me quest'avventura e molti quelli che debutteranno nel nuovo lavoro che arricchisce il programma ("L'Avaro" di Molière). Un pensiero affettuoso a quanti non ci sono più ed una viva riconoscenza ai tanti che, come meteore, sono passati tra le fila della Compagnia contribuendo, comunque, validamente alla sua crescita. Uno speciale ringraziamento ai tanti spettatori ed amici che ci hanno gratificato con la loro presenza e i loro applausi, permettendo al Piccolo Teatro al Borgo di raggiungere questo importante traguardo e molto più meritando il diritto ad essere il 'pubblico' di quel sospirato Teatro Comunale che speriamo e crediamo veramente prossimo a venire".

(Domenico "Mimmo" Venditti)

PICCOLO TEATRO AL BORGO
Domenico Venditti - tel. 089.341541
Via Rosario Senatore, 28 - 84013 Cava de' Tirreni (Salerno)
piccoloteatroalborgo@tiscali.it

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

Presidente Ettore Rimondi
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
051.344707 (tel.) 339.665251 (cell.)
ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini
Via Torino, 27 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
335.6092909 (cell.)
francorsini@fastwebnet.it



FILODRAMMATICA BERTON STAGIONE TEATRALE 2006/2007 Teatro dei Filodrammatici Faenza

dal 28 ottobre al 5 novembre

FILODRAMMATICA BERTON
"TRI DÈ INT È FORANVÈC"
tre atti brillanti di R. Zago e L.A. Mazzoni
regia di Luigi Antonio Mazzoni

dall'11 novembre al 19 novembre

FILODRAMMATICA BERTON
"L'ISPETTORE GENERALE"
tre atti di Nicolaj Vasilevic Gogol
regia di Luigi Antonio Mazzoni

dal 2 al 23 dicembre

FILODRAMMATICA BERTON
"SETTE STREGHE PER BIANCANEVE"
adattamento e regia di Luigi Antonio Mazzoni

*13 e 14, 19 e 20 gennaio - ore 21.00
21 gennaio - ore 15.30*

FILODRAMMATICA BERTON
"TOT AL BOCH AGLI È SURÈLI"
tre atti dialettali di Gandino-Bettoli
regia di Luigi Antonio Mazzoni e Barbara Solaroli

*2 e 3 febbraio - ore 21.00
4 febbraio - ore 15.30*

FILODRAMMATICA BERTON
"LE INTELLETTUALI"
da Molière
regia di Luigi Antonio Mazzoni

*10 e 11, 16 e 17 febbraio - ore 21.00
18 febbraio - ore 15.30*

AMICI DEL TEATRO - Cassanigo
"GAITÀ ALA RISCOSA"
regia di Alfonso Nadiani

*24 e 25 febbraio - ore 21.00
2 marzo - ore 15.30
3 e 4 marzo - ore 21.00*

FILODRAMMATICA BERTON
"LE COGNATE"
di Michel Tremblay
regia di Luigi Antonio Mazzoni

*17 e 18, 24 e 25, 30 e 31 marzo - ore 21.00
1° aprile - ore 15.30*

FILODRAMMATICA BERTON
"MISERIA E NUBILTÈ"
da Eduardo Scarpetta
adattamento e regia di Luigi Antonio Mazzoni

14 e 15, 20, 21 e 22 aprile - ore 21.00

FILODRAMMATICA BERTON
"DA GIOVEDÌ A GIOVEDÌ"
di Aldo De Benedetti
regia di Daniele Porisini

FILODRAMMATICA BERTON
DI SCENA IN SCENA
CIRCUITO REGIONALE U.I.L.T.
Teatro dei Filodrammatici
Faenza

sabato 28 aprile - ore 21
COMPAGNIA BOLOGNESE "ARRIGO LUCCHINI"
"UN BEL CASEIN"
di Arrigo Lucchini
regia di Annamaria Lucchini

domenica 29 aprile - ore 21
TEATRO ESPRESSIONE NUOVA
"IN CUCINA"
regia di Graziano Ferrari

sabato 5 maggio - ore 21
MALOCCHI & PROFUMI
"LA NOTTE IN CUI PIOVERO PASSATELLI"
regia e drammaturgia di Barbara Valenti e Letizia Zuffa

domenica 6 maggio - ore 21
COMPAGNIA DEL PONTE DELLA BIONDA
"VIA DELLA GRAZIA 53"
di Fausto Carpani e Giorgio Giusti
regia di Giorgio Giusti

maggiori e più approfondite notizie sul sito
www.filodrammaticaberton.it

AL BULGNAIS IN PIAZZA
Rassegna di commedie dialettali
a due passi dal Gigante
Teatro Manzoni - Bologna

domenica 12 novembre - ore 16
COMPAGNIA BOLOGNESE "ARRIGO LUCCHINI"
"IN DOV S METT GARIBALDI"
di Alfredo Testoni
regia di Luciano Manini

domenica 19 novembre - ore 16
COMPAGNIA LA BOLOGNA CLASSICA
"ACUA E CIACHER"
di Alfredo Testoni
regia di Gian Luigi Pavani

domenica 10 dicembre - ore 16
COMPAGNIA LA BOLOGNA CLASSICA
"PISUNEINT"
di Alfredo Testoni
regia di Gian Luigi Pavani

domenica 21 gennaio - ore 16
COMPAGNIA BOLOGNESE "BRUNO LANZARINI"
"TRAI SUREL E ONNA CUGNE"
di Valerio Fiorini
regia di Gian Luigi Pavani

domenica 28 gennaio - ore 16
COMPAGNIA DEL PONTE DELLA BIONDA
"VIA DELLA GRAZIA 53"
di Fausto Carpani e Giorgio Giusti
regia di Giorgio Giusti

Carla Astolfi della COMPAGNIA LA BOLOGNA CLASSICA.



Il Teatro Manzoni venne inaugurato il 15 aprile 1933. Situato "a due passi dal Gigante" proponeva ben 3000 posti. Nacque come sala mista, infatti la prima denominazione fu "Cinema-Teatro Manzoni", ma, a differenza delle altre sale miste presenti sul territorio, era caratterizzata da una morfologia tipica delle strutture teatrali, quindi in grado di ospitare in modo degno spettacoli teatrali. La struttura di quel nuovo teatro, era allora all'avanguardia, non solo comparata ai locali di spettacolo cittadini, ma anche italiani: il boccascena era uno dei più grandi d'Europa e il tetto si apriva nelle calde serate d'estate. Alla fine fu utilizzato più come cinema che come teatro, anche se, comunque, la destinazione privilegiata rimase quella teatrale. Dopo la seconda guerra mondiale subì un intervento per migliorare la proiezione cinematografica, attività ormai predominante. Dagli anni '50 al 1999 diventa solo Cinema Manzoni, ospitando raramente spettacoli teatrali. Nel 2002, dopo un'accurata ristrutturazione, riapre quale *auditorium*, privilegiando in questo modo gli spettacoli musicali.

La rassegna teatrale che presentiamo non vuol essere un ritorno nostalgico all'epoca in cui al "bel" Teatro Manzoni si rappresentava, con grande clamore e successo, tutta la Trilogia del Testoni o del "duro" periodo bellico in cui lì si rifugiarono le compagnie di Dante Astolfi, Bruno Lanzarini

e altri, ben determinati a mantenere vivo, a dispetto degli eventi, il teatro bolognese. Prende, invece, lo spunto dalle tante citazioni che in quest'anno si sono fatte per l'anniversario di Alfredo Testoni, per abbozzare un itinerario che rende omaggio al massimo autore della commedia bolognese, con un cartellone che vede tre nuovi allestimenti delle sue più famose *pièce*, per approdare al teatro bolognese d'oggi dove autori dei nostri giorni, quali Valerio Fiorini, Fausto Carpani e Giorgio Giusti, colgono dalla colorita espressività del nostro vernacolo nuove risorse, tanto da smentire gufi e cassandre che da anni – ma non è una novità – proclamano la ineluttabile musealità sia del teatro sia del dialetto bolognese. Sarà...? Ma non si sono mai avuti come quest'anno, tanti spettacoli dialettali e tanto interesse per il dialetto nel suo insieme: corsi di dialetto, pubblicazioni di grammatica e dizionari, novità teatrali e, addirittura, si sa dell'imminente uscita di *videoclip* con storie animate ambientate e raccontate in bolognese.

Le compagnie che abbiamo invitato a marcare questo tragitto teatrale di Bologna, vanno dagli eredi dei due maestri del nostro teatro, Bruno Lanzarini e Arrigo Lucchini (le cui compagnie, fortunatamente, hanno continuato a mantenere non solo vivo lo stile dei loro fondatori, ma ad interpretare con il medesimo spirito nuovi testi e produzioni), alla nuova aggregazione, La Bologna Classica, spronata dall'indomita Carla Astolfi al recupero di testi lasciati un po' troppo a lungo a sonnecchiare, alla Compagnia del Ponte della Bionda, a cui Fausto Carpani affida tutta la sua sensibilità di poeta-cantautore che si scopre anche uomo di teatro.

C'è, poi, un altro aspetto che ci piace sottolineare in questa nostra proposta di stagione accolta dal Teatro Manzoni: portiamo il teatro bolognese in Piazza, a due passi dal Gigante, in quel centro storico da dove, non si sa bene perché, il nostro teatro è escluso, relegato, solitamente, nei comuni della provincia, nei teatri fuori porta, come se la Città si vergognasse di mostrare che anche Bologna ha tante cose da dire ancora sul palcoscenico.

Lo Spettacolo c'è! nasce dall'incontro di operatori del Comitato provinciale di Bologna dell'A.I.C.S. (Associazione Italiana Cultura e Sport) e della U.I.L.T. Emilia Romagna quale strumento per la produzione di Musica, Danza e Teatro.

Una struttura che unisce in sé le caratteristiche delle associazioni che operano quali filodrammatiche e filarmoniche per contribuire alla divulgazione della buona musica e del bel teatro.

Sabato 21 ottobre si è inaugurata la **Sala del Proverò**: uno spazio attrezzato che **Lo Spettacolo c'è!** ha allestito in Bologna – zona Stazione FF.SS. – a disposizione di gruppi teatrali e musicali per allestire e provare le proprie produzioni artistiche. Lo spazio è attrezzato anche per conferenze stampa, presentazione libri e altri piccoli incontri ed eventi, corsi, mostre ed esposizioni, proiezioni e pubbliche dimostrazioni.

ASSOCIAZIONE LO SPETTACOLO C'È!
Via Boldrini, 12/c - 40122 Bologna
info@lospettacolo.org
www.lospettacolo.org

"HUMOUR E STRAVAGANZA"

Nuovo successo per la **Compagnia Gli Aggregati** che ha debuttato al Teatro dei Segni di Modena con il nuovo spettacolo "*Humour e stravaganza*", ideato dal regista Luigi Gozzi e tratto da Achille Campanile.

Proseguendo nella valorizzazione di autori di grande spessore, talvolta trascurati, si sono accomunati sotto questo titolo due capisaldi quali "*Visita di condoglianze*" e "*Centocinquanta la gallina canta*", e quattro monologhi scritti da Campanile non specificatamente per il teatro. Ne è derivato un quadro di grande intelligenza ed ironia tutto basato sulla versatilità degli interpreti fatti segno a ripetuti applausi da parte del pubblico.

Con questo spettacolo, Gli Aggregati si presenteranno sui palcoscenici per la stagione 2006-2007 nella fiducia di ripercorrere le esperienze lusinghiere dello spettacolo "*L'intollerabile bellezza della guerra*" tratto da Omero e dalla revisione di Alessandro Baricco, relativo alla stagione 2005-2006.

La Compagnia, diversificando la propria attività, ha recentemente ottenuto grandi consensi con i seguenti recital: "*Terra di Romagna: la poesia di Raffaello Baldini*"; "*Amore e passione: epistolario D'Annunzio-Duse*"; "*Futurismo, presente, futuro?* - da *Palazzeschi a Benni*".

COMPAGNIA GLI AGGREGATI
Luigi Gozzi - tel. 059.354335
Via del Sagittario, trav. G, 21/3 - 41100 Modena

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente Mauro Fontanini
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
0481.33664 (tel.) - 0481.549494 (fax)
fontaninim@libero.it



XVI Festival Teatrale Internazionale CASTELLO DI GORIZIA ...IL MEGLIO DEL TEATRO LIBERO Teatro Kulturni Dom - Gorizia

Si è concluso sabato 25 novembre, con le premiazioni e una serata di gala, il **XVI Festival Teatrale Internazionale Castello di Gorizia**, organizzato dal **Collettivo Terzo Teatro** in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Gorizia, presso il Kulturni Dom, che ha ospitato l'intera rassegna.

Gli organizzatori, assieme all'Assessore comunale alle Attività Culturali, Claudio Cressati, e al rappresentante della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Augusto Murgia, hanno assegnato i premi del Festival attribuiti da una giuria di noti operatori del mondo teatrale regionale (presieduta da Paolo Quazzolo, docente di Storia del Teatro all'Università di Trieste, e con giurati quali l'attrice Mariella Terragni, l'attore e regista Giorgio Amodeo, il presidente dell'Associazione Teatrale Friulana, Renzo Lavia, l'autore teatrale e regista Marino Zanetti, l'attrice Mariolina De Feo, l'attore e regista Danilo D'Olivo e l'attrice e vicepresidente del Terzo Teatro di Gorizia, Antonella D'Addato).



Il TEATRO DEI PICARI in *Pulcinella*.

Vincitore del Trofeo 'Castello di Gorizia' è risultato Il Teatro dei Picari, di Macerata, con "*Pulcinella*", di Manlio Santanelli, un'applauditissima metafora sulla condizione dell'attore ed il senso della vita, tratta da un soggetto di Roberto Rossellini. Secondi e terzi classificati sono risultati lo spettacolo musicale "*Balera*", dell'Accademia dei Riuniti di Umbertide, e il riadattamento del "*Romeo e Giulietta*" di Shakespeare a cura dell'Estravagario Teatro di Verona.

Il Premio speciale del pubblico 'Giuseppe Agati' è andato a "*Balera*", dell'Accademia dei Riuniti, una rilettura di cinquant'anni di storia italiana attraverso la vita di una sala da ballo.

Il Premio 'Terzo Teatro', assegnato dalla Compagnia organizzatrice del Festival, è andato, invece, al coinvolgente e difficile allestimento del musical "*Blood brothers*", di Willy Russel, a cura del Gruppo Qaos di Forlì.

Il Premio Speciale Targa d'Argento, dell'Unione Italiana Libero Teatro, è stato, invece, attribuito a David Conati ed Alberto Bronzato, per l'apprezzata riduzione del "*Romeo e Giulietta*" di Shakespeare, riambientato nella Verona dei primi del '900 dall'Estravagario Teatro.

Il Premio per la migliore regia è stato attribuito ad Achille Roselletti per "*Balera*" dell'Accademia dei Riuniti. Il Premio per l'allestimento scenico a "*Romeo e Giulietta*" dell'Estravagario Teatro di Verona. Miglior attore protagonista Francesco Faccioli, per il ruolo di Michelangelo Fracanzani nel "*Pulcinella*" del Teatro dei Picari. Per lo stesso spettacolo anche un premio come miglior attore non protagonista a Giuseppe Faccioli, per l'intenso e dolente cameo della figura del maestro-artigiano Andrea Calcese.

Due premi, infine, per la Compagnia I Cattivi di Cuore, di Imperia, in scena con la divertente commedia a sfondo psicanalitico "*Terapia di gruppo*", di Christopher Durang: il primo alla miglior attrice non protagonista, Chiara Giribaldi, per il ruolo di Charlotte, e il secondo al miglior attore giovane, Eugenio Ripepi, nel ruolo di Bruce.

La serata ha visto la partecipazione delle Compagnie premiate, ed è stata completata da una commedia della Compagnia belga Les k'pagnons del Sinne e da un fresco concerto jazz e swing del trio vocale The Blue Dolls, di Torino.

U.I.L.T. LAZIO

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
06.70453308 (tel.) - 06.77206257 (fax) - 335.5902231 (cell.)
stefania.zuccari@libero.it



Segretario Roberto Galvano
P.zza F.M. Lante, 9 - 00147 Roma
06.5134526 (tel.) - 333.3432009 (cell.)
roberto.galvano@fastwebnet.it

COMPAGNIA COSTELLAZIONE

La Compagnia Costellazione nasce all'interno dell'Associazione Culturale Costellazione (costituita nel 2002) e viene ufficialmente fondata nel 2005 da Roberta Costantini, Giuseppina Piras e Marco Marino. Conta tra i suoi soci persone che si occupano di teatro in tutte le sue sfaccettature, dalla recitazione alla mimo-gestualità, dalla danza alla musica, dall'uso strutturato della voce alla drammaturgia, dall'uso della pittura come forma creativa alla scenotecnica. La compagnia si muove lungo le direttrici del teatro di ricerca, secondo un'impostazione che ritiene validamente collaudata. All'origine del lavoro teatrale viene elaborato un testo letterario originale, tematicamente affine ai contenuti da tradurre in linguaggi scenici. Si procede ad un'intensa attività di laboratorio nel corso della quale si studiano i personaggi e i contesti, si producono le idee e le scelte per l'allestimento, e, soprattutto, si sviluppa una regia che utilizza un linguaggio essenziale.

Gli spettacoli prodotti sono il risultato di un percorso in continuo divenire, di uno studio teso ad approfondire le possibilità espressive della parola, del gesto attraverso le immagini proposte da una regista sensibile e attenta come Roberta Costantini e della passione con cui la Compagnia, con il suo teatro, sviscera la vita per raccontarne le emozioni.

La Compagnia formiana ha ottenuto, in breve tempo, particolari consensi sia dal pubblico sia dalla critica, proprio per la scelta stilistica del suo linguaggio espressivo e per le tematiche affrontate in testi sempre originali. Non si ricorre ad uno stile necessariamente "puro", perché intervengono molto spesso contaminazioni di tecniche con le quali l'attore ottiene una pratica corporea per concretare il personaggio. L'idea portante di questo modo di fare teatro è la ricerca, sostenuta dalla volontà ferma di dare ad ogni componente della scena la piena dignità del linguaggio che la esprime. Il che vuol dire ridurre l'apparato scenico della tradizione e attribuire una consistenza corporea alla musica e alle luci, a pari diritto con l'attore sulla scena, in una ricerca sempre mobile e volta apertamente ad ogni possibile variazione e variante, tesa alla sinestesia. Se l'apparato è davvero minimale niente in scena è muto, ma ogni oggetto, ogni gesto, ogni entità rivela la sua altrimenti inaccessibile esistenza grazie alla sua forza di significare. Il risultato cui si desidera approdare dovrebbe suggerire ed emozionare, non già dichiarare apertamente; non dire ma evocare per allacciare il fruitore, fino a renderlo attivamente partecipe attraverso il coinvolgimento emotivo.

"IL FOLLE" di Roberta Costantini e Giuseppina Piras, regia di Roberta Costantini.

La condizione della reclusione all'interno del suo universo di storie è l'elemento di partenza per questo soggetto che intraprende uno sforzo espressivo di comunicazione nello svelamento della propria verità interiore, una verità intesa come essenza della sua follia. Attraverso questo personaggio, che si muove nello spazio scenico tra le sue storie allucinate che lo posseggono e di cui ha bisogno per trasmettere il suo sogno, che deve raccontare per sopravvivere senza il rimorso di non aver "dispensato la sua follia come alla mensa di un banchetto", il palcoscenico diventa, così, luogo di un'offerta di un'anima nuda. Trainato dal gusto per la ricerca, questo gruppo teatrale si sperimenta, soiscera sensazioni spesso inaspettate e dà forma e senso all'inconsueto e al disturbante, alla presunta non-normalità dell'essere umano. L'approccio al testo è avvenuto all'interno dei laboratori ed è sicuramente un lavoro che segna un'evoluzione della compagnia. Lo spettacolo è strutturato con l'ingresso del pubblico durante l'azione scenica iniziale ambientata in un battello alla deriva dove Folle è stato rinchiuso perché ritenuto pazzo. Ma è soltanto il punto di partenza per lo schiudersi dell'universo di una mente straordinariamente sensibile che mostra, attraverso i suoi occhi, la sofferenza e la dolcezza dei suoi sogni e delle sue allucinazioni. Lo spettacolo si snoda attraverso una dimensione interiore secondo il codice incoerente della follia: una dimensione percettiva del mondo intimo di un uomo, proposta nel territorio indefinito dello spazio scenico dove l'attore, contaminandolo, ne è l'unico protagonista. Allucinazioni, sogni soavi, ossessioni, realtà e incubi visti con gli occhi di un folle, attraverso la sua mente distorta che emerge alla fine come unica forma estrema di ragione, comune a tutti gli uomini. L'assenza di strutture scenografiche e il solo uso di pochi oggetti di scena enfatizzano un progetto nato dall'intento di dare espressione ad una dimensione interiore, destabilizzante, eppure cruda nella sua realtà. Attraverso l'uso di un telo di maglina bianca elastica, tre maschere neutre, un fiore bianco, un paio di scarpette bianche e tre bastoni bianchi, l'essere in scena diventa così l'essere imbevuti di emozioni, respiri, sogni, allucinazioni, testimoni di un'esistenza scissa, distorta, alterata ma profondamente vera e reale, volta alla speranza che il mondo si trasformi. Significativa la scelta registica dell'uso della maschera neutra: un non-volto che si carica di emozioni e stati d'animo presi dall'universo poetico del Folle e che aumentano a dismisura il potenziale espressivo degli attori. Oltre alle maschere neutre, uno degli elementi dello spettacolo è il telo bianco: un telo di maglina elastica bianca. Esso rappresenta l'universo di storie che Folle racconta e di cui è prigioniero e verrà trasformato di volta in volta dagli attori in ambiente, oggetto, persona, sentimento, etc. etc. Si tratta di follia: comunicarla attraverso un racconto frastagliato e solo alla fine comprensibile, usando immagini. Proporlo semplicemente come un universo di storie che serrano in loro interno la vita del Folle e il suo utopistico sogno di un'umanità colma d'amore. Un'urgenza. Un'urgenza della regista di raccontare e condividere l'assurdità di questo mondo in bianco e nero dai contorni nettamente delineati dal Bene e dal Male.

COMPAGNIA COSTELLAZIONE
Via della Forma, 11 - 04023 Formia (Latina)
tel. 0771.268183 - roberta.rc@libero.it

U.I.L.T. LIGURIA

Presidente Chiara Giribaldi
Lungomare C. Colombo, 178 - 18100 Imperia
0183.62709 (tel.) - 339.7690679 (cell.)
uilt.liguria@fastwebnet.it



FESTIVAL NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA IMPERIA Teatro Cavour - aprile-maggio 2007

Il Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Imperia nasce nel 2003 dalla tenace volontà della **Compagnia I Cattivi di Cuore**, che ha trovato le condizioni ideali per la sua realizzazione grazie al connubio con l'Associazione Imperia Teatro. Da sempre la Regione Liguria, la Provincia ed il Comune di Imperia, nonché la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia hanno creduto nell'iniziativa e l'hanno sostenuta. Il D.A.M.S. di Imperia, inoltre, riconosce il valore culturale e sociale, ha accresciuto il prestigio del Festival: il Preside, Prof. Eugenio Buonaccorsi, ne ha assunto la Presidenza Onoraria e numerosi docenti sono stati chiamati a far parte della Giuria.

Cosa più gradita a chi fa teatro, infine, è il grande successo di pubblico ottenuto dal Festival, divenuto, ormai, un appuntamento consueto per la cittadinanza, che lo attende con entusiasmo.

Il Festival si svolgerà nei mesi di aprile e maggio 2007, nelle giornate di venerdì e/o sabato.

Alle Compagnie partecipanti verrà corrisposto un rimborso spese e verrà data ospitalità in trattamento di mezza pensione presso Hotel*** per il cast + 2 tecnici + 1 regista. Una giuria qualificata, composta da docenti del D.A.M.S. di Imperia, assegnerà i seguenti premi: miglior spettacolo; migliore regia; miglior attore protagonista; miglior attrice protagonista; miglior attore non protagonista; miglior attrice non protagonista. Il voto degli spettatori contribuirà ad assegnare, inoltre, il premio del pubblico. I premi verranno consegnati durante la serata finale del Festival.

Al Festival possono iscriversi tutti i gruppi teatrali non professionistici operanti sul territorio nazionale, iscritti a U.I.L.T. o F.I.T.A., con un lavoro in lingua italiana della durata non inferiore a 75 minuti.

La Direzione Artistica selezionerà sei compagnie e provvederà a dare comunicazione ai gruppi scelti entro il 15 febbraio 2007 della data assegnata per la rappresentazione, che ne comporterà l'incondizionata accettazione.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il **31 gennaio 2007** a mezzo raccomandata A/R a: **CIOÈ PROMOTION - P.zza Unità Nazionale, 24 - 18100 Imperia** e dovranno contenere: scheda d'iscrizione (da compilare su modello apposito); videoregistrazione dello spettacolo su supporto DVD o VHS; elenco completo del cast artistico (che non potrà subire variazioni rispetto alla videoripresa inviata); locandina, programma di sala, foto di scena; copia dell'attestato d'iscrizione U.I.L.T. o F.I.T.A.; autodichiarazione di conformità del materiale alla vigente normativa; bonifico di € 30,00 su C.C. 107680 intestato a ImperiaTeatro - CA.RI.GE. ABI 6175 CAB 45000.

Informazioni: I Cattivi di Cuore: info@festivalimperiateatro.it - www.festivalimperiateatro.it



L'ASSOCIAZIONE MUSICAL È in *Aggiungi un posto a tavola!*

MUSICAL È

Salve a tutti! Mi chiamo Francesca De Rose e vorrei presentare l'**Associazione Culturale Musical È**, nata a settembre 2005 con l'intento di selezionare talenti da impiegare nella forma di teatro che preferisco: il *musical*, appunto.

Ad ottobre 2005 abbiamo iniziato le prove per la messa in scena di *"Aggiungi un posto a tavola!"* di Garinei e Giovannini, scritto con Jaja Fiastrì, musiche di Armando Trovajoli. Siamo andati in scena per la prima volta il 25 giugno 2006. Alla prima sono seguite dieci repliche nei teatri delle province di Imperia e di Savona: lo spettacolo è stato visto da più di dodicimila persone.

Tutti gli attori cantano dal vivo. Il *cast* è composto da ventitré elementi.

Nel luglio 2006, più per gioco che per convinzione, abbiamo inviato la nostra iscrizione al **Festival di Teatro "Lorenzo Silvestri" Città dei Fiori** di Pescia e, con grande orgoglio (siamo neonati, io sono alla mia prima regia e ho 25 anni e questo è il primo testo con il quale ci cimentiamo), siamo entrati a far parte della rosa dei sei finalisti del Festival.

Sabato 28 ottobre ci siamo esibiti sul prestigioso palco del Teatro "Pacini" e abbiamo ottenuto alcuni dei riconoscimenti di maggior prestigio: il Premio di Miglior Spettacolo assegnato dal Pubblico; il Premio di Miglior Spettacolo assegnato dalla Giuria Giovani e Studenti; il Premio alla Miglior Scenografia e il Premio al Miglior Commento Musicale assegnati dalla Giuria; infine, è stata nostra anche la targa assegnata alla Compagnia più giovane.

ASSOCIAZIONE MUSICAL È
 Via Lombardi e Rossignoli, 27
 18013 Diano Marina (Imperia)
 info@compagniamusicale.net

U.I.L.T. LOMBARDIA

Presidente Luigi Ariotta
 Via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
 02.5520704 (tel.) - 339.16224055 (cell.)
 ariotta.luigi@creval.it

Segretario Claudio Torelli
 Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mantova)
 0376.280378 (tel.) - 347.3108695 (cell.)
 claudiotorelli2@virgilio.it



FESTA PER L'ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"

Nella splendida cornice del giardino di Palazzo D'Arco a Mantova, si sono svolti i festeggiamenti dei sessant'anni di attività dell'**Accademia Teatrale "Francesco Campogalliani"**. Un appuntamento speciale per la città e per il pubblico affezionato alla compagnia mantovana che, dal 28 giugno al 26 luglio, ha riproposto, non solo le repliche dei maggiori successi, ma anche inedite serate nelle quali pure la musica è stata protagonista.

L'apertura della manifestazione è toccata al nuovo allestimento della commedia dialettale scritta da Francesco Campogalliani e Francesco Carli *"Chi da nualtar la taca miga!"*, per la regia di Aldo Signoretti, tributo dovuto al celebre burattinaio che ha dato il nome e l'ispirazione alla ormai storica accademia. Dal repertorio dell'ultimo decennio sono stati scelti gli spettacoli più significativi e più applauditi; per la regia di Maria Grazia Bettini: il *"Cirano di Bergerac"* di Edmond Rostand, *"Camere da letto"* di Alan Ayckbourn e *"Delitto sul Nilo"* di Agatha Christie; per la regia di Aldo Signoretti: *"La sconcertante signora Savage"* di John Patrick, *"Comiche tenerezze di un tempo perduto"* (un ricordo di Francesco Campogalliani e dei suoi burattini)

di Alberto Cattini da un'idea di Aldo Signoretti e *"Nel nome del padre"* di Luigi Lunari.

I sessant'anni di attività hanno anche visto la creazione di una scuola di teatro, *La Maschera Mobile*, i cui allievi, per l'occasione, hanno realizzato, con successo, una libera interpretazione del testo di Bertolt Brecht *"Il cerchio di gesso del Caucaso"*.

Anche la musica ha avuto le sue serate: una *jam session* affidata alle note struggenti di Duke Ellington interpretate dal sax contralto **Mauro Negri**, mantovano di fama internazionale, ed un percorso di suoni e poesie, attraverso i quali la **Jasband** di **Stefano Boccafoglia** e l'attrice **Roberta Visentini** hanno rievocato le vicende del Novecento italiano, dal titolo *"La storia siamo noi"*.

Il fiore all'occhiello della manifestazione, però, è stato lo spettacolo ospite *"American Soup"* di Mary Jane Hansen per la regia di William F. Snyder, un *musical* della **Compagnia del New York State Theatre Institute**, in esclusiva per Mantova. L'accoglienza a Mantova del *musical* ha origine dai rapporti intessuti dalla Campogalliani con Patricia Di Benedetto Snyder, direttrice del New York State Theatre Institute, quando nel 1988 l'Accademia teatrale mantovana fu ospite all'ESIPA Theatre di Albany e alla Fordham University di New York con *"Gli innamorati"* goldoniani. L'istituto promuove la conoscenza del repertorio americano contemporaneo attraverso scambi culturali internazionali ed è per questo che anche la Fondazione "Umberto Artioli" - Mantova Capitale Europea dello Spettacolo - ha offerto la propria collaborazione per l'iniziativa in programma. Le due serate hanno registrato un'affluenza di pubblico superiore alle aspettative ed un caloroso consenso. Lo spettacolo, che alterna momenti drammatici a momenti esilaranti, è insieme tragedia e commedia accompagnata da una coinvolgente musica eseguita dal vivo: racconta le vicende di una famiglia italo-americana che, tra gioie e dolori, sperimenta e supera le esperienze collettive dell'assassinio Kennedy, la guerra del Vietnam, il primo sbarco sulla luna, le manifestazioni per i diritti civili, il tutto intrecciato con la torturata autoanalisi che Andy Warhol conduce sulla propria vita e la propria opera inserita nello stesso burrascoso periodo storico. La soddisfazione per il successo ottenuto è stata espressa anche dal sindaco di Mantova, Fiorenza Brioni, che è intervenuta alla rappresentazione ed ha voluto esprimere di persona le sue congratulazioni a tutto il gruppo americano.

I festeggiamenti per i sessant'anni di attività della Campogalliani non potevano non concludersi con un nostalgico ricordo del maestro Ettore Campogalliani, commemorato, a quattordici anni dalla sua scomparsa, attraverso le interpretazioni in video dei suoi celebri allievi (Renata Tebaldi, Mirella Freni, Luciano Pavarotti, Aldo Protti), i ricordi della figlia Francesca e degli altri attori dell'accademia, e le voci dei giovani allievi del Conservatorio.

Insomma un sessantennale degno di una compagnia teatrale come la Campogalliani che, ne siamo certi, ha sicuramente davanti ancora una lunga vita! (Lorenza Becchi)

ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"
Teatrino di Palazzo D'Arco
Piazza D'Arco, 2 - 46100 Mantova
tel. e fax 0376.325363
teatro.campogalliani@libero.it
www.teatro-campogalliani.it

Assessorato alla Cultura del Comune di Castellanza
Associazione Amici del Teatro
STAGIONE TEATRALE 2006/2007
Teatro di Via Dante - Castellanza
Direzione artistica: COMPAGNIA ENTRATA DI SICUREZZA

sabato 14 ottobre

COMPAGNIA ENTRATA DI SICUREZZA
"20 ANNI DI TEATRO... CHE PASSIONE!"
atti unici di S. Fayad e E. De Filippo

sabato 21 ottobre

COMPAGNIA DELLA TORRE
"STORIE DI ANIME SALVE"
Concerto-tributo a Fabrizio De André

sabato 11 novembre

COMPAGNIA AMICI DEL TEATRO
"IL MALATO IMMAGINARIO"
di Molière

sabato 2 dicembre

COMPAGNIA I BUSTESI
"TANT'AMOUR"
di Adriano Denegri

venerdì 22 dicembre

COMPAGNIA IL NODO TEATRO
"IL CANTO DI NATALE"
di Charles Dickens

sabato 27 gennaio

COMPAGNIA ENTRATA DI SICUREZZA
"FRANCESCO D'ASSISI, DI DIO LO JULLARE!"
di Massimiliano Paganini e Davide Di Palma

sabato 17 febbraio

COMPAGNIA TEATRO BINARIO 7
"RICCARDO III"
di William Shakespeare

sabato 10 marzo

COMPAGNIA TEATRALE GTEMPO
"LA CENA DEI CRETINI"
di Francis Veber

sabato 31 marzo

COMPAGNIA TEATRALE ARCHÉ
"PASSIONE DI CRISTO"
di Andrea Risceglie

sabato 28 aprile

COMPAGNIA A PIEDI NUDI SUL PALCO
"SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA"
di Ray Cooney

Informazioni: www.entratadisicurezza.it

U.I.L.T. MARCHE

Presidente Graziano Ferroni
Via Montone, 1 - 63023 Fermo
0734.621447 (tel.)
iltiaeffe@libero.it

Segretario Lucia De Luca
Via Nazionale, 165 - 62100 Macerata
347.3311411 (cell.)
info@ilteatrodepicari.it



U.I.L.T. Marche
AMICI DEL TEATRO - Corridonia
CITTÀ DI CORRIDONIA
TSV - Teatro Storico "G.B. Velluti"

venerdì 22 dicembre - ore 21.30
COMPAGNIA "ORESTE CALABRESI"
e GRUPPO TE.MA. - Macerata
"MIGRATORI SENZ'ALI"
adattamento testi e regia di Diego Dezi

domenica 14 gennaio - ore 17.30
COMPAGNIA LA PICCOLA RIBALTA - Pesaro
"L'ETERNA ILLUSIONE"
di G.S. Kaufman e M. Hart
regia di Maurizio Garattoni

sabato 10 febbraio - ore 21.30
COMPAGNIA PICCOLA RIBALTA - Civitanova Marche
"L'AVARO"
di Molière
regia di Antonio Sterpi

sabato 31 marzo - ore 21.30
COMPAGNIA AL CASTELLO - Trevi
"MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE"
di Arthur Miller
regia di Claudio Pesaresi

AMICI DEL TEATRO
Piazza del Popolo - 62014 Corridonia (Macerata)
tel. 0733.431769 - lorenzo.caproli@alice.it

59° FESTIVAL NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA

19 settembre - 22 ottobre 2006
Teatro comunale "G. Rossini" - Pesaro

Domenica 22 ottobre si è svolta la cerimonia di premiazione del Festival Nazionale d'Arte Drammatica di quest'anno, condotta da Tullio Solenghi che, divertente come al solito, ha intrattenuto il pubblico e tra una battuta e un'imitazione ha confermato che per il grande evento del prossimo anno, per il 60° anniversario del Festival, in preparazione sin d'ora, lui ci sarà!

I premi assegnati quest'anno:

Primo premio a Estravagario Teatro di Verona, per lo spettacolo *"Romeo e Giulietta"* di Alberto Bronzato e David

Conati da William Shakespeare, con la seguente motivazione: *per aver egregiamente rappresentato la tragedia "Romeo e Giulietta" di W. Shakespeare, in cui la rivisitazione in chiave moderna, sostenuta da una recitazione minimalista che parte e arriva al cuore, ha evidenziato la contemporaneità e la modernità dei sentimenti.*

Secondo premio a Il Teatro dei Picari di Macerata, per lo spettacolo *"Pulcinella"* di Manlio Santanelli: *per aver allestito con intelligenza e originalità un lavoro piacevole e non tradizionale, di grande valenza didattica ed emotivamente coinvolgente, in cui al centro della scena vuota c'è l'attore "nudo" che si dona al suo pubblico per ricevere partecipazione e calore.*

Terzo premio alla Compagnia "Masaniello" di Torino per lo spettacolo *"La fortuna con l'effe maiuscola"* di Armando Curcio e Eduardo De Filippo: *per aver rappresentato un classico del teatro partenopeo con vivacità, senso del ritmo e piena adesione al verace umore napoletano, in cui le occasioni di risata che si offrono ripetutamente al pubblico non paiono mai disgiunte da spunti di riflessione.*

Miglior spettacolo classico (offerto da F.I.T.A.) all'Accademia *"Francesco Campogalliani"* di Mantova, per lo spettacolo *"Scherzi d'amore in salsa tragica"* di Anton Cechov.

Miglior spettacolo moderno "Vassili Bertoloni Meli" (offerto da Lions Club) alla Compagnia Teatro di Pesaro La Piccola Ribalta per lo spettacolo *"Vuoti di memoria"*.
Riconoscimento "Antonio Conti" per la migliore regia ad Alberto Bronzato di Estravagario Teatro.

Riconoscimento "Alcibiade Della Chiara" per la miglior scenografia (offerto da U.I.L.T.) a Aurelio Barbatto di Estravagario Teatro.

Riconoscimento "Renato Pompei" per il miglior commento musicale a Giuseppe Riccardo Festa de Il Teatro dei Picari.

Riconoscimento "Giulio Damiani" per il miglior attore a Francesco Faccioli de Il Teatro dei Picari.

Riconoscimento "Eva Franchi" per la miglior attrice a Tiziana Foresti di Spazio Teatro di Livorno.

Riconoscimento "Ivo Scherpiani" per la miglior attrice giovane a Tiziana Totolo di Estravagario Teatro.

Premio "Elsa Gori" per il miglior attore caratterista a Francesco Di Monda della Compagnia "Masaniello".

Premio "Don Gaudiano" della Giuria Giovani per il miglior spettacolo con valenza etica alla Compagnia Teatro di Pesaro La Piccola Ribalta per lo spettacolo *"Vuoti di memoria"*.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PROSA
Presidente: Giovanni Paccapelo
Via Zanucchi, 13 - 61100 Pesaro
tel. e fax 0721.64311
amici.prosa@libero.it
www.gadfestivalpesaro.it

"IL PANE LORO"

In occasione dei cento anni dalla nascita della C.G.I.L., l'Associazione Culturale Le Sibille, in collaborazione con la C.G.I.L. di Tolentino, il Comune di Tolentino, la Provincia di Macerata, il Consiglio Regionale delle Marche, porta in scena *"Il pane loro"* di Stefano Mencherini, regia di Laura



L'ASSOCIAZIONE LE SIBILLE in *Il pane loro*.

De Sanctis. Lo spettacolo ha debuttato sabato 25 novembre al Teatro "Nicola Vaccaj" di Tolentino.

Con *"Il pane loro"* si accendono i riflettori su di una tematica di scottante attualità: gli incidenti nei luoghi di lavoro. Sono stati 939.460 gli incidenti sul lavoro denunciati in Italia nel 2005; nello stesso periodo, sono 34.511 gli infortuni denunciati nelle Marche. Nel nostro Paese sono 1.195 le morti bianche registrate nel 2005; nel 2001 erano 1.547. Gli incidenti diminuiscono ma la cultura della prevenzione fa ancora fatica ad essere percepita.

Con questo spettacolo, voluto dalla C.G.I.L., si apre il sipario su alcune storie di vita vissuta da gente comune; storie che da tutti dovrebbero essere conosciute.

"Sono quelle di eroi senza medaglie e di carnefici, talvolta senza volto e senza nome, molto spesso privi di scrupoli. Il lavoro nero e il precariato dilagano. Gli incidenti sul lavoro si moltiplicano. In troppi fanno finta di non vedere o sanno di guadagnare un pugno di riso tenendo la bocca chiusa". Queste, alcune parole di Stefano Mencherini, giornalista e autore televisivo che ha firmato diversi programmi di informazione sociale per Rai Due, è stato inviato speciale per Rai Uno e Rai Tre; collabora con alcuni periodici e ci tiene a definirsi giornalista indipendente.

"Il pane loro" è il suo primo testo teatrale. È un pane duro, un boccone amaro da mandar giù! È un'occasione per riflettere a 100 anni dalla nascita di un sindacato come la C.G.I.L., che ha come obiettivo primario quello di difendere e conquistare i diritti dei lavoratori ma, prima ancora, affermare la dignità della persona.

ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRALE LE SIBILLE
Piazza M. Di Montalto, 1 - Tolentino
laura.desanctis@alice.it

U.I.L.T. PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

Commissario Alba Alabiso
Via Morando, 18/28 - 10040 La Loggia (Torino)
011.9658120 (tel.) - 347.9497920 (cell.)
mail@carrettella.it



"HIT PARADE 1979"

"...possiamo dire che negli anni '70 tutto era diverso: non solo si faceva conoscenza con le cose nuove, ma si cercava di capire che significato queste potevano avere rispetto ai valori in cui si credeva".

Con questa introduzione, gli Angeli Custodi – sorta di conduttori e narratori del nostro show – descrivono la caratteristica peculiare del decennio nel nostro Paese. Se avevi l'Eskimo eri di sinistra, se avevi i Ray-Ban eri di destra. Non si scappava dal cliché. E come non ricordare alcuni oggetti un po' bizzarri, passati oggi nel dimenticatoio? Un esempio? I mini-assegni ed il borsello! Oppure i fotogrammi, antesignani delle attuali soap opera; per non parlare di Carosello, i cantautori, il fenomeno Disco emergente... Il cocktail "Hit Parade 1979" è composto da quattro personaggi che rappresentano i valori e le contraddizioni dell'epoca, un gruppo di gangster travestiti da musicisti ed i quattro Angeli Custodi che, emulando Virgilio, accompagneranno il pubblico lungo un decennio difficile, contraddittorio ma pieno di speranze, aspettative ed energia.

Ed il finale? A sorpresa, come ogni spettacolo che si rispetti! Con un minimo di imprevedibilità, visto che lo decide il pubblico. Ed un/a fortunato/a si porta a casa... naturalmente la compilation originale degli anni '70!



La COMPAGNIA MUSICALMATES in *Hit Parade* 1979.

Cos'è un musical multimediale?

In breve, potremmo dire: è uno *show* che sta a metà tra il *musical* ed il cinema.

Un po' più in dettaglio, si utilizzano simultaneamente mezzi di espressione tradizionali ed innovativi: danza, teatro, musica dal vivo, *videoclip* interattivi. È importante sottolineare l'*integrazione* tra i diversi linguaggi, onde distinguere un *musical* multimediale da un'installazione video di arte d'avanguardia. La trasversalità dei mezzi impiegati consente di ottenere effetti impensabili con sistemi tradizionali e permette di acquisire nuove fasce di pubblico, solitamente avvezze alla "immediatezza da piccolo schermo".

La produzione di uno *show* multimediale è un'operazione complessa; infatti, parallelamente a tutto il lavoro teatrale (balletti, dialoghi, prove con l'orchestra, ecc.), è necessario allestire il "film interattivo" con relativo copione, film che verrà proiettato durante la *performance* dal vivo e con il quale gli artisti dovranno interagire. È indispensabile una particolare preparazione: non ci devono essere pause o tempi morti; inoltre, agli attori è richiesta esperienza teatrale e televisiva insieme: scuole con esigenze diverse, quasi opposte...

I motivi della scelta

Prima di tutto, musica: gli anni '70 sono stati gli anni dei cantautori, della "Disco", del Rock, di Battisti, di Baglioni, e così via. In secondo luogo, data l'età del *cast*, è un periodo che la maggior parte di noi ricorda con particolare piacere ed intensità. Detto senza offesa: ma vogliamo mettere le lotte di classe, destra o sinistra che fossero, le marce, i dibattiti, le "canne", rispetto a... i pantaloni larghissimi che stri-

sciano per terra, la Coca-Cola e le patatine e la Playstation? (Vabbè, forse questa me la potevo risparmiare...).

COMPAGNIA MUSICALMATES
 Corso Vittorio Emanuele II, 166 - 10138 Torino
 tel. 011.4344230
 info@musicalmates.it
 www.musicalmates.it

MAGOG AL SALONE DEL GUSTO 2006

All'edizione 2006 del Salone del Gusto svoltosi a Torino dal 26 al 30 ottobre scorso, era presente anche l'**Associazione Culturale Magog** con lo spettacolo "*Ma che cibo è?*". Per la seconda volta gli attori di Magog sono chiamati a collaborare con Slow Food. A settembre 2005, in occasione di Cheese, la rassegna dedicata al mondo dei formaggi, era stato presentato a Bra lo spettacolo "*Sempre in sforma*" ideato per le scolaresche in visita alla manifestazione.

Al Salone del Gusto il pubblico presente alle quattro rappresentazioni era soprattutto composto da famiglie con bambini grandi e piccoli, che hanno volentieri interrotto la visita agli *stand* e le degustazioni di leccornie per concedersi un'ora di risate e cogliere nuovi motivi di riflessione.

Il tema del Salone del Gusto 2006 "*Buono, pulito e giusto*", ha fornito lo spunto per questo nuovo lavoro di Magog. Il filo conduttore dello spettacolo è Rino, contadino iper-tradizionalista letteralmente innamorato dei frutti che coltiva; i sogni bucolici del protagonista sono, però, continuamente interrotti dalla realtà che lo circonda: un figlio adolescente

che vorrebbe solo rimpinzarsi di *snack* e cibi precotti, dive della TV che spignattano da mattina a sera, inquietanti verdurone geneticamente modificate che vorrebbero imporsi sul mercato e sui piatti a scapito dei prodotti genuini e stagionali, scopritori di talenti che cercano di trasformare Rino e il suo lavoro in un'occasione per far soldi e successo. Gli scopritori di talenti, a volte, possono anche rivelarsi dei lungimiranti attivatori di risorse e di idee per meglio presentare e valorizzare queste piccole ma genuine produzioni. Il finale non fornisce una soluzione, ma i vari personaggi in stile scanzonato e surreale stimolano la riflessione sul cibo che scegliamo, cuciniamo e mangiamo e sui cambiamenti in atto nella nostra società.

Non a caso Magog ha accolto con entusiasmo l'invito di Slow Food a sviluppare spettacoli sul cibo: la carenza di un'educazione alimentare si sta rivelando un grosso problema per le giovani generazioni con gravi conseguenze sulla salute; la compagnia albese, infatti, in quasi trent'anni di attività, ha sempre interpretato il teatro non solo come un momento di evasione, ma anche come uno strumento per osservare il mondo dei più giovani e per riflettere sui temi di attualità.

ASSOCIAZIONE CULTURALE MAGOG
 Via Senatore Como, 4/a - 12051 Alba (Cuneo)
 tel. 0173.33927

Città di Venaria Reale - Assessorato alla Cultura
 LA BIZZARRIA - Compagnia di Prosa della Venaria Reale
VENARIA TEATRO
STAGIONE DI PROSA 2006/2007
 Auditorium "Don Milani"
 C.so Papa Giovanni XXIII, 54 - Venaria Reale
inizio spettacoli: ore 21.00

sabato 18 novembre

COMPAGNIA III MILLENNIO
"LA STRANA COPPIA"
 di Neil Simon

sabato 25 novembre

COMPAGNIA LA BIZZARRIA
"LISISTRATA"
 di Aristofane

sabato 13 gennaio

COMPAGNIA LA BIZZARRIA
"COSÌ È (SE VI PARE)"
 di Luigi Pirandello

sabato 27 gennaio

COMPAGNIA I SEMPREVERDI
"N PASTISS D'AMIS"
 libero adattamento di S. Valtingøjer
 da "Le Gascon" di Barrière

sabato 10 febbraio

COMPAGNIA E.T. ESPERIMENTI TEATRALI
"IL BORGHESE GENTILUOMO"
 di Molière

sabato 17 febbraio

COMPAGNIA IJ CAMOLÀ
"A.A.A. FRATELLI, BENESTANTI, SIGNORINI..."
 di M. Voerzio

sabato 3 marzo

COMPAGNIA I MELANNURCA
"PRIMA E DOPO FILUMENA MARTURANO"
 libero adattamento di A. Giuliano
 da testi di E. De Filippo e R. De Simone

sabato 17 marzo

COMPAGNIA MASANIELLO
"LA FORTUNA CON L'EFFE MAIUSCOLA"
 di A. Curcio e E. De Filippo

COMPAGNIA LA BIZZARRIA
 Via Aldo Picco, 53 - 10078 Venaria Reale (Torino)
 labizzarria@fastwebnet.it
 www.labizzarriateatro.com

U.I.L.T. PUGLIA

Presidente Nicola Manghisi
 Via Federico di Svevia, 8 - 70013 Castellana Grotte (Bari)
 080.4965887 (tel.) - 178.6003187 (fax) - 330.702319 (cell.)
 nicomanghisi@tiscali.it

Segretario Antonio Lamanna
 Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari)
 080.759571 (tel.) - 099.8447219 (fax) - 333.5915991 (cell.)
 dorotea.tancorra@tin.it



L'ALLEGRA COMPAGNIA

Il Gruppo **L'Allegra Compagnia**, della parrocchia S. Gabriele dell'Addolorata di Bari, nasce nel 1999, con il proposito di impegnare le proprie risorse al servizio della povera gente, laddove fosse necessaria la propria attitudine per fini di beneficenza e senza scopo di lucro. Tra questi obiettivi, predilige rappresentazioni teatrali al fine di raccogliere fondi finalizzati ad aiutare classi meno abbienti, tanto presenti nel territorio del nostro quartiere S. Paolo, quanto inimmaginabili. Con la consapevolezza del divertimento, tutti i componenti del gruppo, applicano, nelle loro rappresentazioni, l'antico "*ridendo castigat mores*".

Questo impegno ha portato a ricevere gratificazioni umane, come quelle di premi e riconoscimenti al Concorso per teatro amatoriale di Acquaviva delle Fonti. Le rappresentazioni di carattere brillante sono avvenute in vari contesti cittadini, provinciali e, ultimamente, anche a Borgaro Torinese, dove l'Allegra Compagnia ha voluto portare agli emigrati meridionali in generale e a quelli baresi in particolare una testimonianza di presenza vera con la commedia "*U' chernùte chendènde*", riscuotendo numerosi consensi e ringraziamenti dal numeroso pubblico accorso al Teatro Italia. Tutti i testi sono del responsabile teatrale e regista Savino Morelli e sono riconducibili al Neorealismo italiano. Nella consapevolezza che spesso la differenza tra il nostro

umile gruppo e quelli più conosciuti sul territorio è nella borsa, vogliamo continuare a lavorare con semplicità soltanto per divertirvi nel divertire.

Dal dicembre 2003, ci siamo costituiti in associazione teatrale e culturale. Le opere rappresentate nel tempo sono in vernacolo barese: "Nù poste o sole" ("Un posto al sole"); "Ce tène mange; ce non tene mange e 'bbève" ("Chi possiede mangia; chi non possiede mangia e beve"); "U catechisme d'ù

chèzzàle" ("Il catechismo del contadino"); "Crjste veto e proveto" ("Il Signore osserva e provvede"); "U chèrnute chèndènde" ("Il cornuto contento"); "Tande dèldre pe tände amòre" ("Tanto dolore per tanto amore").

L'ALLEGRA COMPAGNIA
Savino Morelli: Via F.P. Troccoli, 16/A - 70123 Bari
savino8@alice.it

Comune di Santeramo in Colle - Assessorato alla Cultura

COMPAGNIA TEATRO DELLA MURGIA

STAGIONE DI PROSA

2006-2007

Piccolo Teatro Murgia
inizio spettacoli: ore 18.30

12 novembre

COMPAGNIA CICCI TI SANTA - Carosino
"COME HAI POTUTO FAR CIÒ?"
da Alexandre Bisson e Anthony Mars

19 novembre

COMPAGNIA GLI SKATENATI - Gravina in Puglia
"STORIA STRANA DI UNA TERRAZZA ROMANA"
di Luigi De Filippo

24 e 26 novembre

COMPAGNIA TEATRO DELLA MURGIA - Santeramo in Colle
"LA RICETTA"
di Donato Bitetti

3 dicembre

COMPAGNIA LUCI A TEATRO - Cassano Murge
"LA SCOLE MA DEJE LA LIBERTÉ"
di Maria L. Siciliano

10 dicembre

ENSEMBLE LEHAR - Taranto
"LA TAVERNA DEL PORTO"
di Letizia Felice

17 dicembre

COMPAGNIA I FILIACI - Taranto
"OTE MANGE STA MINESTRE, O TE SCITTE DA
FINESTRE"
di Lino Conte

7 gennaio

COMPAGNIA GLI SQUELIBRATI - Santeramo in Colle
"DI LIBRI MAGICI CE N'È PIÙ DI UNO"
di I. Scarabaggio, R. Labarile, F. Tritto

14 gennaio

COMPAGNIA GLI SQUELIBRATI - Santeramo in Colle
"AD ESEQUIE AVVENUTE"
adattamento e regia della compagnia

21 gennaio

COMPAGNIA AMICI NOSTRI - Castellana
"A SGUBBIE (IL MALOCCHIO)"
di Mario Lasorella

28 gennaio

COMPAGNIA AITTO TERZO - Perugia
"LA RESISTIBILE ASCESA DI ARTURO UI"
di Bertolt Brecht

4 febbraio

COMPAGNIA DEI FOLLI - Grumo Appula
"LE PILLOLE AFRODISIACHE"
da C.M. Hennequin

11 febbraio

COMPAGNIA TETÈ - Locorotondo
"MEGGIE FATUE CA..."
di Mimmo Cavallo

18 febbraio

COMPAGNIA MA CHI MO FFA FA - Giugliano
"AGENZIA INVESTIGATIVA"
"PER MEZZ'ORA DI SFIZIO"
di Samy Fayad

25 febbraio

COMPAGNIA GI.DI.VI. - Napoli
"LA VITA È UNA COMMEDIA"
di Filomena Martelli

4 marzo

COMPAGNIA C.A.S.T. - Isernia
"METTETEVE A FFA L'AMMORE CU MME"
di Eduardo Scarpetta

11 marzo

COMPAGNIA IL TEATRO MOBILE - Villaricca
"LA FIGLIATA"
di Raffaele Viviani

18 marzo

COMPAGNIA SAMARCANDA - Battipaglia
"MA CHI HA MESSO LE MUTANDE NEL FORNO?"
di Michael Pertwee

COMPAGNIA TEATRO DELLA MURGIA
Via Lifondi, 10 - 70029 Santeramo in Colle (Bari)
tel. e fax 080.3038237 - teatromurgia@hotmail.it

U.I.L.T. SARDEGNA

Presidente Giorgio Giacinto
Via Ustica, 4 - 09032 Assemini (Cagliari)
070.946276 (tel.)
giorgio.giacinto@computer.org

Segretario Mimma Putzu
Via Marco Claudio Marcello, 5 - 09042 Monserrato (Cagliari)
tel. 070.570358



“SA CORONA DE ZIA BELLEDA”

Quest'anno la **Filodrammatica Lasalliana** ha allestito la commedia *“Sa corona de zia Belledda”* di Antonio Garau, rappresentata a Castiadas, nell'ambito di una rassegna organizzata dalla locale Associazione Culturale, e a Mandas, nel corso di una manifestazione patrocinata dal Comune. Nel mese di novembre è stata rappresentata a Gergei, mentre nel mese successivo a Guspini, nell'ambito delle manifestazioni per il dicembre Guspinese.

La vera protagonista della commedia, come il titolo stesso suggerisce, è zia Belledda, figura silenziosa e minacciosa che aleggia dall'inizio alla fine della vicenda. La storia comincia col suo funerale, ma l'immagine della donna, piuttosto che sfumare e scomparire, cresce di atto in atto attraverso le parole dei protagonisti: quelle delle donne del paese, sarcastiche e ironiche; quelle di Chirigheddu, suo genero astioso e risentito; quelle di Lilla e Diadoro che la piangono come madre pur essendo loro solo matrigna. In un crescendo esilarante, la commedia si svolge tra equivoci e paure per arrivare ad un finale inaspettato.

Attualmente la **Filodrammatica Lasalliana** sta ultimando la preparazione di un'altra commedia, sempre in lingua sarda, in vista della rassegna promossa dalla Compagnia a Monserrato. La manifestazione, organizzata per il secondo

anno, porterà nella nostra cittadina compagnie provenienti da varie parti dell'isola. Articolata in sei serate, la rassegna sarà preceduta da un dibattito sulla storia del teatro e sulla commedia come strumento di conservazione della lingua sarda e mezzo di propagazione, soprattutto presso i giovani, di idiomi e arcaismi correntemente utilizzati fino a pochi decenni fa. La nostra speranza è quella di riuscire nel corso del tempo a fare di questa rassegna una vetrina regionale dove possono trovare spazio non solo le commedie sarde, ma qualsiasi compagnia che usi il proprio dialetto come lingua di espressione teatrale.

ASSOCIAZIONE CULTURALE FILODRAMMATICA LASALLIANA
Via Tito Livio, 44 - 09042 Monserrato (Cagliari)
tel. 070.580510 - fax 070.570817
filodrammalasalliana@katamail.com

AGGIUNGI... DIETRO LE QUINTE

“Aggiungi un posto a tavola”, Teatro Civico di Sinnai (Cagliari), 3 novembre 2006.

“Due minuti!”: è un grido che conosciamo tutti molto bene. Si va in scena, ed è bello vedere come ognuno abbia un atteggiamento diverso contro la tensione: chi resta seduto immobile, chi non può fare a meno di muoversi, chi trema... e poi, gli immancabili che devono assolutamente correre in bagno. Chi resta in piedi dietro le quinte, pronto ad entrare, pensa e ripensa al momento in cui dovrà, appunto, entrare. Chi è già nel palcoscenico aspetta solo che il sipario (che in momenti di tensione ho anche chiamato *“quella maledetta tenda”*) si apra, che partano i suoni e le luci. Da quel grido d'avviso, all'apertura del sipario c'è un tempo infinito, che ognuno utilizza come meglio crede. Qualcuno ripassa movimenti e battute fino all'ultimo istante.

L'ASSOCIAZIONE INSIEME PER... in *Aggiungi un posto a tavola!*



Io, invece, mi trovo a rivedere tutte le ore passate in prove a preparare lo spettacolo, le scenografie...

Già, le prove. Magari dopo una giornata di lavoro un po' stressante, correndo da una parte all'altra, ritrovarti, come nel mio caso, a montare un'Arca, può sembrare davvero strano. Anzi, partendo da prima ancora: "Ragazzi, che ne dite di provare a fare 'Aggiungi un posto a tavola'?". Senza sapere, all'inizio, che è la storia di un parroco di montagna e del secondo Diluvio Universale.

Chi l'avrebbe mai detto che, dopo un anno da quella proposta, ci saremmo ritrovati su un palco a farlo davvero? Un anno di prove, di risate e anche di tensioni, le ultime prove generali, dove tutto deve andare bene, le prove in costume di scena, stando attenti a non romperlo ("se no poi come si fa?") e a non sbagliare...

Dopo ti ritrovi a pensare al giorno stesso dello spettacolo, al fatto di essere lì dal pomeriggio per montare le scenografie, preparare perché "tutto sia al posto giusto al momento giusto", ripassare la parte all'ultima ora con quella sensazione di esserti dimenticato tutto. Poi sistemare gli abiti e i cambi, le immancabili foto di rito, le ultime stupidaggini per allentare la tensione...

Poi, mentre stai lì a pensare a tutto questo, a sorridere al pensiero di tante situazioni, mentre qualcuno vicino a te si sta mangiando le braccia dalla tensione (ha già consumato unghie e mani!), si spengono le luci. Si va in scena! Con la consapevolezza che, per le prossime tre ore, sarai al centro di un'incredibile storia... a lieto fine.

ASSOCIAZIONE CULTURALE "INSIEME PER..."
Via Beato Angelico, 1 - 09121 Cagliari
insiemeper@insiemeper.it
www.insiemeper.it

U.I.L.T. SICILIA

Presidente Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Agrigento)
0925.82163 (tel.) - 0925.21696 (fax)
franbruno@tiscalinet.it



GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO"
ESPRESSIONE TEATRO 2007
XXIII EDIZIONE
Teatro "A.M. Di Francia"
Messina

sabato 28 e domenica 29 ottobre
COMPAGNIA TEATRANDO - Catania
"QUESTI FANTASMI"
di Eduardo De Filippo

sabato 11 e domenica 12 novembre
BRIGATA D'ARTE SICILIA TEATRO - Belpasso
"MIRACOLO"
da Nino Martoglio

sabato 25 e domenica 26 novembre
COMPAGNIA TEATRANDO - Catania
"CAVALLERIA RUSTICANA"
di Giovanni Verga

venerdì 1°, sabato 2 e domenica 3 dicembre
GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO"
"FATTI TISU"
di Pietro Barbaro

mercoledì 10 e giovedì 11 gennaio
NUOVA COMPAGNIA TEATRO STABILE NISSENO - Caltanissetta
"A NOTTI 'I SAN MICHELI"
di Nino Martoglio

venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 febbraio
GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO"
"FILUMENA MARTURANO"
di Eduardo De Filippo

sabato 17 e domenica 18 febbraio
COMPAGNIA FAST PRODUZIONI - Roma
"PERICOLO DI COPPIA"
di M. Cavallaro

sabato 17 e domenica 18 marzo
COMPAGNIA DELL'ISOLA - Sciacca
"CORDA PAZZA"
di Vincenzo Catanzaro

sabato 14 e domenica 15 Aprile
NUOVA COMPAGNIA ODE'ON - Catania
"LAZZARETTI E LAZZARIATI"
di N. Mignemi

venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 aprile
GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO"
"PRENDI QUESTA MANO"
di Pietro Barbaro

GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO"
c/o Profumeria Saccà
Viale Regina Elena, 87 - 98100 Messina
tel. 090.362549 - www.gtmaio.it

U.I.L.T. TOSCANA

Presidente Franco Checchi
c/o G.A.D. Città di Pistoia - Via San Pietro, 2 - 51100 Pistoia
0573.477089 (tel.) - 0573.508841 (fax)
gadpt@tin.it



Circoscrizione 2 - Comune di Pistoia
Associazione Culturale Zona Teatro Libero
In collaborazione con:

U.I.L.T. Toscana
A.R.C.I. Comitato di Pistoia
CONCORSO TEATRALE
"FABRIZIO RAFANELLI"
Circolo Arci Bottegone
inizio spettacoli: ore 21

16 novembre
ASSOCIAZIONE ELECTRA TEATRO e MUSICA
"RAPTUS"
di Daniele Falleri
regia di Giuseppe Tesi

23 novembre
GRUPPO TEATRALE A TEMPO PERSO
"L'ACQUA CHETA"
di Augusto Novelli
regia di Simona Bestini

14 dicembre
LA BOTTEGA DELLE MASCHERE
"DIVERSAMENTE"
di Cinzia Lotti
coreografie di Elisabetta Bresci
regia di Maura Salvi

21 dicembre
ZONA TEATRO LIBERO
"ALBERGO PER ARTISTI"
di Giuseppe Golisano
regia di Paolo Nesi

18 gennaio
COMPAGNIA LA LOGGETTA
"LA MI' NONNA IN MINIGONNA"
di Igino Caggese
regia di Francesco Bonti

25 gennaio
ASSOCIAZIONE PROGETTO TEATRO
"IL BORGHESE GENTILUOMO"
di Molière
regia di Monica Menchi

8 febbraio
COMPAGNIA IL RUBINO
"AMORE E MORTE"
di Dino Buzzati e Jean Cocteau
regia di Paolo Nesi

22 febbraio
ASSOCIAZIONE "PAOLO ZUCCAGNI"
"TRAPPOLA PER UN UOMO SOLO"
di Robert Thomas
regia di Paolo Cardelli

1° marzo
COMPAGNIA IL VEGGIOLO
"FRED E PAOLO: DUE RAGAZZE IN GAMBA"
di Dori Cei
regia di Emanuele Malinconi

15 marzo
G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA
"IL GALANTUOMO PER TRANSAZIONE"
di Giovanni Giraud
regia di Franco Checchi

22 marzo
GRUPPO TEATRALE SULL'ARCA
"L'AMANTE DEL GOVERNATORE"
di Marco Tassara
regia di Alessia Innocenti

5 aprile
SERATA FINALE
Premiazioni alla presenza di autorità cittadine
e personalità dello spettacolo

Circoscrizione 2 Fiorentina - Comune di Arezzo
Centro Aggregazione Sociale "Fiorentina" - Arezzo
**XI FESTIVAL NAZIONALE
DI TEATRO SPONTANEO**

Il Centro Aggregazione Sociale "Fiorentina", la Circoscrizione 2 Fiorentina con il patrocinio del Comune di Arezzo e della Provincia di Arezzo promuovono l'undicesima edizione del Festival Nazionale di Teatro Spontaneo, che si terrà ad Arezzo nei locali del Centro medesimo, in Via Vecchia, 11.

Possono partecipare al Festival le Compagnie di teatro amatoriale che dovranno scegliere tra la Categoria Vernacolo e la Categoria Lingua Italiana, a seconda che la commedia che intendono presentare sia recitata in lingua italiana o in un dialetto di una qualsiasi regione italiana. Le Compagnie che desiderano partecipare al Festival dovranno far pervenire la loro richiesta **entro e non oltre il 31 gennaio 2007 al Responsabile del Festival (Libero Giovacchini - Via Piemonte, 36 - 52100 Arezzo)**, corredando la domanda con i consueti allegati.

Una commissione visionerà il materiale pervenuto e selezionerà quattro Compagnie per categoria che parteciperanno alla fase finale del Festival. Le Compagnie ammesse verranno avvisate tempestivamente e dovranno impegnarsi a rappresentare il loro spettacolo nelle date assegnate. In caso di inadempienza verrà applicata una penale pari a 500 euro.

Il Festival si svolgerà nel periodo: 21-28 aprile, 5-12-19-26 maggio, 2-9 giugno 2007 (inizio spettacoli ore 21).

Il giorno 16 giugno 2007 avrà luogo la premiazione in Piazza San Domenico in Arezzo e, alla presenza delle autorità cittadine, verranno assegnati i seguenti riconoscimenti: Categoria Vernacolo: primo classificato euro 800; secondo classificato euro 400.

Categoria Lingua Italiana: primo classificato euro 800; secondo classificato euro 400.

Inoltre, ai primi e ai secondi classificati di entrambe le categorie verrà consegnato il Premio "Porta S. Clemente".

Durante la serata finale verranno assegnati i premi al miglior attore e alla miglior attrice, oltre al Premio "Mauro Nocentini", attribuito dal pubblico allo spettacolo di maggior gradimento.

A tutte le Compagnie partecipanti alla fase finale del Festival verrà consegnato un attestato di partecipazione e verrà corrisposto un rimborso per le spese di viaggio. A quelle che distano oltre 250 chilometri da Arezzo verrà offerto il pernottamento in albergo scelto dal Comitato organizzatore.

Alle Compagnie partecipanti alla fase finale della rassegna, dopo la rappresentazione, verrà offerta la Cena dell'Attore nei locali del Centro Aggregazione Sociale "Fiorentina".

La manifestazione sarà seguita da un'emittente televisiva locale che trasmetterà, in differita, tutte le rappresentazioni, compresa la serata finale.

Per informazioni

Libero Giovacchini, tel. 0575.24515; cell. 348.6606466;

liberogiovacchini@sietina.it

Giuseppe Pernici, tel. 0575.350311; cell. 338.7229891;

argantearezzo@virgilio.it

Attilio Vergni, tel. 339.7704153; attiliovergni@inwind.it

Comune di Agliana - Assessorato alla Cultura
La Bottega delle Maschere

U.I.L.T. Toscana

OLTRE IL SIPARIO

Programma di diffusione del Teatro
Polispazio Hellana - Agliana (Pistoia)

25 novembre

ASSOCIAZIONE ELECTRA TEATRO e MUSICA

"RAPTUS"

di Daniele Falleri
regia di Giuseppe Tesi

9 dicembre

TEATRO DEL TORGICOLLO

"ME, MEDEA"

da Euripide

scrittura scenica e regia di Leandro Bartoletti

13 gennaio

G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA

"IL GALANTUOMO PER TRANSAZIONE"

di Giovanni Giraud

regia di Franco Checchi

27 gennaio

TEATRO DEI FAVOLANTI

"SCALPICCII SOTTO I PLATANI"

di e con Elisabetta Salvatori

10 febbraio

GLI SCIAGATTORI

"POPONI O SCIAGATTORI?"

di e con Simone Gai e Giacomo Bottari

24 febbraio

COMPAGNIA IL RUBINO

"L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA E... GLI ALTRI"

da Luigi Pirandello

di Giuseppe Golisano

regia di Paolo Nesi

10 marzo

ASSOCIAZIONE PROGETTO TEATRO

"LA DISDETTA E ALTRE STORIE..."

di Gabriele Bonazzi

regia di Monica Menchi

24 marzo

ZONA TEATRO LIBERO

"GRANVARIETÀ"

testi e regia di Giuseppe Golisano

Regolamento di partecipazione

Caratteristiche degli spettacoli: È possibile inserirsi in una delle seguenti categorie: **Monologhi, durata massima 5 minuti** (quota di iscrizione € 15); **Gruppi, durata massima 15 minuti** (quota di iscrizione € 25). Sono ammessi anche brani (frammenti) tratti da spettacoli completi. Non sono ammesse esibizioni che consistano, esclusivamente, in danza, mimo, canto, *clownerie* o improvvisazione. Non sono ammesse scenografie ingombranti o di montaggio complesso; tutto il materiale dovrà essere reperito e portato sul posto dalle Compagnie stesse.

Svolgimento della fase eliminatoria: Tutti gli spettacoli proposti verranno visionati e cronometrati, nel corso di una fase eliminatoria che avrà luogo nel mese di marzo 2007: di questi, quattro per ogni categoria verranno ammessi alla finale. Gli spettacoli finalisti non dovranno subire alcuna modifica successiva, se non concordata e comunicata precedentemente. I candidati si impegnano ad accettare incondizionatamente il giudizio delle giurie, in ogni fase del Concorso. Non sono ammesse videocassette e/o Dvd in alternativa alle audizioni, fatta eccezione per le Compagnie la cui sede disti più di 250 Km da quella dell'Organizzazione. Durante le audizioni, i partecipanti dovranno fornire agli organizzatori una fotografia che ritragga tutti gli interpreti di ciascun brano.

Serata Finale: La serata finale del Concorso avrà luogo, salvo variazioni dovute a forza maggiore, **sabato 14 aprile 2007 alle ore 20.30, presso il Teatro di Santa Chiara di Trento.** Alla serata sarà presente una Giuria formata da Professionisti dello Spettacolo. Verranno assegnati i seguenti premi: **Miglior Monologo** (Premio di € 100 + Targa); **Miglior Gruppo** (Premio di € 250 + Targa); **Miglior Attrice** (Premio di € 100 + Targa); **Miglior Attore** (Premio di € 100 + Targa); **Premio del Pubblico** (Targa).

Modalità di ammissione alla fase eliminatoria: I candidati dovranno far pervenire, **entro e non oltre il 10 febbraio 2007**, la seguente documentazione: scheda di iscrizione compilata (una per ogni brano presentato); breve presentazione scritta sugli attori partecipanti o sulla Compagnia; copia del testo che si intende proporre; fotocopia della ricevuta del Bonifico Bancario o Postale con la quota di iscrizione, indirizzato a: **Compagnia Teatrale Appunti e Scarabocchi, conto corrente postale n. 43924869 abi 07601 cab 01800 - Via Bolzano, 19/T - 38100 Gardolo (Trento)**, con la causale: *"Concorso Nazionale - La Corda Pazza - 2007"*. Potrà essere accettato anche bonifico cumulativo in caso di più brani e/o candidati della stessa Compagnia. Le Compagnie con sede distante più di 250 Km, in aggiunta a quanto già specificato sopra, devono inviare: videocassetta Vhs o Dvd con la registrazione del/dei brano/i presentato/i; fotografia.

Inviare la documentazione completa tramite raccomandata a **Concorso Nazionale "La Corda Pazza - 2007"**
Compagnia Teatrale Appunti e Scarabocchi
Via Bolzano, 19/T - 38100 Gardolo (Trento)
Per informazioni: vito.basiliana@tiscali.it
tel. 0461.993920 - fax 0039.1782721735

U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE

Presidente Fabio Marcolla
Via Maso della Pieve, 90 - 39100 Bolzano
0471.250634 (tel.) - 0471.506119 (fax) - 348.7379693 (cell.)
famarco@tin.it



**Concorso Nazionale di Teatro Amatoriale
LA CORDA PAZZA**

Il Concorso La Corda Pazza di Gardolo è stato ideato dalla **Compagnia Appunti e Scarabocchi** ed è organizzato in collaborazione con la U.I.L.T. e la Circoscrizione di Gardolo.

U.I.L.T. Trentino Alto Adige
LUCI DELLA RIBALTA
3° CORSO DI TEATRO
ATELIER D'ARTE DEL NORD ITALIA

Aprile - Maggio 2007
Teatro Cristallo - Bolzano

venerdì 20, sabato 21, domenica 22 aprile 2007
Matteo Tarasco: Drammaturgia

venerdì 27, sabato 28, domenica 29 aprile 2007
Pietro Sperduti: Light Designer
Matteo Tarasco: Drammaturgia

venerdì 11, sabato 12, domenica 13 maggio 2007
Andrea Viotti: Costumista
Matteo Tarasco: Drammaturgia

venerdì 18, sabato 19, domenica 20 maggio 2007
Matteo Tarasco: Drammaturgia

Il corso si articolerà per un totale di 80 ore, suddiviso in quattro *week-end* a Bolzano presso le sale del Teatro Cristallo. **Orari:** venerdì: dalle 20 alle 23; sabato: dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 20; domenica: dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. Numero partecipanti: 25 max (a disposizione alberghi convenzionati). Costo di partecipazione: € 220,00 a persona. La scheda di iscrizione può essere spedita: via e-mail a info@lucidellaribalta.it, a mezzo fax 0471.982318, confermando il versamento sul C/C n. 115000 presso la Cassa di Risparmio di Bolzano ABI 6045, CAB 11613, CIN B. Referente corsi: **Laura Barocco** (cell. 339.3555544). Termine di iscrizione: **31 marzo 2007**.

LUCI DELLA RIBALTA
Via Bottai, 10 - 39100 Bolzano
tel. 0471.972252 - fax 0471.982318
www.lucidellaribalta.it
info@lucidellaribalta.it

U.I.L.T. UMBRIA

Presidente Domenico Santini
Via S. Anna, 49 - 06100 Perugia
075.5899439 (tel.) - 348.7213739 (cell.)
santini.domenico@tiscali.it

Segretario Lauro Antoniucci
Via dei Filosofi, 31 - 06100 Perugia
075.32203 (tel.) - 339.1885458 (cell.)
lauroclaudio@hotmail.com



Rassegna Nazionale
IL TORRIONE
VII edizione
Teatro Bontempelli - Citerna

L'Amministrazione Comunale di Citerna, la Pro-Loce di Citerna, il Teatro dei 90 - Le Porte, la U.I.L.T. Umbria, organizzano per la primavera 2007 la VII Rassegna Nazionale Il Torrione che si svolgerà a Citerna nei mesi di aprile, maggio e giugno 2007, dedicata al teatro dialettale-comico e inediti. Possono partecipare alla manifestazione di cui all'art. 1 del

regolamento tutte le Compagnie amatoriali residenti nel territorio nazionale e dell'Unione Europea, con Opere in dialetto o inedite di autori viventi.

Le Compagnie teatrali provenienti dall'estero possono partecipare anche con lavori in lingua, purché di autori italiani. Saranno ammesse alla rassegna, dopo le fasi di selezione, sei Compagnie tra tutte quelle che avranno fatto domanda di iscrizione. Tale domanda dovrà essere spedita **entro e non oltre il 1° febbraio 2007** a mezzo raccomandata A/R a: **Rassegna Nazionale Il Torrione - Ufficio Cultura del Comune di Citerna - 06010 Citerna (Perugia)**.

La domanda di partecipazione dovrà essere accompagnata dalla documentazione richiesta nel Bando (richiedi Bando e Regolamento alla Segreteria della rassegna).

RASSEGNA NAZIONALE IL TORRIONE
Ufficio Cultura del Comune di Citerna
06010 Citerna (Perugia)
tel. 075.8592119

Comune di Cannara
P.T.I. PROGETTO TEATRO ITALIANO
U.I.L.T. Umbria
RASSEGNA TEATRALE
IX edizione
Teatro "Ettore Tesorieri" - Cannara

sabato 10 febbraio - ore 21
COMPAGNIA LA MASCHERA
"TOCCA RINGRAZIÀ ZIO"
di Gianfranco Marignoli

sabato 24 febbraio - ore 21
domenica 25 febbraio - ore 17
COMPAGNIA PROGETTO TEATRO ITALIANO
"NON SI SA COME"
di Luigi Pirandello

sabato 10 marzo - ore 21
COMPAGNIA IL CASTELLACCIO
"IL MISTERO DELL'ASSASSINO MISTERIOSO"
di Lillo e Greg

sabato 24 marzo - ore 21
COMPAGNIA IL TEATRO DEI PICARI
"I MENECCI"
di Tito Maccio Plauto

sabato 14 aprile - ore 21
COMPAGNIA VOCI DI DENTRO
"UOMO E GALANTUOMO"
di Eduardo De Filippo

sabato 28 aprile - ore 21
domenica 29 aprile - ore 17
COMPAGNIA PROGETTO TEATRO ITALIANO
"PER IL BENE DI TUTTI"
di Francesco Randazzo

Prenderà il via il prossimo 10 febbraio la IX edizione della **Rassegna Teatrale** patrocinata dal Comune di Cannara e promossa dalla U.I.L.T. Umbria. Sarà il Teatro "Ettore Tesorieri" ad ospitare gli spettacoli di un calendario ricco di appuntamenti diversificati nel genere.

L'organizzazione della rassegna è curata, quest'anno, dall'**Associazione Culturale P.T.I. (Progetto Teatro Italiano)** di Foligno, nata solo nel 2006, che si pone la precipua finalità di allestire spettacoli e promuovere iniziative culturali che tendano a stimolare una più approfondita conoscenza degli autori del teatro italiano sia classico che dei giovani autori italiani contemporanei.

L'associazione Progetto Teatro Italiano, con la sua Compagnia, sarà presente con due lavori di forte spessore emotivo, uno dei quali, posto a conclusione della rassegna, costituisce una prima nazionale: *"Per il bene di tutti"* dell'autore siciliano Francesco Randazzo, opera vincitrice del premio Candoni Arta Terme 1996. L'altro spettacolo è *"Non si sa come"* di Luigi Pirandello, testo non dei più rappresentati, ma carico di tensione psicologica e intellettuale.

Prenotazioni: i venerdì precedenti gli spettacoli dalle 17 alle 19 presso la Pro-Loco di Cannara, tel. 0742.72177.

ASSOCIAZIONE CULTURALE P.T.I. (PROGETTO TEATRO ITALIANO)
Via G. Verga, 11 - 06034 Foligno (Perugia)
www.progettoteatroitaliano.it
info@progettoteatroitaliano.it

"IL VOLTO DELL'ALTRO"
Teatro d'autore italiano contemporaneo
Teatro Subasio - Spello

Si è conclusa da poco la Rassegna **Il Volto dell'Altro** dedicata agli autori italiani contemporanei e fortemente voluta dalla U.I.L.T. Umbria. Il bando di partecipazione era stato, a suo tempo, aperto ai gruppi delle regioni limitrofe: abbiamo ricevuto solo dieci richieste (otto dall'Umbria e due dalla Toscana) e tra queste sono stati scelti i sei spettacoli che hanno dato vita alla rassegna.

Nel bel **Teatro Subasio di Spello**, dal 15 ottobre al 19 novembre, le compagnie hanno proposto le loro messe in scena: la Compagnia **La Traussa** di Spoleto ha presentato *"Pe du foje de serpullu"* di Danilo Chiodetti; la Compagnia **Città di Perugia** ha rinnovato il successo di *"Separazione consensuale"* di Artemio Giovagnoni; il Gruppo **Il Castellaccio** di Trestina ha intelligentemente divertito con *"Il mistero dell'assassino misterioso"* di Lillo e Greg; la Compagnia **Gli Scavalcamontagne** di Marsciano ha portato in scena *"I nostri pensieri proibiti"* di Leonardo Franchini; la Compagnia **Le Voci di Dentro** di Santa Maria degli Angeli ha proposto la propria versione de *"La smorfia"* di Lello Arena, Enzo De Caro, Massimo Troisi; il **G.A.D. Città di Pistoia** ha affrontato *"Il trigamo"* di Piero Chiara.

La S.I.A.D. (Società Italiana Autori Editori) ha voluto esser presente con noi nel far conoscere gli scrittori italiani contemporanei e ci ha garantito la sua collaborazione per il prosieguo della manifestazione nei prossimi anni. È, infatti, volontà della U.I.L.T. Umbria proseguire sulla strada intrapresa sostenendo quest'idea ed avendo come importante *partner* tale associazione, che ha anche preso l'impegno di fornire i gruppi interessati di testi da mettere in repertorio. Ringraziamo, poi, la Cooperativa Fontemaggiore di Perugia che ci ha supportato egregiamente nella gestione del Teatro. Purtroppo, gli Enti preposti alla nostra attività (cioè, la Provincia di Perugia) hanno trovato modo, con scuse banali (*"la rassegna non era di rilevanza prettamente locale"*), di non riconoscere la bontà del nostro lavoro.

Sin da ora stiamo pensando all'edizione del prossimo anno, consapevoli che questa iniziativa ha tutte le carte in regola per diventare un appuntamento importante nel panorama teatrale regionale e nazionale. Felice Palcoscenico.

(Domenico Santini)

U.I.L.T. VENETO

Presidente Salvatore Moscatt
Via Guido Rossa, 5 C - 35020 Roncaglia (Padova)
049.8960915 (tel. e fax) - 347.4031059 (cell.)
salvatoremoscatt@libero.it



ASSOCIAZIONE PADOVA TEATRO
"IL TEATRO A CASA VOSTRA"
VII edizione per celebrare
La Giornata Mondiale del Teatro - 2007
Teatro Istituto "Don Bosco" - Padova

sabato 10 marzo - ore 21.10
TEATRO ROTONDO - Trieste
"CHE NOTE... IERI NOTE!"
di Carlo Fortuna
regia di Riccardo Fortuna

sabato 17 marzo - ore 21.10
COMPAGNIA LA BETULLA - Nave
**"VIAGGIO LUNGO UN GIORNO
DENTRO LA NOTTE"**
di Eugene O'Neill
regia di Bruno Frusca

sabato 24 marzo - ore 20.30
La COMPAGNIA PADOVA TEATRO celebrerà
LA GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

sabato 24 marzo - ore 21.10
COLLETTIVO TERZO TEATRO - Gorizia
"UNA MAGICA NOTTE D'ESTATE"
commedia musicale scritta e diretta da Mauro Fontanini
musiche originali del Maestro Davide Pitis

sabato 31 marzo - ore 21.10
ASSOCIAZIONE TEATRO TERGOLA - Vigonza
"I BALCONI SUL CANALAZZO"
di Alfredo Testoni
regia di Bruno Cavinato

La **Compagnia Padova Teatro**, diretta da Salvatore Moscatt, nell'ambito della Manifestazione di primavera, celebra, anche nel 2007, **La Giornata Mondiale del Teatro**, con la rappresentazione di quattro spettacoli presentati da tre Compagnie U.I.L.T. (del Friuli Venezia Giulia e della Lombardia) ed una F.I.T.A. (Veneto). Per l'occasione gli artisti di **Padova Teatro** intratterranno il pubblico con la lettura del **Messaggio di amicizia e fratellanza che sarà reso pubblico nei Teatri di tutto il Mondo.**

ASSOCIAZIONE PADOVA TEATRO
Salvatore Moscatt: tel. e fax 049.8960915
salvatoremoscatt@libero.it

Festival Nazionale di Teatro Amatoriale
"PAOLO DEGO"
Premio Città di Ponte nelle Alpi

Il **Comune di Ponte nelle Alpi** (Belluno), in collaborazione con l'**Associazione Culturale Bretelle Lasche** organizza la seconda edizione del **Festival Nazionale di Teatro Amatoriale, Premio Città di Ponte nelle Alpi** che da quest'anno sarà intitolato alla memoria di **Paolo Dego**, recentemente scomparso, socio fondatore delle Bretelle Lasche e figura importante per il teatro amatoriale e per la cultura della Provincia di Belluno.

Possono partecipare al Festival tutte le Compagnie o Gruppi teatrali non professionistici con sede legale sul territorio nazionale. I testi possono essere italiani o stranieri e dovranno essere rappresentati in lingua italiana o in vernacolo.

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta **utilizzando l'apposito modello** (da richiedere alla Segreteria del Festival) e dovrà essere indirizzata a: **Comune di Ponte nelle Alpi - Biblioteca Civica - Frazione Cadola, 52/A - 32011 Ponte nelle Alpi (Belluno)**. La domanda dovrà pervenire **entro, e non oltre, il 10 febbraio 2007** a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento.

Alla domanda dovranno essere allegati i consueti documenti, dichiarazioni e materiali (*richiedere l'elenco dettagliato alla Segreteria del Festival*).

Le operazioni di selezione da parte dell'apposita Commissione inizieranno il giorno 15 febbraio 2007. La data attribuita ai Gruppi finalisti sarà comunicata entro e non oltre il 16 marzo 2007.

Il Festival verrà realizzato indicativamente nei mesi di **aprile-maggio 2007**. Alle Compagnie ammesse alle finali del Festival sarà corrisposto un **contributo di € 500** (cinquecento) a titolo definitivo di rimborso spese. Per i Gruppi provenienti da località distanti oltre km 350 sarà, inoltre, offerta ospitalità completa per un giorno.

Un'apposita Giuria, scelta dal Comune, avrà il compito di visionare le cinque Compagnie finaliste durante la loro esibizione al Piccolo Teatro "G. Pierobon" e di stilare la classifica finale. Al primo classificato sarà assegnato un **premio di € 750**.

Per informazioni e richiesta Bando, Regolamento, modello domanda
Segreteria Festival Nazionale di Teatro Amatoriale
Antonella Michielin
Biblioteca Civica di Ponte nelle Alpi
tel. e fax 0437.99214
biblioponte@libero.it

LETTERA AD UN AMICO

Il 20 ottobre 2006 è scomparso **Paolo Dego**, fondatore, attore e regista della **Compagnia bellunese Bretelle Lasche**. Lo ricordiamo interprete di Mercuzio (1985) in "*Romeo e Giulietta*" per la regia di Eugenio Allegri, di un intenso "*Riccardo III*" (1992), diretto da Beppe Di Mauro, di Re Tartaglia ne "*L'augellin belverde*" (2001) di Carlo Gozzi per la regia di Michela Buttignon. Anche negli ultimi giorni di vita, ha continuato a lavorare allo spettacolo di cabaret "*Le banane si pagano in contanti*", di cui era autore, regista ed attore.

Caro Paolo, eccoti qui, protagonista di uno spazio in questa rivista che eri solito analizzare minuziosamente, come facevi per tutto ciò che concerneva il teatro. Ti avrebbe fatto sicuramente piacere un trafiletto che parlava di te e delle Bretelle Lasche e ancor di più, ora, apprezzerai il gesto di chi non potrà mai dimenticarti e cerca il modo per farti vivere e ricrearti ogni volta come amico speciale e artista geniale. Nessuno più di te ha plasmato la sua esistenza nel nome di un'arte che per la maggior parte di noi dilettanti è solo un piacevole hobby. Tu eri l'anima di questa compagnia che, più di vent'anni fa, assieme a pochi amici, hai creato dal nulla. Volevi che anche a Belluno si potesse fare teatro. Il tuo nome resterà sempre legato a quello delle Bretelle, ma tutti sanno che il tuo contributo è stato fondamentale per la nascita della tradizione teatrale in tanti luoghi della nostra provincia, dove oggi sono attive decine di piccole compagnie.

Quando ti nominiamo, insieme alle lacrime, spesso ci sorge spontaneo un sorriso pensando alle tue battute, alla tua insuperabile capacità di narrare anche il più piccolo aneddoto con un'ironia surreale ed irresistibile, con l'abilità della parola che era la tua più invidiata arma di battaglia. Spesso, per prenderti in giro, ti chiamavamo il Maestro e per tanti di noi, specialmente per le ultime arrivate, le tue 008 donne, lo sei stato davvero. Per te il teatro non era semplicemente recitare su di un palcoscenico, ma anche tenere laboratori per le nuove leve, montare e smontare le scenografie, essere sempre presente alla Prima di una nuova compagnia, poiché ritenevi giusto incoraggiare il lavoro degli esordienti. La notte ti alzavi per riscrivere una battuta o perché ti era venuta in mente una gag simpatica da inserire nel cabaret. Il tuo impegno era veramente ineccepibile e tutti facevano affidamento su di te, perché tu non potevi non esserci. Per questo, oggi, noi sentiamo l'obbligo di andare avanti e continuare ciò in cui tu hai creduto fortemente.

Ti ricorderemo come una persona che riponeva una grande fiducia nell'amicizia, un uomo dall'umorismo spiccato e di grande sensibilità. Come artista ci piace immaginarti su di un palcoscenico a continuare i ruoli che hai interpretato durante la tua carriera di attore o ad inventarne di nuovi. Chissà quanti altri personaggi sarai, ora che il teatro è tuo e nessuno ti dirà mai che la commedia è terminata. Vai Paolo, sii grande anche lì e quando saliremo su un palco e penseremo a te, non mancare di farci sentire, dalla platea, la tua... fantasmagorica risata!

Le Bretelle Lasche



Paolo Dego e la sua COMPAGNIA BRETELLE LASCHE in *008 donne: licenza di ucciderlo*.



FUOCHI DI VEGLIA

di Fausto Sesso

È un volume dell'Editrice Zona (www.editricezona.it) che raccoglie due opere teatrali di Fausto Sesso: "Fuori dalle Mura" e "Fuochi di veglia", quest'ultima scritta con Iole Fucella. Storie di giovani donne, un dittico caratterizzato da una comune tematica, di cui la seconda *pièce* rappresenta in qualche modo l'approdo della prima, un omaggio al principio femminile con sullo sfondo le eresie medievali, la civiltà contadina, l'era della tecnica.

Chiara è rondine che parte a cercar primavera. È fanciulla di fuoco e rigore, brama di libertà e ansia d'assoluto. Si scontra con Pietro, per lei, al tempo stesso, porta e muro. Chiara ha bisogno di Pietro, tanto bisogno da provare un'insopprimibile tensione verso di lui, che sente essere il solo a poter dare una risposta a quelle domande che lei non osa ancora farsi. Pietro risponde con il suo glaciale ardore, con la sua sapienza e la sua stanchezza, con la sua malinconia, la sua paura di amare, con il suo rifuggire la fiamma; col disincanto di chi, con il rogo di Dolcino, ha visto spegnersi il plurisecolare tentativo, operato da eretici e riformatori, di rinnovamento della Chiesa e, di conseguenza, della società; di chi assiste sgomento all'inarrestabile avvento del nuovo potere: il capitalismo. Fra il giullare, con trascorsi da dolcino, e l'inquieta ragazza si sviluppa una profonda vicinanza che ha i tratti struggenti dell'amore mancato. A sottrarsi è Pietro, che vuol essere per Chiara uno strumento per un cammino di consapevolezza, scoperta della propria individualità, percorso di crescita. Affinché l'incerto anelito della fanciulla si trasformi nel coraggio di "portare i suoi occhi, i suoi pensieri, la sua voce fuori dalle mura".

Sara è rondine che rimane sui fili, rinchiusa in mura che tutti chiamano libertà, ferma in un inverno immemore e incredulo di primule, celando agli altri e a se stessa il suo struggimento di vento. È donna indipendente e affermata dell'era della tecnica, un mondo in cui il lavoro è ricevere soldi per produrne altri, in cui i morti non sono più in relazione con i vivi, né il creato con le creature. Per sua nonna Giovanna, vecchia contadina che ha attraversato tutti i giorni e le notti dell'esistenza, Sara è "terra che da anni non è bagnata dalla pioggia, campo di spine e di ortiche, campo abbandonato dove non nasce e non cresce più niente". Per questo ritorna nella vita dell'amata nipote nella notte del solstizio, notte di rugiada e

di falò, notte di auspici e di presagi, notte di canti e di silenzi, notte di riti e incantamenti, per far sì che Sara possa ancora accendere il falò di San Giovanni per sciogliere in pianto quella montagna di neve che le grava sul petto. Per ricordare a Sara che c'è bisogno tanto di indipendenza che di intimità.

TURI FERRO, il magistero dell'arte

di Sara Zappulla Muscarà e Enzo Zappulla

Nel volume stampato a Catania dall'Associazione Culturale La Cantinella, Sara ed Enzo Zappulla rievocano la formazione, gli esordi, la carriera del grande attore. Turi Ferro, figlio d'arte e padre di un regista di teatro, iniziando dalle radici del teatro siciliano, si formò alla scuola della realtà della sua terra, alla quale si tenne sempre ben saldo. Innumerevoli gli spettacoli da lui interpretati: una lunga storia ricostruita con un appassionato lavoro di documentazione. Il volume (350 pagine), dopo aver analizzato in un ampio saggio introduttivo le tematiche del suo teatro, ci riporta alla memoria una dettagliata biografia intrecciata ad un'ampia antologia critica, ed è, inoltre, arricchito da numerose e belle fotografie degli spettacoli.

TEORIA E TECNICA PER L'ORGANIZZATORE TEATRALE

di Franco Ippolito

Se il teatro è le persone che lo creano, allora centrale è quella figura che, probabilmente per povertà di lessico, va sotto il nome un po' generico di organizzatore teatrale. *Teoria e tecnica per l'organizzatore teatrale* si sottrae a questa presunta genericità e tenta di rendere organico e chiaro il mondo multiforme del teatro dietro e oltre le quinte, ponendosi come strumento, ed insieme di strumenti, per chiunque guardi all'arte del teatro come necessità fondante del sistema culturale. Grazie ad accenni specifici ai principi di finanziamento pubblico, alla qualità gestionale e al miglioramento continuativo, questo libro, pubblicato da Editoria&Spettacolo (www.editoriaespettacolo.it), non è solo un manuale destinato ai giovani, futuri organizzatori, ma anche un utile contributo alla necessaria riflessione su un mestiere sempre più richiesto e desideroso di esplorare nuovi approcci e modalità.

TEATRO CRISTALLO - BOLZANO



IL MASCHERONE



Concorso Nazionale U.I.L.T. 2006-07



venerdì 3 novembre 2006 - ore 20.30

"UOMO E GALANTUOMO"
di Edouard de Filippo

Compagnia "Arca dell'Arte"
(Asolo/Pesaro)



venerdì 15 dicembre 2006 - ore 20.30

"LA CLINICA DEI SOGNI"
di Dario Fo

Associazione teatrale "Spazio romano"
Roma

venerdì 27 ottobre 2006 - ore 20.30

"PROVACI AMLETO"
di Max Frisch

Compagnia teatrale "Colonna infante"
Consigliere Veneto (Treviso)



venerdì 2 febbraio 2007 - ore 20.30

"MAESTRI D'AMORE"
di Carlo Goldoni

Gruppo teatrale "Sino"
Toscana



venerdì 16 marzo 2007 - ore 20.30

"I RUSTEGHI"
di Carlo Goldoni

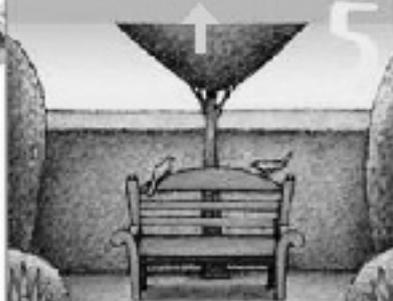
Compagnia "Teatronave"
Chioggia/Venezia



venerdì 12 gennaio 2007 - ore 20.30

"YERMA"
dallo zar di Kolchak Gonda Lora

Compagnia "Le Sibille"
Trentino (Azerbaigi)



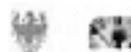
venerdì 30 marzo 2007 - ore 20.30

SERATA DI PREMIAZIONE

A seguire spettacolo organizzato da:
Compagnia teatrale "Luce della Sibilla"
Bologna



cristallo
teatro



Provincia Autonoma di Bolzano - Assessorato Cultura Teatro



Città di Bolzano - Assessorato alla Cultura

SPITALINO SOCIETÀ PER INFORMAZIONI
FONDAZIONE GIULIA DI TEATRO DI PALLINO

TEATRO CRISTALLO - BOLZANO

TEATRO DELLE REGIONI 2006-07



Festival Nazionale U.I.L.T. - programma



domenica 29 ottobre 2006 - ore 16.30

"VOLPONE"

di Molière

Compagnia "Sparto"
Foggia (Basilicata)



domenica 19 novembre 2006 - ore 16.30

"VADO PER VEDOVE"

di G. Maresca

Compagnia "Ma chi te lo fa"
Napoli

domenica 15 ottobre 2006 - ore 16.30

"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA"

di G. Maresca

Flashensemble "Cicci Curi"
Castellon Gots (Basilicata)



domenica 3 dicembre 2006 - ore 16.30

"TERRITORI DI CACCIA"

di Christopher Durang

Compagnia "I colli di case"
Anversa



domenica 17 dicembre 2006 - ore 16.30

"CHI DA NUALTAR LA TAGA MIGA"

di F. Compostelli e M. Ferraro

Associazione "F. Compostelli"
Mantova



domenica 26 novembre 2006 - ore 16.30

"TERRITORI DI CACCIA"

di Luigi Antonini e Maurizio

Flashensemble "Sertor"
Favara (Sicilia)



domenica 21 gennaio 2007 - ore 16.30

"I MENECCI" la commedia degli equivoci
di Plautus e S. Sciascia
libera e adattamento di F. Tassi

"Il Teatro dei Piccoli"
Macerata



domenica 11 febbraio 2007 - ore 16.30

"IL MALATO IMMAGINARIO"

di Molière

Compagnia "Arte nelle Comedie"
La Spezia (Liguria)



domenica 7 gennaio 2007 - ore 16.30

**"IL TRIGAMO ovvero VENGA A
PRENDERE IL CAFFÈ DA NOI"**

di Piero Chiavari e Aldo Trionfo

N.G.A.D. Otto di Pistoia

